

# **ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA**

**Domenica 22 aprile 2007**

**ore 9.00**

**presso il Palazzetto dello Sport di Azzano Decimo  
in via Divisione Julia**

## **ORDINE DEL GIORNO**

- 1) discussione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2006, udite le relazioni degli amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale;
- 2) destinazione dell'utile netto dell'esercizio;
- 3) misura del gettone di presenza per Amministratori e Sindaci e compensi per i membri del Collegio Sindacale;
- 4) rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti a norma dell'art. 32 dello Statuto, e nomina del Collegio Sindacale e del Collegio dei Provisori.



## CARICHE SOCIALI, DIREZIONE E COMPAGINE SOCIALE

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:  
ROMAN PIETRO

Vice Presidente:  
PEROSA Cesare

Consiglieri:  
INNOCENTE Francesco  
MASCARIN Sante  
PIVETTA Diego  
QUERINUZZI Sergio  
REGINI Jean Pierre  
SANDRIN Alberto  
ZAGO Angelo  
ZANCHETTA Giacinto  
ZANCHETTA Giancarlo

### COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:  
FAVARO Gianfranco

Sindaci effettivi:  
PAGGIARO Luigi  
PELLEGRINI Valerio

Sindaci supplenti:  
BERGAMO Paolo  
DEL PONTE Renzo

### DIREZIONE:

Direttore generale:  
ZANCHETTA Gianmarco

Vice Direttore generale vicario:  
PILOSIO Gianfranco

Vice Direttori generali:  
FANTIN Pietro  
FULLIN Efrem

### COMPAGINE SOCIALE:

#### al 1 Gennaio 2006:

Soci	n. 5.292
Soci entrati:	n. 408
Soci usciti:	n. 66

#### al 31 Dicembre 2006:

Soci	n. 5.634
------	----------





**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI  
SULLA GESTIONE 2006**

Signori Soci,

L'appuntamento assembleare di quest'anno coincide con la scadenza del mandato triennale del Consiglio di Amministrazione e quindi occasione di consuntivo delle principali attività deliberate, portate a termine o in attuazione, nel corso dei precedenti tre esercizi sociali.

Il piano strategico, che comprende anche questo nuovo esercizio 2007, è stato la nostra guida ed il nostro percorso; le decine di progetti contenuti nelle sue linee conduttrici hanno trovato attuazione con grande impegno operativo ed economico e con risultati già evidenti nella gestione o, in alcuni casi, ancora in fase di formazione.

Importante fra questi il progetto che riguarda proprio Voi Soci, ma anche le Associazioni del nostro territorio, operativo dall'inizio di quest'anno, innovativo sotto tutti gli aspetti e quindi, a maggior ragione, denso di aspettative.

Starà quindi a Voi coglierlo nel miglior senso positivo e riversare sulla Vostra Banca la Vostra piena operatività sicuri di trovare risposta e ricevere i frutti delle operazioni e dei servizi utilizzati.

Come di consueto, prima di affrontare l'analisi della gestione, con l'andamento dei singoli comparti operativi, sottoponiamo alla Vostra attenzione una panoramica dell'andamento dell'economia in generale ed in particolare nella realtà italiana e locale con considerazioni ed analisi tratte da pubblicazioni specializzate.

## ECONOMIA IN GENERALE

### Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2006 l'economia mondiale ha continuato a crescere al di sopra delle attese, pur se in decelerazione rispetto al picco ciclico di espansione raggiunto nel 2005. I paesi emergenti hanno contribuito in misura rilevante allo sviluppo economico globale, mentre fra le maggiori aree industriali la crescita del PIL è divenuta meno sbilanciata.

L'anno si chiude, infatti, con l'atteso assestamento americano e con una crescita dell'economia europea (sia nella zona dell'Euro, sia nel Regno Unito) maggiore del previsto. In Giappone le riforme attuate negli ultimi anni in direzione di una maggiore flessibilità del mercato del lavoro e di una maggiore solidità finanziaria delle imprese hanno prodotto effetti positivi sulla domanda interna in progressiva ripresa. La Cina e l'India continuano a crescere a ritmi rapidi, trainando lo sviluppo anche delle economie minori nell'area asiatica.

L'inflazione al consumo si è ridotta in vari paesi, principalmente grazie ad una diminuzione dei corsi petroliferi.

Gli indicatori congiunturali più recenti rilevano, però, l'inizio di una fase di rallentamento per l'economia mondiale. Sullo scenario futuro grava, infatti, il crollo del mercato immobiliare USA, che rappresenta il freno principale alla crescita. Un altro fattore di possibile rischio per la crescita economica nel 2007 è connesso ai segnali di rallentamento della produzione industriale europea, parzialmente compensati da una ripresa dei consumi.

Il 2007, si presenta, in sintesi, con prospettive di crescita ancora buone, ma probabilmente non in linea con le *performance* del 2006.

**L'economia statunitense** ha sperimentato nel corso del 2006 l'atteso rallentamento della crescita verso un sentiero di sviluppo più contenuto. Dopo un primo trimestre di crescita ancora molto intensa, la dinamica del PIL ha registrato una netta decelerazione (l'incremento del PIL è stato pari all'1,6% annuo alla fine del III trimestre 2006 contro un +3,6 per cento nello stesso periodo del 2005).

Gli investimenti privati sono diminuiti a causa del rallentamento del mercato immobiliare, mentre i consumi delle famiglie hanno fatto registrare un incremento del 3,1 per cento su base annua.

Il contributo delle esportazioni nette è divenuto negativo.

Sul fronte dei prezzi, la prima parte del 2006 è stata caratterizzata da forti tensioni, per gli straordinari rincari nei prezzi energetici e per la dinamica dei costi del lavoro in crescita. A partire da settembre l'inflazione al consumo si è considerevolmente ridotta, per effetto sia del calo dei prezzi dei beni energetici che di una riduzione, anche se modesta, delle componenti non energetiche. In prospettiva le pressioni inflazionistiche dovrebbero attenuarsi gradualmente nel contesto di un progressivo contenimento dell'attività economica e di più bassi prezzi del petrolio.

Nel prossimo futuro si prevede un'ulteriore progressiva attenuazione del tasso di crescita dell'economia statunitense ed una successiva stabilizzazione a partire dal 2008. È, infatti, probabile che il rallentamento del mercato delle abitazioni freni la spesa per consumi delle famiglie; allo stesso tempo, l'eccesso di offerta sul suddetto mercato potrebbe comportare un ulteriore calo degli investimenti in edilizia residenziale.

I forti aumenti del reddito da lavoro e la recente diminuzione del prezzo del petrolio potrebbero compensare parzialmente gli effetti negativi dell'andamento del settore immobiliare sui consumi. La spesa per investimenti delle imprese in settori diversi dal-

l'edilizia residenziale dovrebbe essere sostenuta dalla solidità patrimoniale e dagli elevati livelli di redditività raggiunti.

Con riguardo alla politica monetaria, nel corso della prima metà dell'anno il tasso obiettivo sui titoli di Stato (*federal funds*) è stato innalzato per ben quattro volte, per poi rimanere invariato, al 5,25 per cento, nel corso del secondo semestre 2006.

Il valore della moneta statunitense si è sensibilmente indebolito nei confronti dell'Euro ed il rapporto di cambio fra le due monete è gradualmente salito da un valore vicino a 1,20 dell'inizio anno all'attuale oltre 1,30.

**In Giappone**, nel corso del 2006, si è confermato un sentiero di crescita in grado di portare l'economia fuori dalla deflazione, ma il processo virtuoso si sta compiendo con grande lentezza.

Nei primi nove mesi del 2006 il PIL è aumentato del 3 per cento, a fronte del 2,2 registrato nel periodo corrispondente del 2005, ma la crescita continua ad essere trainata dal settore industriale, mentre i consumi delle famiglie non decollano.

La crescita della spesa delle famiglie, pari all'1,6 per cento nei primi nove mesi dell'anno, è stata sostenuta dall'aumento dell'occupazione. Tra la fine dello scorso anno e il settembre del 2006 il numero di occupati è salito dello 0,7 per cento e il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,2 punti, al 4,2 per cento, configurando una situazione prossima alla piena occupazione.

L'inflazione al consumo ha continuato a crescere nel corso dell'anno (+0,6 per cento su base d'anno a settembre). L'inflazione dei prezzi alla produzione permane elevata rispetto ai parametri storici, a causa degli alti prezzi delle materie prime e dei materiali di base e al vigore della domanda finale (+3,6 per cento a settembre).

Con riguardo alla politica monetaria, nel corso dell'anno la Banca del Giappone ha deciso di modificare le linee guida per le sue operazioni del mercato monetario e di abbandonare la politica di tasso di interesse zero portando allo 0,25% il tasso obiettivo (*call rate*) sui prestiti *overnight ed* aumentando, per la prima volta dal 2001, il tasso ufficiale di sconto dallo 0,1 allo 0,4 per cento.

**Nell'area dell'Euro** il 2006 ha riservato una sorpresa positiva sulla crescita. Nei primi tre trimestri dell'anno, l'espansione del PIL è stata sistematicamente superiore alla crescita potenziale, registrando, a settembre, un aumento del 2,7 per cento su base annua. La prima stima del PIL nel quarto trimestre 2006 indica una crescita del 3,3 per cento sui dodici mesi.

Le sorprese positive hanno riguardato non soltanto l'intensità della crescita, ma anche la dinamica delle diverse componenti della domanda aggregata che, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, ha espresso un riequilibrio a favore della domanda interna.

Il contributo alla crescita delle esportazioni nette per il 2006 è stimato infatti essere neutrale, mentre sia i consumi delle famiglie sia gli investimenti sono cresciuti a tassi superiori alle attese. I consumi, che rappresentavano la componente più debole della domanda, dovrebbero chiudere l'anno con una crescita media intorno al 2 per cento (valore non più registrato dal 2001).

La dinamica di crescita dei consumi dell'area è da ipotizzare come tendenzialmente stabile, stante il miglioramento delle principali variabili che ne influenzano lo sviluppo.

Il mercato del lavoro, in primo luogo, ha segnato miglioramenti significativi e più rapidi di quanto sia accaduto nelle fasi espansive degli ultimi decenni.

L'occupazione dell'area è aumentata a un ritmo sostenuto nel terzo trimestre del 2006 e i risultati delle indagini sull'occupazione hanno mostrato ulteriori miglioramenti nei mesi recenti. Inoltre, il tasso di disoccupazione dell'area ha continuato a diminuire nell'ultimo trimestre dell'anno collocandosi in dicembre al 7,5 per cento, il livello più basso da oltre dieci anni.

Sul fronte dei prezzi, il tasso di inflazione calcolato sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), dopo essere cresciuto nella parte centrale dell'anno è progressivamente diminuito nel secondo semestre ed è pari a dicembre 2006 all'1,9 per cento.

La BCE ritiene, al riguardo, che le prospettive per la stabilità dei prezzi a medio - lungo termine siano soggette a rischi al rialzo, scontando ancora la trasmissione ai prezzi al consumo degli scorsi rincari petroliferi e possibili ulteriori incrementi dei prezzi amministrati e delle imposte indirette rispetto a quelli annunciati finora.

Per quanto concerne la politica monetaria nell'area, nel corso del 2006 il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per cinque volte il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo progressivamente dal 2,25% al 3,50% e recentemente al 3,75%. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la banca centrale sono conseguentemente stati innalzati anch'essi, fino all'attuale livello del 4,75% e del 2,75% rispettivamente.

**In Italia**, dopo un periodo di strutturale stagnazione dell'economia, che ha caratterizzato il 2005, nel 2006 si sono manifestati i primi segnali di ripresa dell'attività produttiva con una crescita del PIL dell'1,9% (+ 2,8% rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente) segnando la migliore crescita dal 2000.

Il risultato è la sintesi di un aumento congiunto di agricoltura, industria e servizi.

La produzione industriale ha mostrato nel corso dell'anno una tendenza crescente. L'espansione ha riguardato sia i prodotti destinati al mercato interno, sia i comparti con maggiore vocazione all'*export*, la cui dinamica, negli anni recenti, era risultata particolarmente negativa. Tra i settori, il recupero più significativo si è avuto nella produzione di beni strumentali, in presenza di una progressiva riduzione dei margini di capacità inutilizzata nell'industria e di una ripresa della domanda di beni di investimento sia interna sia estera.

Nel corso dell'anno l'inflazione è rimasta contenuta nel 1,66%, nonostante il caro petrolio attenuatosi solo a partire dall'autunno. Nel mese di dicembre 2006 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) presenta un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del +2,1 per cento in termini tendenziali.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è posizionato al 6,1 per cento, un punto in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre la massa occupata è cresciuta nell'anno del 1,6%.

Il **Friuli Venezia Giulia** nel 2006, mostrando forti segnali di ripresa dopo il biennio 2004-2005 caratterizzato da una congiuntura negativa, guida l'andamento economico dell'intero Nordest con una crescita del PIL del 1,9% trainata dai consumi interni (in particolare quelli delle famiglie) e dagli investimenti. La spinta alla ripresa si è ripercossa positivamente sul mercato del lavoro che ha registrato un incremento dell'occupazione dello 0,8%. Pur essendo il tasso di occupazione al 63,9% la forza lavorativa disoccupata è peraltro cresciuta dal 3,7% del 2005 al 4,5% del 2006 per effetto della maggior incidenza della componente femminile.

## MERCATO BANCARIO

### Sistema bancario italiano ed europeo

Al 31 dicembre 2006 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.130 unità, a fronte delle 6.248 rilevate nello stesso mese del 2005. L'incidenza delle banche italiane sul totale delle IFM dell'area era pari a settembre al 13 per cento. Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di dicembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 12.133 miliardi di euro (+9,7 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a dicembre 2006 era pari a 9.965 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,2 per cento.

In Italia la dinamica del credito è stata più intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (+11,0 per cento su base annua a novembre 2006 contro il +7,8 di fine 2005).

L'accelerazione è imputabile in gran parte alla domanda delle imprese, che hanno fatto ricorso crescente al credito, in gran parte anche credito commerciale, in connessione con l'aumento dell'attività economica.

L'accelerazione dei prestiti è stata più intensa nei settori dove più elevata è stata la crescita del prodotto, come quelli dell'energia, delle macchine per ufficio e dei prodotti in gomma e plastica.

Il credito bancario alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere rapidamente, pur mostrando una lieve decelerazione (+12,5 per cento a novembre 2006 contro il +15,1 per cento di fine 2005).

Il rallentamento costituisce probabilmente l'effetto congiunto di più cause: le ingenti operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari, la minore crescita dei prezzi degli immobili residenziali e il rialzo dei tassi di interesse. Quest'ultimo fattore ha spinto le famiglie ad aumentare la domanda di mutui a tasso fisso, saliti al 22 per cento delle nuove erogazioni, dal 15 per cento del 2005.

Il credito al consumo ha continuato a crescere in misura significativa, in particolare quello erogato da società finanziarie; l'espansione ha interessato, oltre ai prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, i finanziamenti personali e quelli contro cessione del quinto dello stipendio.

La dinamica dei prestiti erogati dalle banche di maggiore dimensione, che negli ultimi anni aveva risentito dei processi di riorganizzazione aziendale dei principali gruppi, ha registrato una ripresa, riducendo il divario di crescita rispetto ai prestiti erogati dalle banche "piccole" e "minori".

In relazione alla qualità del credito, nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso dei crediti divenuti inesigibili è rimasto contenuto: le banche italiane hanno iscritto a sofferenza prestiti pari allo 0,9 per cento della consistenza complessiva. L'incidenza delle nuove sofferenze si è mantenuta più elevata nel Mezzogiorno (1,3 per cento contro 0,8 per cento del Centro-Nord). La consistenza delle partite incagliate in rapporto ai prestiti è lievemente diminuita in tutti i principali settori di attività economica.

Nei primi nove mesi del 2006 l'offerta del credito non ha subito restrizioni, anche se i tassi d'interesse sui prestiti si sono gradualmente allineati alle variazioni dei tassi ufficiali.

Il differenziale tra il tasso sui prestiti a breve termine alle imprese nel Mezzogiorno e al Centro Nord, corretto per la diversa composizione settoriale e dimensionale della clientela, è lievemente diminuito, all'1,3 per cento (1,5 per cento a fine 2005).

La crescita della raccolta bancaria sull'interno è stata inferiore a quella dei prestiti, risultando pari a novembre all'8,3 per cento. È stata particolarmente intensa la domanda dei depositi meno liquidi, come quelli con durata prestabilita e i pronti contro termine, caratterizzati da maggiori rendimenti rispetto ai conti correnti.

La forte crescita delle obbligazioni bancarie (+12,4 per cento), realizzata anche attraverso ingenti emissioni sull'euromercato, ha contri-

buito a mantenere la durata finanziaria del passivo in linea con quella dell'attivo. Alla fine dello scorso settembre, tenendo conto anche delle operazioni di copertura in derivati, il divario tra le due durate finanziarie era pari a solo 1,4 mesi, invariata rispetto al 2005.

Sotto il profilo reddituale, le informazioni relative alla fine del primo semestre del 2006 evidenziano un significativo aumento della redditività determinato dal miglioramento del risultato di gestione e del positivo andamento delle componenti straordinarie di reddito, in particolare delle plusvalenze da cessione di partecipazioni.

Il margine di intermediazione è cresciuto del 17,7 per cento. Il margine d'interesse si è incrementato dell'8,6 per cento per effetto della forte espansione dei fondi intermediati e dell'aumento del differenziale tra i tassi di interesse attivi e quelli passivi.

Le spese per il personale sono cresciute del 5 per cento per effetto degli adeguamenti delle retribuzioni previsti dal contratto nazionale del settore e dell'applicazione degli IAS/IFRS, che prevedono l'iscrizione tra i costi del personale dei compensi corrisposti agli amministratori e del valore delle *stock option* assegnate.

Le spese amministrative sono complessivamente aumentate del 5,2 per cento.

Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) delle banche italiane, calcolato sulla base dei bilanci non consolidati a livello di gruppo, è stato, infine, pari al 15,9 per cento, in crescita rispetto al 10,7 registrato a giugno 2005.

### **Banche di Credito Cooperativo**

Con riguardo all'attività di intermediazione, è proseguito nel corso del 2006, pur se con un ritmo attenuato rispetto al periodo precedente, lo sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici sono risultati a novembre pari a 93.208 milioni di euro, con un tasso di variazione annua dell'11,3%, in linea con quanto registrato per il sistema bancario complessivo (+11,0%). Per fine 2006 si stima che l'ammontare complessivo di impieghi a clientela superi i 94 miliardi di euro.

La quota di mercato delle BCC-CR è pari al 6,6% (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti è pari al 6,8%). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 68,9%, a fronte del 53,2% del sistema bancario.

Si registra, anche nel corso del 2006, una dinamica di crescita più sostenuta degli impieghi a M/L rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC-CR (rispettivamente +12,3 per cento e +9,9 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+13,5% e +10%).

I mutui a clientela ammontano invece a 51.129 milioni di euro, pari ad una quota di mercato dell'8,1%. La variazione percentuale annua (+11,8 per cento) è leggermente inferiore a quella del sistema bancario complessivo (+12,3 per cento).

Rallenta la crescita degli impieghi a favore delle famiglie consumatrici: +9,0% a novembre 2006 contro il +12,4% registrato alla fine dell'anno precedente. A fronte di tale andamento, la quota di mercato della categoria scende dall'8,7% di dicembre 2005 all'8,5% di novembre 2006.

Con particolare riferimento al credito al consumo, comparto nel quale il sistema bancario nel suo complesso stenta a "reggere il passo" delle società finanziarie sempre più aggressive e dotate di canali e strumenti distributivi più ramificati, le nostre banche fanno registrare una crescita inferiore alla media di sistema: il credito al consumo erogato dalle BCC-CR alle famiglie consumatrici è cresciuto, infatti, nel corso degli ultimi dodici mesi ad un tasso del 4,45 a fronte del +15,7% rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota di mercato delle BCC-CR in tale comparto passa dal 3,9% di fine 2005 al 3,5% di novembre 2006.

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della categoria nel corso degli ultimi dodici mesi conferma le tendenze già evidenziate nel periodo immediatamente precedente: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività. Mediamente le partite in sofferenza sono cresciute dell'8,5% nel corso dei dodici mesi terminanti a novembre. Il rapporto sofferenze su impieghi diminuisce leggermente determinandosi nel 2,7% (dal 2,8% del dicembre 2005), giovando dell'"effetto calmierante" dato dalla forte dinamica del denominatore.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi mesi, una dinamica di crescita significativa a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema.

Gli investimenti sull'interbancario registrano, a novembre 2006, una forte riduzione, pari al 12,0% contro un incremento del 20,5% del sistema bancario complessivo. L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC-CR è pari a 5.930 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,4% (4,9% a fine 2005), significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (22,1%).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio è pari a novembre a 25.723 milioni di euro per le BCC-CR, con un tasso di crescita annua pari all'1,7%, inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo (+3,1%).

L'incidenza del portafoglio titoli sul totale attivo è pari per le BCC-CR al 19,0%, permane notevolmente superiore rispetto all'intero sistema bancario (10,6%).

Sul versante del passivo si rileva che la raccolta diretta delle BCC-CR è pari alla fine dei primi undici mesi del 2006 a 107.504 milioni di euro, con un tasso di incremento del 7,6%, leggermente inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario

(+8,3%). La quota di mercato delle BCC-CR è pari all'8,4% (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione alla sola raccolta proveniente da residenti è pari all'8,8%); a fine 2006 si stima che l'ammontare di raccolta diretta delle BCC-CR approssimi i 109 miliardi di euro.

All'interno dell'aggregato è più sostenuta la dinamica della raccolta "a tempo" rispetto a quella "a vista" (rispettivamente +10,4 e +4,9 per cento).

Si mantiene significativa, anche se leggermente inferiore alla media di sistema, la dinamica di crescita delle obbligazioni (+11,1 per cento contro il +12,4 per cento del sistema bancario complessivo). L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è pari a novembre al 36,2%, contro il 37,2% del sistema complessivo.

La raccolta indiretta delle BCC-CR registra a novembre 2006 un incremento annuo significativo (+6,5%), ma inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+10,3%).

L'ammontare della raccolta indiretta è di 28.682 milioni di euro e rappresenta una quota di mercato pari all'1,3%.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 26,7%, contro un dato medio di sistema del 173%.

Il patrimonio delle BCC-CR ammonta a novembre 2006 a 14.424 milioni di euro, con un tasso di crescita del 9,3% rapportandosi nell'aggregato sul passivo di bilancio al 10,9%, contro il 7,6% medio di sistema.

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le BCC-CR hanno registrato, nel primo semestre 2006, una dinamica positiva dei principali margini.

Il margine di interesse è cresciuto del 12,5%, il margine di intermediazione del 7,5%. L'incidenza del primo margine sul secondo risulta in ulteriore sensibile crescita rispetto allo scorso anno.

Le spese amministrative sono aumentate complessivamente del 6,4% sui dodici mesi. Le spese del personale sono cresciute in misura superiore a quanto rilevato nel corso del 2005 (+8,5% contro il +5,4% del 2005), mentre gli altri costi amministrativi hanno evidenziato una dinamica più contenuta (+3,8% contro il +9,1% dello scorso anno).

Con riguardo, infine, alle principali informazioni di carattere strutturale sulle BCC, è proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle nostre banche: alla fine del III trimestre 2006 si registrano 438 BCC-CR (pari al 55% del totale delle banche operanti in Italia), con 3.713 sportelli (pari all'11,3% del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.470 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,2%, a fronte di una crescita più contenuta rilevata per le altre banche (+1,9%).

A settembre 2006 le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 536 comuni italiani, in altri 500 comuni hanno un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2006 a 805.571 unità, con un incremento annuo del 5,8%.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammonta, a settembre, a 1.499.260, con un incremento annuo dell'1,6%, inferiore rispetto alla crescita registrata dal sistema bancario (+2,5%).

A fronte di una sostanziale stazionarietà registrata dal resto del sistema bancario (+0,4%), prosegue, infine, all'interno della nostra categoria la crescita nel numero dei dipendenti, che ammonta a settembre 2006 a 27.697 unità, con un incremento annuo del 3,4%; ad essi vanno aggiunti gli oltre 2.500 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

## **Politiche e strategie del Credito Cooperativo**

In questi anni, nonostante il notevole innalzamento della pressione competitiva, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato; ha acquisito visibilità, ottenendo positivi riscontri sul piano della reputazione; ha dimostrato capacità di attrarre nuovi soci e clienti.

Tutto questo, proprio in ragione dell'**essere Banche di Credito Cooperativo**, banche dotate di una quanto mai preziosa, specifica identità d'impresa.

Ma sarebbe un grave errore pensare al futuro come mera ripetizione del passato.

Nell'anno trascorso sono accaduti importanti cambiamenti sul piano istituzionale (la Banca d'Italia, dal 2006, ha un nuovo Governatore ed un nuovo Direttore Generale; è stata rivista l'attribuzione delle funzioni antitrust, parte delle quali sono passate dalla Banca d'Italia all'Autorità Garante per il mercato e la concorrenza). Al cambiamento sul piano istituzionale, si aggiunge quello sul piano normativo, basti ricordare temi come Basilea2, las, **business continuity, compliance**, direttiva Mifid e, specificamente per il Credito Cooperativo, la revisione cooperativa. A questi, si aggiungono i cambiamenti del mercato e i nuovi assetti dell'industria bancaria.

Il posizionamento di mercato delle nostre banche è, in sostanza, un valore sempre più conteso.

C'è, infine, un ulteriore segnale che non può non essere colto: in questo periodo la cooperazione è sotto i riflettori. Ciò la rende

anche oggetto di periodici attacchi, talvolta strumentali, riguardanti la natura e la funzione di questa formula imprenditoriale nonché, in particolare, il relativo trattamento fiscale.

Per tutte queste ragioni il futuro non potrà essere né una scontata prosecuzione, né una semplice replica di quanto vissuto fino ad oggi.

### **L'industria bancaria in movimento**

L'intera morfologia del sistema creditizio sta profondamente cambiando.

Soltanto considerando il 2006, il processo di consolidamento ha avuto una notevole accelerazione, investendo soprattutto il segmento delle grandi banche, con l'integrazione deliberata tra due delle prime tre banche italiane, e quello delle banche popolari, che si stanno aggregando sia "in linea orizzontale", sia acquisendo banche aventi natura di spa.

Ma un dato nuovo, in questo processo, è l'accresciuta centralità della dimensione territoriale. Assistiamo ad una sorta di "omologazione inversa" di molti nostri concorrenti al modello di prossimità e radicamento proprio delle BCC-CR, espressa sia nelle dichiarazioni di strategia dei vertici aziendali, sia nelle politiche gestionali e nelle iniziative messe in campo.

C'è inoltre chi teorizza la differenza tra "banca territoriale" e "banca locale". Secondo questa opinione, la "banca territoriale" sarebbe più efficacemente espressa dalla grande banca, che, facendo propri i vantaggi informativi e di flessibilità della piccola, sarebbe l'unica in grado di sostenere la crescita del nostro tessuto imprenditoriale.

Al di là del nominalismo, è evidente l'insidia contenuta in questa tesi. E' altresì evidente la sfida che rilancia ad una banca come la nostra, che del radicamento nel territorio fa la propria ragion d'essere.

Un dato di cambiamento è la notevole crescita del grado di internazionalizzazione del sistema creditizio italiano. In meno di un anno, le banche estere hanno moltiplicato per undici volte la presenza nel nostro Paese in termini di sportelli. Il peso degli istituti di proprietà estera sul totale dell'attività delle banche con sede in Italia (grazie all'acquisizione di Antonveneta e BNL) è salito dall'8 al 14 per cento.

Fattore di cambiamento - e di accrescimento della concorrenza - è anche l'evoluzione della tecnologia, che interviene a modificare, attraverso il crescente utilizzo dei canali telematici, la relazione tra banche e clienti, consentendo di avvicinare mercati che fisicamente sarebbero stati prima inaccessibili.

Quarto elemento di scenario da considerare è l'ampliamento dei soggetti - dal BancoPosta alla grande distribuzione - che offrono servizi e prodotti finanziari standardizzati e facilmente fruibili.

### **Le novità normative e la nuova centralità del cliente**

Negli ultimi anni la legislazione, sotto il decisivo influsso delle politiche comunitarie, ma anche di alcuni recenti scandali finanziari, ha manifestato una più evidente, e per certi versi opportuna, sensibilità in materia di tutela del consumatore, considerato il contraente debole del rapporto (per cui vale la regola che, in caso di dubbio sul senso di una clausola, prevale l'interpretazione più favorevole al consumatore).

In questa direzione è andata l'emanazione nel 2005 della legge in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari e il cosiddetto "decreto Bersani" che ha introdotto rilevanti novità con riferimento al tema della modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

### **Il dibattito sulla cooperazione e nella cooperazione**

E' ormai da qualche tempo che la formula dell'impresa cooperativa è sotto la lente di ingrandimento e oggetto di dibattito soprattutto con riferimento ai presunti vantaggi di cui godrebbe.

In questo clima, nell'agosto 2006, la Commissione Europea ha aperto un dossier sul regime fiscale speciale riservato alle società cooperative.

A seguito di una denuncia presentata da operatori del mercato della grande distribuzione, la Commissione ha chiesto al Governo italiano di fornire una dettagliata illustrazione di alcune specifiche disposizioni in materia di imposta sul reddito delle società cooperative, nonché una serie di dati ed ulteriori elementi informativi riguardanti il sistema cooperativo in generale. Ciò al fine di verificare se il regime tributario riservato alle società cooperative configuri una misura di aiuto di Stato incompatibile con il mercato comune, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE, ovvero configuri un aiuto di Stato "esistente" o "nuovo".

A margine di tale richiesta, la Commissione ha invitato le autorità italiane a fornire informazioni anche "sulle misure di fiscalità diretta a favore delle Banche di Credito Cooperativo con particolare riferimento alle misure di controllo poste in essere dall'autorità incaricata della vigilanza bancaria per assicurare il rispetto dei requisiti di mutualità previsti per la concessione dei benefici fiscali".

Le "centrali cooperative", con il contributo di Federcasse, hanno fornito al Governo un'articolata e documentata memoria al riguardo, nella quale viene illustrato come le norme che disciplinano le società cooperative, ed in particolare le disposizioni in materia fiscale, si pongano non su un piano derogatorio al sistema - e come tale potenzialmente distortivo delle regole sulla concorrenza - ma formino esse stesse un sistema generale di settore che trova nella Carta Costituzionale la propria genesi e nel codice civile e nell'ordinamento tributario il proprio completamento. E' stato messo in evidenza, in particolare, come la necessità di dettare speciali regole per le società cooperative tragga origine dalla circostanza che la causa mutualistica, nonché la peculiare struttura Societaria delle cooperative, comportino evidenti svantaggi sul piano economico e gestionale. Svantaggi che alcune delle disposizioni fiscali riservate a tali imprese mirano a superare, per evitare che essi precludano, o quantomeno limitino, il compimento della funzione economica e sociale della cooperazione. Il rispetto delle condizioni previste dal legislatore è inoltre garantito dalla vigilanza governativa in tema di mutualità.

### **Le realizzazioni "di sistema" attraverso Federcasse**

Numerose sono state le realizzazioni di questo periodo.

Sul piano dell'evoluzione normativa, si sono seguiti due filoni di impegno: da un lato, il monitoraggio e la rappresentanza degli interessi delle BCC-CR rispetto alla disciplina dell'intera industria creditizia, spesso di emanazione europea o internazionale; dall'altro, la tutela della specificità e dell'identità delle nostre banche.

Sotto il primo profilo, la Federazione Italiana, d'intesa con l'Associazione Europea delle Banche Cooperative, si è attivata per far sì che la nuova normativa sui requisiti di capitale tenesse conto delle caratteristiche delle aziende di minori dimensioni. In tal modo, si sono ottenute nel tempo, grazie anche alla sensibilità e al contributo manifestate dall'Autorità di Vigilanza, significative modifiche all'Accordo Basilea2.

Circa i nuovi standard contabili, che le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali applicheranno integralmente al pari delle altre banche, Federcasse si è impegnata in un confronto serrato con gli organismi preposti all'elaborazione, interpretazione ed adozione degli IAS/IFRS, ricercando le soluzioni più idonee e coerenti con la natura e le caratteristiche delle BCC-CR. Sul piano operativo, poi, in collaborazione con le Federazioni Locali e i Centri informatici di categoria, si è intrapreso un progetto unitario volto ad assicurare a tutte le BCC-CR associate un corretto processo di conversione a tali nuovi standard.

Rilevante è stato poi l'impegno nel seguire la riforma del diritto Societario, rappresentando nelle opportune sedi istituzionali le peculiarità del modello a carattere di mutualità prevalente, proprio delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali.

In questa direzione, e nel segno del riconoscimento delle specifiche caratteristiche delle BCC-CR e del modello organizzativo della categoria, vanno altri provvedimenti, anche di natura regolamentare, come: la legge sulla revisione cooperativa ed i relativi decreti attuativi; la previsione, contenuta nella Direttiva di recepimento dell'Accordo di Basilea2, della "ponderazione zero" per i crediti all'interno dei network cooperativi (ovvero nei sistemi "a rete" come il nostro) e non soltanto nei gruppi bancari integrati; le Istruzioni di Vigilanza in materia di controllo e gestione dei rischi, nelle quali uno specifico ruolo è riconosciuto alle strutture federative.

Nel versante dell'organizzazione e della gestione, ci si è impegnati nel miglioramento dei sistemi di controllo, al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi e una gestione dei profili tecnici che garantiscano la stabilità e la sostenibilità nel tempo della banca.

In particolare, la strategia di adeguamento a Basilea2 si è imperniata su cinque principali linee di azione:

- a) lo sviluppo del sistema dei controlli interni, attraverso l'esternalizzazione dell'internal audit e l'adeguamento organizzativo della banca per quanto concerne gli altri livelli di controllo;
- b) la realizzazione di sistemi omogenei di controllo dei rischi a livello di categoria, riconoscibili dall'Organo di Vigilanza ai fini più ampi del controllo prudenziale;
- c) l'applicazione dell'approccio standardizzato per il calcolo del nuovo coefficiente di capitale;
- d) lo sviluppo delle relazioni con i Consorzi Fidi per favorire efficienti meccanismi di mitigazione dei rischi creditizi;
- e) il rafforzamento della rete di sicurezza interna al Credito Cooperativo attraverso lo sviluppo di Fondi di garanzia.

Il cammino in questo ambito, comunque, non è certo concluso.

La prossima introduzione di importanti innovazioni normative e regolamentari, che configurano per le banche responsabilità sempre più onerose in tema di gestione del rischio e di controllo ai fini della sana e prudente gestione, richiedono l'ulteriore rafforzamento all'interno della banca dei presidi organizzativi e di processo. Occorre, dunque, un sempre maggior livello di attenzione e consapevolezza dei vertici aziendali.

Lo sviluppo di sistemi di gestione dei rischi ha prioritariamente riguardato la realizzazione di un applicativo unitario a livello di categoria per la classificazione dei rischi creditizi, noto come sistema CRC. Tale sistema, attualmente in fase di test presso una quarantina di BCC, è stato sviluppato - con il proficuo confronto con la Banca d'Italia - ricercando il modello di analisi più adatto

alle caratteristiche delle nostre banche, valorizzandone il patrimonio informativo, e, al tempo stesso, riducendo notevolmente i costi di sviluppo.

Un capitolo di grande rilievo dell'azione svolta in questi anni, a sostegno della complessiva crescita delle capacità competitive e relazionali delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali sui loro mercati, concerne l'innovazione nei rapporti di clientela. A questo riguardo, si è continuato ad investire sul tema della correttezza dei comportamenti e della trasparenza delle operazioni, richiamando l'attenzione delle BCC-CR anche mediante la diffusione di appositi strumenti informativi.

Inoltre, soprattutto nella logica del rafforzamento della "rete di sicurezza", il Credito Cooperativo ha dato vita ad un'iniziativa esclusiva: la costituzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC-CR (FGO), un consorzio volontario che garantisce i portatori di obbligazioni per lo stesso importo previsto per i depositanti (dunque i piccoli risparmiatori) in caso di default di una banca.

Sul piano dell'identità e della comunicazione, qualificante è stata l'approvazione del nuovo statuto-tipo delle BCC-CR con l'ulteriore esplicitazione nell'articolo 2 delle finalità peculiari che le distinguono nel mercato. Scopo delle nostre aziende, infatti, non è soltanto la promozione del "miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche" dei soci e delle comunità locali, ma anche la promozione della "coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio".

E' anche proseguita l'azione di accreditamento verso il pubblico esterno dell'identità "differente" delle BCC-CR attraverso le iniziative di comunicazione "di sistema", che hanno contribuito ad accrescere la notorietà e la visibilità della nostra marca e a farne percepire le caratteristiche, soprattutto in termini di attitudine alla relazione con i clienti.

Sul fronte interno, si è dedicata rinnovata attenzione al tema della cultura e dell'identità cooperativa. In questa logica, si è lavorato alla promozione e diffusione dello strumento della rendicontazione sociale ("Bilancio Sociale e di Missione della BCC-CR").

Si è puntato poi sulla formazione, sia per la diffusione della cultura dell'identità cooperativa, sia come strumento per apprendere conoscenze e sviluppare competenze professionali.

In questa direzione, si sono avviate a livello di sistema specifiche azioni finalizzate a promuovere da una parte la cura dell'identità anche nelle politiche formative e, dall'altra, una maggiore integrazione della formazione con l'organizzazione e la gestione del personale. Significativa è stata anche l'azione di gestione delle ricadute formative dei diversi progetti di categoria.

Si è proseguita la strategia di coltivare alleanze con settori e categorie contigue. Al riguardo, sono state in questo periodo realizzate due iniziative significative. La prima, consiste nella sottoscrizione di una convenzione-quadro per incentivare la capitalizzazione delle cooperative sociali. In pratica, le BCC-CR si candidano a fornire piccoli finanziamenti a condizioni agevolate ai soci e alle cooperative stesse, al fine di consentire la loro crescita patrimoniale. La seconda iniziativa prevede l'elaborazione, nell'ambito di un progetto comunitario, di un modello di valutazione del merito del credito specificamente destinato anch'esso alle imprese sociali. Il lavoro consentirà, inoltre, di offrire un supporto a queste imprese nella strutturazione di interventi finanziari e nell'auto-valutazione dei parametri di rischio, dai quali dipenderanno (ancor più in futuro) l'accesso al credito e le condizioni dello stesso.

In questo periodo la prossimità delle nostre banche al cosiddetto "Terzo Settore" si è sviluppata anche attraverso ulteriori qualificati accordi ed alleanze con Legambiente, la Consulta Nazionale Antiusura, Slow Food.

## **Le sfide**

Le trasformazioni che investono il nostro territorio ed i soggetti che lo abitano interpellano con nuove domande la BCC.

Tali domande hanno un denominatore comune: l'esigenza di avere come interlocutore una banca che non sia semplicemente fornitore di prodotti e servizi, ma accompagnatore intelligente delle diverse esigenze dei suoi clienti. Ponendosi al fianco con approccio più tipicamente consulenziale.

In questo senso vanno lette, ad esempio, le domande dei giovani, che si misurano con il nuovo mercato ed i nuovi stili di lavoro, e che ci chiedono di adeguare i nostri meccanismi di valutazione e selezione del merito, di individuare forme di sostegno alla riconosciuta necessità di formazione permanente che l'economia della conoscenza richiede, nonché strumenti per integrare il loro reddito futuro, attraverso forme di previdenza complementare.

In questo senso vanno lette le domande dei cittadini immigrati, sempre più presenti nei nostri territori, cui offrire non soltanto credito, non soltanto servizi (tradizionali o meno tradizionali), ma la possibilità di contribuire alla crescita del nostro Paese e favorire lo sviluppo nei e dei loro Paesi d'origine.

In questo senso vanno lette le domande delle imprese, impegnate nel delicato passaggio generazionale o nel ridisegno di nuove strategie competitive per restare nel mercato. Domande che ci sollecitano ad essere più capaci di dare credito all'innovazione, e a renderci partner del loro sviluppo con nuovi strumenti finanziari ed una consulenza "a tutto tondo".

Per cogliere efficacemente queste sollecitazioni, la BCC-CR ha bisogno di valorizzare appieno la propria identità e la propria appartenenza ad un "sistema a rete" efficace ed efficiente.

## La strategia del XIII Convegno nazionale di Parma

Il disegno tracciato nel XIII Convegno Nazionale di Parma ha fatto perno su:

- un fattore *strategico*, ovvero l'evoluzione degli schemi di garanzia interni oggi esistenti verso una forma di garanzia istituzionale;
- tre elementi *sinergici*, ovvero l'ulteriore sviluppo del processo di "esternalizzazione" interna (co-sourcing); l'evoluzione del marchio come sintesi delle qualità delle BCC-CR; la formazione identitaria come condivisione della cultura distintiva d'impresa della BCC.

L'attuazione del progetto si è in questi mesi focalizzata sui due elementi delle "garanzie incrociate" e della "formazione identitaria". La Direttiva europea che recepisce Basilea2 consente il riconoscimento di sistemi di garanzia interni ai network bancari cooperativi, stabilendone i requisiti essenziali. In coerenza con tali previsioni, si sono quindi tracciate le linee del FGI, del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo. Notevoli sono i benefici, diretti ed indiretti, che deriveranno dalla sua costituzione. In particolare:

- un minore costo della provvista sulle operazioni che le banche di secondo livello e le singole BCC-CR realizzano sui mercati (ad esempio, le cartolarizzazioni);
- la liberazione di capitale per effetto della ponderazione zero sui flussi finanziari interni, che consente uno sviluppo degli impieghi a più elevata remunerazione;
- lo sviluppo della raccolta indiretta e gestita, facendo leva sulla maggiore capacità di reperimento di fondi da parte delle BCC-CR e delle banche di secondo livello;
- un minor costo della provvista delle BCC-CR;
- benefici derivanti da una possibile maggiore flessibilità nel calcolo dell'operatività prevalente con i soci;
- alcuni significativi vantaggi di tipo qualitativo che aumentano la competitività e la capacità negoziale del sistema nel suo complesso e delle singole BCC-CR, sia nel mercato interbancario nazionale e internazionale, sia nei rapporti finanziari e di servizio con le istituzioni locali e con le aziende municipalizzate.

La costituzione del FGI, che dovrebbe essere perfezionata entro il 2007, dopo il necessario confronto con la Banca d'Italia al fine di elaborare e condividere con l'Organo di Vigilanza la cornice istituzionale del progetto e le modalità applicative del nuovo Fondo, sarà dunque un banco di prova della capacità del Credito Cooperativo italiano di crescere cooperativamente, coniugando la responsabilità individuale con quella di sistema.

Nella convinzione dell'importanza di puntare sulla "competenza cooperativa" per coniugare in modo coerente ed efficace, ai diversi livelli di responsabilità, l'impresa-banca con la sua natura di cooperativa a mutualità prevalente, è stato poi dato impulso al progetto di formazione identitaria.

I suoi contenuti riguardano gli aspetti peculiari del Credito Cooperativo - dal punto di vista valoriale, storico, normativo, economico, organizzativo - declinati nel governo ma anche nella gestione e nell'operatività quotidiana della banca.

Conclusa con il 2006 la fase di impostazione e definizione delle linee progettuali, è ora in corso la seconda fase che riguarda la vera e propria progettazione didattica per l'allestimento dei corsi previsti per le diverse tipologie di destinatari.

### L'impegno dello sviluppo

Per consolidare il Credito Cooperativo e costruirne lo sviluppo nel futuro occorrerà capacità di innovazione e di cooperazione:

**1. Occorrerà puntare sulla mutualità**, che non è un'invenzione lessicale né un retaggio del passato, ma un modo specifico e moderno di fare impresa, in grado di generare valore economico e sociale e di essere efficiente e competitivo.

La mutualità per la Banca di Credito Cooperativo è il vero fattore, unico e proprietario, che la distingue da tutte le altre banche. Pertanto, in termini strategici, è un elemento sul quale continuare a fare perno.

Tre sono i volti della mutualità: quello interno, verso i soci; quello esterno, verso la comunità locale; quello "sistemico", inteso come cooperazione all'interno della rete.

I soci sono il nostro primo patrimonio. Un bene che non ci possiamo limitare a custodire, ma dobbiamo valorizzare come un vero e proprio "talento", stimolandone la partecipazione consapevole e convinta alla vita dell'impresa.

A questo scopo, sono stati proposti Regolamenti elettorali ed assembleari che dovranno fare perno su tre diritti fondamentali dei soci:

- diritto all'informazione;
- diritto alla partecipazione consapevole al dibattito assembleare e di esprimere, in quella sede, la propria opinione;

- diritto alla candidatura alle cariche sociali.

**2. Occorrerà gestire un rapporto di clientela nello stile della reciproca convenienza**, perché, come ha recentemente sottolineato il Direttore Generale della Banca d'Italia, "l'attenzione al cliente costituisce la chiave di volta per il successo di un'impresa, quale che sia il settore in cui opera". La qualità della relazione, che è sempre stata una caratteristica delle nostre banche, deve allora essere ancora più evidente oggi. Occorre, in sostanza, continuare ad accrescere la prossimità, non soltanto sul piano territoriale ma in termini di atteggiamento e stili di relazione improntati alla semplicità e alla convenienza.

**3. Occorrerà essere partner della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese.** Perché sostenere le piccole imprese - ovvero il "motore del Paese" - richiede ormai qualcosa di più, anzi molto di più, dell'erogazione del credito. Richiede la capacità di fornire assistenza e accompagnamento anche con operazioni di finanza straordinaria, con forme di equity e non solo attraverso il debito. Richiede di farsi partner dell'internazionalizzazione delle imprese.

Dalla sfida del sostegno a tutto campo all'impresa non potremo tenerci fuori, se vogliamo essere banche di sviluppo locale. Ed è a questo riguardo necessario l'impegno delle Federazioni Locali e di tutte le componenti imprenditoriali del sistema, che devono svolgere il necessario ruolo di "complemento" alla BCC-CR.

**4. Occorrerà dar vita ad una cooperazione giovane, che parli ai giovani**, che risulti, quindi, attrattiva per le nuove generazioni, al fine di fornire garanzie sul ricambio nel futuro e sulla coerenza dei valori e della cultura imprenditoriale dei nuovi rispetto alla tradizione del Credito Cooperativo. L'esperienza del mondo imprenditoriale, in particolare della piccola impresa, e le numerose difficoltà legate ai passaggi generazionali, sono infatti paradigmatiche. La selezione delle candidature, la formazione delle competenze, non soltanto sul piano professionale, sono un patrimonio che si costruisce nel tempo.

**5. Occorrerà dar vita ad un sistema a rete solido e riconosciuto**, attuando il disegno di Parma, in uno spirito di partecipazione e collegialità.

## Le condizioni del futuro

La costruzione dello sviluppo della Banca di Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani. E dunque attraverso la nostra responsabilità.

Esso sarà possibile almeno a otto condizioni:

- se saremo capaci di crescere responsabilmente, salvaguardando la stabilità e la sana e prudente gestione della nostra banca, dedicando ancora maggiore attenzione a temi quali l'adeguatezza dell'organizzazione interna, il controllo e la gestione dei rischi, il contenimento dei costi;
- se sapremo valorizzare appieno la mutualità che ci caratterizza all'interno del sistema creditizio ed in particolare il patrimonio rappresentato dai nostri soci;
- se rafforzeremo con la nostra clientela, e in particolare con i soci, un rapporto di reciprocità nella convenienza;
- se saremo partner della crescita e dell'internazionalizzazione delle nostre imprese;
- se sapremo dare vita davvero ad un sistema a rete solido e riconosciuto, attraverso la piena attuazione della Carta della Coesione del Credito Cooperativo;
- se sapremo sviluppare uno stile manageriale cooperativo;
- se saremo capaci di esprimere una cooperazione giovane che parli ai giovani;
- se manifesteremo piena coerenza tra i nostri valori e le nostre prassi, evitando il rischio di creare distanza tra prediche e pratiche.

In conclusione, lo sviluppo della nostra esperienza compete, per buona parte, a noi. E' affidato alla nostra capacità di coniugare l'intraprendenza e l'innovazione che viene dall'autonomia con l'efficienza e la forza che deriva dalla coesione, la crescita con la qualità e la responsabilità. Non sono termini tra loro disgiunti. Sono addendi di una somma che ha per risultato lo sviluppo del Credito Cooperativo nei prossimi anni.

## LA NOSTRA GESTIONE

### Informazioni di carattere generale

L'attività del triennio 2004/2006 appena concluso è stata improntata ad un'azione continua finalizzata a consolidare la permanenza della nostra Banca nel territorio creandone i presupposti logistici ed operativi.

In questo contesto si è data particolare attenzione a:

- predisporre un nuovo piano strategico triennale in cui fosse dedicata maggior attenzione ai seguenti principali aspetti:
  - diffondere la cultura del credito cooperativo

- impegnare maggiormente la Banca nelle iniziative a carattere sociale
- prestare maggior attenzione nelle politiche a favore dei soci
- rafforzare la presenza nella città di Pordenone con l'avvio della quarta filiale strutturata in maniera più articolata e idonea ad accogliere anche servizi accessori alla rete delle Filiali come punto di incontro per riunioni, la consulenza alle imprese, il parabancario e il servizio assicurativo;
- portare a compimento la realizzazione della nuova sede destinata a Centro servizi e Direzione Generale in Azzano Decimo ampliando l'importante insediamento già esistente;
- dopo aver completato il precedente piano sportelli, portando a regime le nuove Filiali di San Vito e Pordenone Via Mazzini, ottenere l'autorizzazione ad aprire due nuove Filiali nei territori dove già operiamo come Annone Veneto e Cordenons;
- sviluppare le relazioni con il territorio attraverso l'istituzione dei Comitati locali dei Soci e ricercando l'operatività con l'associazionismo del territorio di competenza; in questo ambito è stata anche valutata l'opportunità e inoltrata la richiesta di partecipare al Consorzio Universitario di Pordenone e al Polo Tecnologico, Consorzio costituito per lo sviluppo dell'innovazione del nostro territorio;
- ampliare la base sociale, con particolare attenzione alla componente giovanile, per assicurare sia una migliore base operativa sia una positiva evoluzione del necessario processo di ricambio generazionale;
- creare formazione cooperativa al personale al fine di condividere la nostra vocazione a diventare "banca del socio e del territorio".

Nella fase di attuazione del piano strategico, attenti a quanto le disposizioni statutarie prevedono per favorire il radicamento nel territorio, con l'obiettivo di far diventare sempre più "patrimonio della collettività" la Banca di Credito Cooperativo, il Consiglio di Amministrazione, attuando quanto anticipato nella precedente relazione, ha dato avvio all'analisi delle iniziative a favore dei Soci e delle Associazioni operanti nel nostro territorio.

Avendo ben presente che la nostra Banca eroga servizi al pubblico, indistintamente socio o non socio, si è trattato di coordinare l'attività commerciale bancaria con quella cooperativa ricercando al massimo la funzione di "scambio mutualistico".

Ecco allora il valore delle nuove "convenzioni", significativamente convenienti per la gratuità dei servizi e per la remunerazione delle giacenze, che presuppongono la capacità e la volontà del Socio di riconoscere sempre più nella BCC Pordenonese la "sua banca" facendola diventare la banca della sua famiglia sia affidando il risparmio sia attingendo il credito per il consumo o per l'investimento in beni durevoli.

In coerenza con quanto programmato è stato anche dato significato ad un diverso atteggiamento verso le Associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio. Mettendo assieme la volontà di dare concreto sostegno al loro operare con l'interesse a contribuire alla crescita del "sociale", abbiamo destinato un nostro quadro direttivo ad intensificare i rapporti con le associazioni. Nel contempo si sono ricercate le necessarie sinergie con la nostra Associazione San Pietro Apostolo, a suo tempo nata fra i soci della Banca, e con il Centro servizi volontariato- C.S.V., istituito dalla Regione, per fornire supporto pratico e servizi consulenziali a tutte le associazioni.

Accanto a questo è stato deliberato di mettere a disposizione un servizio di conto corrente bancario completamente gratuito affinché queste insostituibili realtà possano usare totalmente le risorse che loro pervengano per quote associative, donazioni o contributi; siamo convinti che il nostro sacrificio in termini di mancato recupero spese sia ben ricambiato e che potremo così diventare il riferimento per questo vastissimo settore di persone impegnate socialmente.

## **Altre informazioni**

L'attività del Consiglio di Amministrazione durante l'anno 2006 si è esplicata attraverso lo svolgimento di 30 riunioni del Consiglio e di 20 del Comitato Esecutivo; intensa è stata anche la partecipazione a corsi e convegni di aggiornamento nonché a riunioni per impegni istituzionali del gruppo "credito cooperativo" a livello regionale e nazionale.

L'assemblea del maggio 2006 ha confermato la nomina dei Consiglieri Regini Jean Pierre e Zanchetta Giacinto, nominati dal Consiglio a norma dell'art. 34 dello Statuto, che vengono quindi a scadere assieme alla totalità del Consiglio di Amministrazione.

Con l'Assemblea che approverà questo bilancio si procederà al rinnovo di tutte le cariche sociali.

Al termine di questo triennio di mandato sentiamo che la responsabilità e la professionalità che viene richiesta per lo svolgimento del mandato di "amministratore di BCC" è sempre più elevata e non vi sono alternative ad un impegno di costante, attenta e preparata partecipazione alla discussione e formazione delle delibere. Le norme di Legge e di Statuto che regolano il governo e la gestione delle società, ed in particolare il settore del credito e del risparmio anche a seguito delle recenti modificazioni, sono giustamente pregne di obblighi informativi e di garanzie operative e comportamentali verso il cliente. Ne consegue la necessità di una profonda conoscenza della normativa, considerato anche che le responsabilità connesse, severamente sanzionate in caso di comportamenti difforni, sono obiettivamente più elevate che in passato.

Non si deve inoltre dimenticare che le dimensioni raggiunte dalla nostra banca e l'importanza che essa riveste all'interno della nostra Provincia quale territorio di operatività, nonché all'interno del movimento del credito cooperativo, sia a livello regionale che nazionale, impongono ai suoi amministratori un sempre più elevato livello di professionalità e di esperienza nonché un sempre maggiore impegno da dedicare alle loro funzioni.

Sulla scorta di queste considerazioni questo Consiglio di Amministrazione, con la partecipazione del Collegio Sindacale e con l'assistenza di un esperto in consulenza manageriale ha ampiamente dibattuto, nel corso di riunioni e convegni, sulle caratteristiche ideali che un amministratore di Banca di credito cooperativo dovrebbe avere. Ne è emerso un profilo di socio che, per poter svolgere al meglio il suo mandato, deve disporre di adeguato tempo per svolgere con efficienza l'incarico, deve avere un adeguato livello di competenza, conoscenza ed esperienza, deve essere disposto alla formazione professionale ed al suo continuo aggiornamento, deve possedere il requisito dell'indipendenza, intesa come assenza di conflitti di interesse che possano influenzare la sua capacità di giudizio, e quello della riservatezza.

Tenuto conto di ciò e avuta ben presente la necessità di assicurare una continuità di governance della banca si è giunti alla conclusione che per il miglior governo della BCC siano necessari nuovi stimoli, nuove idee, nuove competenze e quindi almeno un parziale rinnovamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Per questo auspichiamo che per il futuro Consiglio di Amministrazione vengano eletti almeno 3-4 nuovi consiglieri che possano portare stimoli e idee innovative e che, oltre ad avere le caratteristiche che sono appena state elencate, siano giovani e magari donna, e siano disponibili a rappresentare in maniera qualificata la Banca nel territorio.

Dopo la riunificazione degli uffici operativi centrali, avvenuta nei mesi di maggio e giugno 2005, l'anno appena concluso è stato caratterizzato dall'utilizzo continuo e regolare delle strutture logistiche e produttive. E' stato, per certi versi, un anno di collaudo sia sotto l'aspetto tecnico- funzionale sia sotto quello gestionale - operativo; abbiamo avuto modo di constatare che tutte le unità esecutive dei servizi centrali hanno espresso pienamente le loro potenzialità mettendo a frutto con positività le sinergie che scaturiscono dall'opportunità di poter organizzare il lavoro insieme, senza quegli ostacoli che, inevitabilmente e nonostante i moderni mezzi di comunicazione, si creano con la differente dislocazione delle sedi di lavoro.

Anche il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale si sono giovati di questa opportunità nelle occasioni di incontri di lavoro ma anche per consolidare quel contatto umano che riteniamo indispensabile nel nostro modo di operare in una "società cooperativa" e specie quando il personale è per buona parte anche socio della sua Banca.

La normativa sul risparmio, introdotta con la Legge n. 262 del 28.12.2005, e le successive direttive CONSOB, prevedono nuovi obblighi informativi per le Banche per tutelare gli investitori privati che operano in strumenti finanziari. Le medesime disposizioni hanno anche imposto alle Banche che collocano obbligazioni presso il pubblico, l'obbligo della predisposizione di appositi prospetti informativi da sottoporre preventivamente per l'autorizzazione e registrazione alla stessa CONSOB cui sono stati affidati nuovi importanti compiti prima parzialmente svolti dalla Banca d'Italia. Anche la nostra Banca, quale emittente di un volume di obbligazioni superiore a 50 milioni annui, anche se non quotate in Borsa, ha intrapreso tale iter autorizzativo ottenendo il 26/10/2006 il nulla osta alla pubblicazione del prospetto base e quindi al collocamento in via continuativa di un programma predefinito di emissioni obbligazionarie. Tutta la documentazione prodotta per la registrazione formata da prospetti di base, note informative e di sintesi, con i bilanci completi sono a disposizione degli investitori e pubblicati, secondo le disposizioni CONSOB, anche nel nostro sito Internet ([www.bccpn.it](http://www.bccpn.it)).

Nel corso dell'esercizio siamo stati sottoposti a verifica fiscale, disposta nell'ambito dell'ordinario programma di controlli periodici alle società della nostra dimensione, da parte dell'apposito team dell'Agenzia delle Entrate di Trieste. I controlli, protrattisi per il periodo normativamente previsto, hanno riguardato prevalentemente l'esercizio 2003 ed hanno offerto l'occasione di un confronto costruttivo fra i Funzionari e i nostri Uffici amministrativi, sulle tematiche di ordinaria attualità fiscale. Il processo verbale di chiusura ha messo in rilievo modeste riprese fiscali, in rapporto al giro di affari e all'imponibile oggetto delle nostre dichiarazioni presentate, e a fronte delle quali è stato effettuato apposito accantonamento.

Facendo seguito a quanto riportato nella precedente relazione, circa l'andamento della controversia instaurata da un cliente per danni causati negli anni 90 dall'allora Direttore Generale, Vi segnaliamo che la sentenza di appello, emessa nel luglio 2005, dalla Corte di Appello di Trieste e a noi favorevole, è passata in giudicato non avendo la controparte promosso impugnazione. Sono state quindi avviate le azioni esecutive volte al recupero di circa 1,1 milioni di Euro pagati in esecuzione della condanna in primo grado. Poiché le azioni esecutive mobiliari sono risultate infruttuose i nostri Legali hanno attivato le procedure esecutive immobiliari sui medesimi beni già oggetto di precedenti azioni. Recentemente la controparte ha avviato una nuova azione per danni con le medesime caratteristiche della precedente causa dichiarata estinta in appello, e per la quale Vi assicuriamo la massima cura per la salvaguardia degli interessi della nostra Banca.

Dal 1° gennaio 2005 è stato introdotto anche in Italia l'utilizzo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo I.A.S.B. (International accounting standards board) ed omologati dalla Commissione Europea. Con il Decreto Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il legislatore italiano, esercitando la facoltà prevista dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi, prevedendone l'adozione obbligatoria per i bilanci individuali delle Banche a decorrere dall'esercizio 2006.

L'applicazione della normativa IAS in questo bilancio (e per raffronto omogeneo anche ai dati comparati del 31/12/2005) comporta l'evidenziazione di dati contabili determinati in maniera differente da come sino ad ora fatto. Si tratta di un'innovazione di grande importanza perché, in pratica, oltre a riclassificare diversamente le componenti di singole voci di bilancio (titoli-crediti-debiti-impegni) consente di valutare non solo, come precedentemente, i costi, i ricavi, le perdite e gli utili con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio ma anche di incorporare nei valori aspetti legati all'attualizzazione o rivalutazione delle singole partite attive e passive, alla loro redditività in rapporto al mercato, agli oneri e ricavi accessori una tantum. Gli effetti applicativi hanno toccato gran parte delle componenti di bilancio ma risultano maggiormente evidenti sulle attività che prima rappresentavano in attivo i titoli, i crediti e le immobilizzazioni e nelle passività quelle relative ai debiti, ai fondi rischi ed al Patrimonio.

Gli effetti della transizione agli IAS hanno comportato una rideterminazione del risultato economico del bilancio 2005 e l'evidenza, fra le voci del nostro Patrimonio netto di Riserve, la cui positiva consistenza al 31.12.2005 è risultata pari a 4,57 milioni di Euro, ed è stata principalmente generata da valutazione a valori di mercato degli immobili di proprietà ed altre componenti, ed intaccata dalla valutazione ed attualizzazione dei crediti e nel passivo, dei debiti rappresentati da titoli, con relativi derivati di copertura, ed altre componenti.

I dettagli e le comparazioni con i dati di bilancio 2005, come approvati nella precedente Assemblea secondo la precedente normativa, sono ampiamente esposti nella Nota integrativa.

### **Informazioni sulla sicurezza e sulla protezione dei dati**

Le attività ed i presidi relativi alla sicurezza sono stati mantenuti nel corso dell'esercizio 2006 secondo le prescrizioni dettate dal D.Lgs. 30/6/2003 n. 196; il DPS - documento programmatico sulla sicurezza - è stato regolarmente aggiornato.

Per quanto attiene in generale alla gestione della sicurezza di cui al D.Lgs. 626/94 è stato svolto il programma previsto con particolare attenzione alla sorveglianza sanitaria ed alla specifica formazione del personale nel campo della prevenzione e gestione delle emergenze.

### **Operatività**

La Banca opera attualmente, oltre che con la Sede centrale e sportello di Azzano Decimo, attraverso altre 21 Filiali nel territorio della provincia di Pordenone (18), di Treviso (2) e, dopo l'apertura di Annone Veneto del 2006, di Venezia (1). A seguito di richiesta accolta dalla Banca d'Italia, oltre a quest'ultimo sportello siamo autorizzati ad aprire un nuovo sportello a Cordenons, comune nel quale già operiamo da sempre e sul quale vantiamo un buon numero di clienti fra cui un significativo numero di soci.

Le Filiali di apertura più recente hanno continuato l'attività di acquisizione di nuova clientela mentre gli insediamenti più integrati hanno accresciuto le loro quote di mercato consolidando ulteriormente la loro presenza. I risultati raggiunti, che analizzeremo nel contesto dei vari settori operativi, sono la conferma della bontà della politica di intervento che la nostra cooperativa di credito attua uniformemente nel suo territorio.

### **Dati complessivi**

Nella nostra provincia le quote di mercato del Credito Cooperativo (come noto rappresentato oltre che dalla nostra Banca anche da un'altra BCC), sono del 23,4% per la raccolta, del 14,1% per gli impieghi e del 16,9% per gli sportelli. A livello di consistenze la nostra banca rappresenta, sulle quote di mercato suddette, a livello provinciale, oltre il 68%. Dai dati evidenziati si deduce che l'obiettivo riportato nel nostro piano strategico, che indicava una quota di mercato del 15/18 per cento sul montante (somma impieghi e raccolta diretta), per le 2 BCC della provincia, è stato già raggiunto e superato e di questo va riconosciuto il merito a tutta la nostra struttura operativa.

Sul totale dei dati regionali sviluppati dalle BCC la nostra Banca detiene le seguenti quote:

- raccolta diretta	15,35%
- raccolta indiretta	16,32%
- impieghi	15,56%
- sportelli	10,89%

L'aggregato delle 16 BCC del Friuli Venezia Giulia conta 198 sportelli in regione e 4 in Veneto per un totale di 202 sportelli operativi.

Le BCC si sono confermate anche nel 2006 la prima realtà bancaria della regione per diffusione sul territorio per la presenza in 137 Comuni (pari al 21,45% del totale) ma operanti su 212 comuni su 219. Si tratta della rete di banche che vanta il posizionamento territoriale più capillare in un contesto regionale in cui oltre il 57% degli sportelli fa capo a Gruppi di livello europeo.

Nel loro complesso le BCC a livello regionale rappresentano una quota di mercato pari al 17,90% per la raccolta diretta, al 14,30% per gli impieghi e al 20,4% per gli sportelli.

In relazione ai notevoli mutamenti intervenuti nell'esposizione dello stato Patrimoniale e per facilitare la comprensione dei dati complessivi Vi esponiamo un prospetto sintetico delle attività e passività che compongono le due sezioni, evidenziando i codici delle voci originarie che formano le aggregazioni, con il raffronto e le variazioni con l'esercizio 2005 (dati in migliaia di Euro):

<b>Voci aggr.</b>	<b>Attività - passività</b>	<b>31.12.2005</b>	<b>31.12.2006</b>	<b>Variazioni Assolute</b>	<b>Variazioni%</b>
20-30	Attività fin. di negoziazione nette	56.439	56.885	446	0,79
40	Attività fin. disponibili per la vend.	56.490	65.113	8.623	15,26
60	Crediti Banche	37.230	75.050	37.820	101,58
70	Crediti clientela	612.402	694.410	82.008	13,39
110-120	Attività materiali ed immateriali	22.072	23.285	1.213	5,49
130	Attività fiscali	7.448	5.360	-1.861	-25,78
10-140-150	Altre voci dell'attivo	21.597	29.466	7.869	36,43
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>813.679</b>	<b>949.570</b>	<b>136.118</b>	<b>16,73</b>
10	Debiti banche	34.040	46.064	12.024	35,32
20-30-40-50	Raccolta diretta	689.844	807.854	118.010	17,10
80	Passività fiscali	5.362	5.554	419	8,15
130-160-170-180	Capitale e riserve	69.029	72.686	3.657	5,30
100-110-120	Altre voci del passivo	11.591	12.367	776	6,70
200	Utile dell'esercizio	3.812	5.045	1.233	32,34
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>813.679</b>	<b>949.570</b>	<b>136.118</b>	<b>16,73</b>

Analizziamo ora la consistenza e l'andamento delle principali componenti della situazione patrimoniale comparandola con i dati del precedente esercizio.

### **Massa fiduciaria**

Le voci 20-30-40 e 50 del Passivo di bilancio, secondo la normativa IAS evidenziano un ammontare di debiti verso la clientela e altri soggetti, compresi i "titoli in circolazione" e passività finanziarie (obbligazioni e titoli ABS a fronte delle operazioni di cartolarizzazione), di 807 milioni di Euro contro i 690 del 2005 con un incremento del 17% come visibile dalla tabella sotto riportata (dati in migliaia di Euro):

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2005</b>	<b>31.12.2006</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var.%</b>
Conti correnti e depositi liberi	287.847	338.192	50.345	17,5
Fondi terzi in amministrazione	1.526	1.517	-9	-0,5
Obbligazioni	289.608	308.526	18.918	6,53
Pronti contro termine	12.566	14.923	2.357	18,75
Certificati di deposito	8.850	8.375	-475	-5,36
Debiti da cartolarizzazione	89.295	135.759	46.464	52,03
Altre passività	152	562	410	269,72
<b>TOTALE</b>	<b>689.844</b>	<b>807.854</b>	<b>118.010</b>	<b>17,10</b>

Nell'ammontare di cui sopra, durante l'esercizio 2006, l'attività di raccolta presso la clientela si è sviluppata in modo più consistente rispetto all'esercizio precedente; in particolare la raccolta diretta è aumentata del 13,27%, passando da 539 a 610 milioni di Euro. Il dato di crescita, doppio rispetto al 6,29% del 2005, si è formato prevalentemente nel corso del secondo semestre a seguito di efficaci azioni commerciali, nei confronti delle aziende, con l'offerta di conti correnti per la gestione delle disponibilità liquide. I maggiori volumi di raccolta, uniti a quelli derivanti dalla nuova operazione di cartolarizzazione di 62 milioni di Euro, hanno consentito di programmare con tranquillità l'ulteriore crescita degli impieghi tuttora in fase di attuazione.

L'indiretta invece, passando da 360 a 381 milioni di Euro, ha evidenziato un incremento più contenuto della diretta e pari al 5,80% per effetto sia delle flessioni registrate dagli strumenti finanziari sottostanti sia per una minor propensione all'investimento in assenza di certezze dei mercati per effetto del rialzo dei tassi di interesse.

Complessivamente sono circa 90 i milioni di nuovi mezzi raccolti dalle nostre Filiali presso la clientela che, se sommati ai 150 dei precedenti esercizi, evidenziano un incremento della massa complessiva, nel triennio, di oltre il 32%.

Il risultato è frutto dell'attenzione dedicata alle varie fasce di clientela, con riguardo alla gestione delle disponibilità liquide delle aziende e alle specifiche esigenze di remunerazione delle famiglie, conciliate con la propensione al rischio espressa.

Le principali componenti che, enucleate dal totale di cui sopra, formano il totale della raccolta diretta da clientela pari a € 610 milioni, sono le obbligazioni (compresi i 10 milioni di Euro di subordinate) ed i conti correnti che ne rappresentano rispettivamente il 40,6% ed il 55,5%. Questi aggregati, rispetto alla fine 2005, sono così variati (migliaia di euro):

- obbligazioni € 248.526 (+ 8,2% al netto dell'operazione CBO € 60 milioni)
- conti correnti € 338.192 (+ 17,5%)

Rimangono sostanzialmente stabili, con lievi variazioni in aumento o diminuzione, le componenti rappresentate dai Libretti di Deposito a Risparmio vincolato ed i Certificati di deposito mentre le operazioni di "pronti contro termine" su titoli si incrementano di oltre 2 milioni di Euro (+19%). Complessivamente le componenti minori di cui sopra, come dettagliato in nota integrativa, sommano 24 milioni di Euro e rappresentano quasi il 4% della raccolta.

La componente obbligazionaria, che evidenzia una crescita pari a quella del precedente esercizio, è stata interessata da una cospicua attività di rimborso e collocamento; in particolare nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati n. 13 prestiti per un ammontare di € 57,7 milioni ed emessi n. 11 nuovi prestiti per un ammontare di € 69,6 milioni dei quali € 5,6 milioni ancora in fase di collocamento alla fine dell'esercizio.

Il quadro complessivo delle emissioni obbligazionarie in essere è rappresentato come segue:

- il 78,14% di operazioni a tasso variabile ancorato all'Euribor delle quali 10 milioni di Euro per l'operazione subordinata e 60 milioni dell'emissione base per il CBO;
- il 21,23% di operazioni a tasso fisso, tasso misto fisso/variabile, step-up con rischio di tasso coperto da specifici strumenti derivati;
- lo 0,63% di operazioni strutturate con rendimenti legati ad andamenti di indici o panieri di azioni e assistiti da specifiche opzioni di copertura.

Per durata le emissioni si inquadrano per il 41% entro un periodo di 3 anni (di cui il 13% nel 2007), il 33,5% entro un massimo di 5 anni e la rimanenza, pari al 25,5%, entro i 7 anni di vita residua.

Significativa, ed in aumento anche in questo passato esercizio, l'attività di negoziazione attraverso il sistema degli scambi organizzati (SSO) della nostra Banca che ha consentito la conclusione di 3.922 transazioni per un ammontare di operazioni di compravendita di nostre obbligazioni per circa 60 milioni e di altri titoli per circa 10 milioni di Euro. Questa operatività, lo ricordiamo anche in questa relazione, conferisce agli strumenti finanziari quella necessaria caratteristica di liquidità indispensabile nel caso vi sia da parte dei possessori la necessità di ottenere l'immediato smobilizzo e alla nostra banca la garanzia di un suo celere ricollocamento nel mercato interno della nostra clientela nel rispetto delle norme sulla trasparenza dei prezzi come richiesto dai regolamenti CONSOB. L'efficienza del sistema si conferma nella minima esistenza di obbligazioni proprie in portafoglio che al 31.12.2006 ammontavano a sole 765 mila Euro.

L'aggregato della massa raccolta si completa con il comparto della "indiretta" come noto comprendente la sommatoria degli strumenti finanziari acquistati o sottoscritti nostro tramite dalla clientela che si attesta a 381 milioni di Euro. L'analisi di questo aggregato evidenzia, in un anno pervaso da alterni andamenti dei mercati e da un'accentuata dinamica dei tassi di interesse, il positivo andamento della componente "gestita" che, evolvendo da 157 a 161,7 milioni di Euro, registra una crescita del 3%.

Nel complesso la raccolta totale da clientela, passando da 898 a 988 milioni di Euro, è aumentata del 10% leggermente inferiore al dato del 2005 (12,5%).

## **Impieghi con la clientela**

Per effetto della nuova rappresentazione secondo la normativa IAS, il Bilancio evidenzia gli impieghi comprensivi del debito resi-

duo delle operazioni di mutuo cedute con le cartolarizzazioni che sono state poste in essere nel giugno 2004 per originari 51,6 milioni, nel dicembre 2005 per 50,6 milioni e nel giugno 2006 per 62 milioni, sotto la voce "Crediti verso la clientela".

Ricordiamo che le disponibilità così riportate nella sfera dell'erogazione del credito, rafforzando i nuovi mezzi raccolti con il risparmio da clientela, hanno consentito di proseguire con efficacia nel sostegno all'economia locale e all'investimento in prima casa dei soci e clienti privati.

Premesso quanto sopra, rileviamo che l'ammontare degli impieghi, è passato da 612 milioni di Euro del 31/12/2005 ai 694 milioni di Euro di fine 2006 con un incremento del 13,4% come risulta dal prospetto sotto riportato (dati in migliaia di Euro):

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2005</b>	<b>31.12.2006</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var.%</b>
Conti correnti	178.360	206.596	28.236	15,83
Finanziamenti per Anticipi	26.947	31.373	4.426	16,42
Mutui ipotecari e chirografari	270.299	276.177	5.878	2,18
Mutui cartolarizzati	91.356	138.770	47.414	51,90
Crediti con Fondi di terzi in amm.	1.520	1.480	-40	-2,63
Crediti deteriorati	14.245	12.960	-1.285	-9,02
Altre operazioni	29.675	27.054	-2.621	-8,83
<b>TOTALE</b>	<b>612.402</b>	<b>694.410</b>	<b>82.008</b>	<b>13,39</b>

L'attività di produzione di nuovi crediti, nel solo comparto del finanziamento a medio - lungo termine, agevolato ed ordinario, in aumento del 17% rispetto all'erogato del 2004 (circa +18% rispetto accordato 2005), ha evidenziato i seguenti risultati:

- mutui ipotecari e chirografari n. 2.230 pratiche per un erogato pari a 144,7 milioni di Euro;
- operazioni agrarie delle varie tipologie n. 61 per un ammontare di 3,07 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore artigiano ed industriale n. 165 per un ammontare di 7,5 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore commercio n. 71 per 3,7 milioni di Euro.

Dai dati sopra esposti nel prospetto e nella nuova attività di produzione, si può agevolmente rilevare che la voce che più ha dimostrato dinamicità è quella relativa ai "Mutui" che, aggregando le due componenti "mutui" e "attività cedute", dimostra un incremento annuale del 14,73% con un ammontare totale che passa da 361 a 414 milioni di Euro.

Il numero delle pratiche di erogazione o di revisione esaminate dagli Organi deliberanti nell'esercizio 2006 è stato di 4.988, delle quali 3.278 a livello centrale e 1.710 in autonomia ai Preposti delle Filiali.

### **Informazioni sul rischio di credito**

Per quanto attiene alla qualità del credito al fine delle valutazioni sui relativi rischi va ricordato che le due grandi tipologie dei nostri interventi sono:

- quella delle operazioni a breve termine (con durata fino a 18 mesi) che includono tutte le operazioni di prestito con utilizzo per cassa e quelle di anticipazione commerciale quali le aperture di credito per liquidità e per anticipi di effetti e fatture;
- quelle a medio lungo termine che ricomprendono le varie tipologie di mutuo nella forma di credito fondiario alle imprese ed alle famiglie, all'artigianato, all'industria e al commercio o altre attività.

La prima categoria di credito rappresenta il 38,17% del totale erogato inferiore al dato dell'anno precedente (44,19%), e la seconda il 59,97%, superiore al dato del precedente esercizio che segnava 54,37%; residuale è infine la categoria propria dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli e crediti scaduti) che rappresenta l'1,86% contro il 2,32% dell'esercizio precedente.

Secondo le linee che ci siamo prefissati nel piano strategico, è stata mantenuta la propensione ad incrementare in maniera equilibrata le due componenti tenendo presenti le esigenze di frazionamento che connotano ormai da diversi anni la nostra attività creditizia e che rimangono cardini della nostra politica di sostegno finanziario nel territorio.

A tal riguardo i dati delle ultime rilevazioni ASTRA confermano che circa il 65% dei nostri crediti ha una consistenza inferiore ad 1/100 del patrimonio (circa 750 mila Euro); circa il 14,5% sopra tale soglia; circa il 14% oltre 1/50, circa il 5% superiori a 1/20 e circa il 1,5% superiori a 1/10; tutte le percentuali sopra esposte sono sostanzialmente entro o vicine ai dati raffigurati dalle medie regionali.

Le esposizioni più significative sono evidenziate in Nota integrativa quali "Grandi rischi".

A seguito della modifica delle istruzioni di Vigilanza, a decorrere dall'esercizio 2005 vengono rilevati anche i "crediti scaduti" da oltre 180 giorni ovvero le operazioni sconfinanti per un medesimo periodo; in tale aggregato, che incorpora anche parte della classificazione interna "rischi in osservazione", sono ricompresi crediti per 3,27 milioni di Euro pari a meno dello 0,50 per cento (0,45%) del totale.

Per quanto concerne le sofferenze, al lordo delle svalutazioni operate, esse ammontano a 11,1 milioni di Euro pari al 1,59% del monte crediti che tiene già conto dei crediti cartolarizzati (dato regionale BCC 1,31%) contro il 2,08% del 2005. Gli incagli ammontano a 5,1 milioni di Euro pari allo 0,73% contro lo 0,49% dell'esercizio 2005; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio le due percentuali scendono rispettivamente allo 0,72% ed allo 0,69% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio.

L'incremento dell'incidenza dell'ammontare delle partite incagliate è causato principalmente dall'appostazione di tre posizioni per un totale di circa 1,7 milioni di Euro, con riferimento alle quali due sono in fase di chiusura tramite un'operazione di leasing ed una è in regolare rientro.

Per quanto riguarda l'operazione di oltre 4 milioni di Euro appostata lo scorso esercizio a sofferenza Vi comunichiamo di aver proceduto al recupero della stessa nei termini di realizzo prospettati lo scorso esercizio.

La costante attività di revisione del complesso dei crediti problematici svolta dalla funzione già da alcuni anni appositamente costituita e le svalutazioni analitiche e forfaitarie effettuate in questo ed in precedenti esercizi ci consente di darvi assicurazione sulla congruità e rispondenza dei crediti esposti in bilancio in rapporto alla loro effettiva esigibilità.

Una diversa categoria di rischio è rappresentata dai crediti di firma costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la Banca ha rilasciato a favore di Comuni, Enti Pubblici e altri soggetti privati per conto della clientela. Nell'esercizio tale forma di credito, ammontante a fine anno a 45,6 milioni di Euro, si è incrementata del 27,5% rispetto ai 35,8 milioni di Euro alla fine del 2005 commisurandosi al 6,57% degli impieghi per cassa.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a non limitare né le operazioni a medio/lungo termine con le famiglie, per l'acquisto della prima casa, né il credito alle piccole e medie imprese, specie del settore artigiano, nonché alle piccole attività commerciali. Non sono stati trascurati peraltro gli interventi, ove ritenuti motori di sviluppo per la nostra zona, a favore di iniziative immobiliari sia in campo abitativo che industriale.

La nuova operazione di cartolarizzazione, che fa seguito alle prime due attuate nel 2004 e nel 2005, finalizzata esclusivamente al reperimento di nuovi mezzi finanziari, è la coerente conferma della strategia e delle politiche di cui sopra.

Per grosse componenti di attività economica, il credito erogato si suddivide secondo il seguente dettaglio:

Agricoltura	2,42%
Famiglie e privati	30,72%
Industria e Artigianato	44,65%
Commercio e servizi	21,44%
Pubblica Amministrazione ed altri	0,77%

Alla fine dell'esercizio l'accordato globale ammontava a circa 1.046 milioni di Euro (compresi i crediti cartolarizzati pari a circa 139 milioni di Euro) di cui 12 per operazioni estero e 59 per crediti di firma; il rapporto di utilizzo si è mantenuto, attorno al 70% in quanto la parte di accordato in conto corrente e per smobilizzo, pari a circa 431 milioni di Euro, risulta mediamente utilizzata per circa il 46%.

Il rapporto Impieghi/Raccolta diretta (compresa l'operazione CBO) risultava, a fine esercizio, dopo la conclusione dell'operazione di cartolarizzazione, pari al 83,94% (media regionale 82,84%).

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie e di Vigilanza, grande impegno ed attenzione sono state riservate al mantenimento dei requisiti di "prevalente attività con Soci" e "fuori zona", i cui parametri risultavano a fine esercizio entro i limiti previsti, attestandosi rispettivamente al 58% (minimo 50%) e al 3,6% (max 5%) delle attività di rischio complessive. Per ottenere questo risultato è continuata l'attività di acquisizione di nuovi soci sia fra i clienti già operativi sia verso nuova clientela. Risultato positivo di questa azione è l'entrata nella compagine sociale di 408 nuovi soci.

Ampiamente entro la normalità sono anche gli indici relativi al "rischio di tasso", alla "trasformazione delle scadenze" e "operatività oltre il breve termine con le imprese" che indicano, in sostanza, la bassa esposizione al rischio di variazione dei tassi, la corretta relazione fra le attività e passività ponderate, considerate per la loro vita (o durata) residua e gli impegni per operazioni di finanziamento a medio lungo termine con soggetti produttivi.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) - che, come noto, impone alle banche di dotarsi di un'efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è, allo stato attuale, in fase di test. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

### **Investimenti finanziari ed interbancario**

Nella seconda parte dell'esercizio la massa fiduciaria ha registrato una progressiva ripresa specie nella componente in conto corrente; ciò ha consentito, oltre al sostegno agli impieghi, di rafforzare le disponibilità presso banche.

Alla fine dell'esercizio i saldi attivi interbancari, compreso il conto Banca d'Italia per la riserva obbligatoria, avevano una consistenza di 52 milioni di Euro contro i 37 del precedente esercizio. Sul lato delle passività, principalmente rappresentate dalle giacenze di Tesoreria Regionale FVG la consistenza era di 31 milioni contro 33 milioni del 2005.

Il perfezionamento della nuova operazione di cartolarizzazione, avvenuta nel mese di giugno 2006, ha apportato nuovi fondi per 62 milioni di euro che, in attesa di essere utilizzati per lo sviluppo degli impieghi, sono stati destinati all'acquisto di titoli ed all'incremento delle disponibilità interbancarie.

L'operazione di cui sopra, dettagliatamente illustrata in Nota integrativa, si è svolta secondo i termini già esposti nelle precedenti relazioni con riguardo alle due operazioni dello stesso tipo già perfezionate e che qui di seguito si riassumono:

operazione "multioriginator" organizzata dall'ICCREA Holding con Société Generale Corporate & Investment Banking quale Arranger e a cui hanno partecipato 25 BCC che hanno conferito complessivamente 600 milioni di Euro di mutui ipotecari, caratterizzati da "regolarità" (in bonis), a favore di privati e di imprese tramite la SPV (società veicolo che emette i titoli sull'Euromercato) Credico Finance 6 srl. La quota originaria conferita dalla nostra Banca è stata pari a 62 milioni di Euro;

Ai portafogli di mutui sottostanti all'operazione sono stati assegnati rating Standard & Poor's (e equivalenti anche da Moody's) AAA per i titoli di classe A (94% del totale); A per i titoli di classe B (4% del totale); senza rating per i titoli Classe C (2% del totale) assegnati alle singole BCC partecipanti quale loro quota di rischio.

La situazione della liquidità alla fine dell'esercizio presentava quindi i seguenti indici con raffronto alla media rilevata nelle BCC a livello regionale:

-	liquidità a vista/impegni a vista	11,26%
-	liquidità a breve termine/impegni	13,04%
-	liquidità complessiva/impegni	12,47%

in raffronto a dati regionali rispettivamente pari a 5,23%; 15,98% e 15,89%.

Il Portafoglio titoli e partecipazioni, compreso nelle voci 20-30-40 dell'"Attivo" ammonta 121,9 milioni di Euro in aumento del 8% rispetto al dato di fine 2005.

In particolare la quota affidata, con gestione in delega, all'ICCREA durante l'esercizio, è stata di 55 milioni di Euro.

La composizione del portafoglio complessivo (in milioni di Euro), alla fine dell'esercizio, era così formata:

-	83,55	in titoli di stato (BOT, BTP, CCT, CTZ)
-	1,11	azionario
-	14,25	partecipazioni, quote Fondi comuni e altre attività
-	22,99	obbligazioni (comprese quelle di nostra emissione)

L'andamento della Riserva Obbligatoria, costituita presso la Banca d'Italia, ha registrato incrementi unicamente legati all'adeguamento rispetto alla crescita della raccolta ordinaria avuto presente che il collocamento di prestiti obbligazionari non è soggetto a tale forma di vincolo.

Il saldo medio liquido del deposito obbligatorio, che comunque consente uno speciale regime di utilizzo infra-mensile nell'ambito del rispetto di una giacenza media ponderata, è stato di 6,1 milioni di Euro con una remunerazione media del 2,86%.

Le partecipazioni, essendo tutte non di controllo né di coordinamento, con i nuovi principi IAS sono ricomprese fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; esse sono costituite principalmente da quote di capitale in Società di emanazione del Credito Cooperativo quali: ICCREA Holding, Banca Agrileasing, Banca Sviluppo, ISIDE, Federazione Regionale delle BCC e Cassa Centrale CRA/BCC Trentine.

La BCC Sviluppo Territorio FVG, la nuova finanziaria costituita da tutte le 16 BCC regionali con il coordinamento della nostra Federazione e con capitale di 35 milioni di Euro (nostra quota € 2.475.000) rappresenta lo strumento attraverso il quale le BCC acquisiranno partecipazioni di interesse strategico del Credito Cooperativo regionale al fine di consolidare la crescita del territorio.

La costituzione di questa società, avvenuta all'inizio del 2006, è un segnale concreto della capacità delle BCC regionali di creare strumenti finanziari qualificati che permettono di evolverne il ruolo dall'intermediazione tradizionale, ruolo sin qui interpretato con successo come ampiamente dimostrato con i numeri, ad un nuovo ruolo nella finanza di territorio: partecipare ai processi riorganizzativi e di innovazione finanziaria in atto, finalizzati al miglioramento della competitività del sistema Friuli Venezia Giulia. Attraverso la nuova società le BCC avranno inoltre a disposizione uno strumento valido e innovativo per migliorare la qualità e l'efficacia dell'organizzazione regionale della categoria valorizzando la coesione di "sistema" come strumento al servizio del consolidamento e dello sviluppo delle singole Banche di Credito Cooperativo, coniugando alla loro autonomia e radicamento nel territorio, uno strumento di coesione imprenditoriale che permette di superare i limiti dimensionali attraverso l'organizzazione a rete che è propria delle BCC.

Nel corso dell'esercizio, al fine di ampliare la gamma di servizi da offrire alle imprese, è stata acquisita una partecipazione di 72 mila Euro (5,09%) nella Società Scouting S.p.a. di Rimini, costituita fra alcune BCC del centro-nord Italia, che svolge attività di consulenza nell'ambito della finanza straordinaria d'impresa (acquisto e vendita società o rami, aggregazioni, gestione passaggi generazionali, ricerca soci di capitale, emissione prestiti obbligazionari) ed una partecipazione di 25 mila Euro (5,32%) nella società Agire S.r.l. di Pordenone che ha rilevato il ramo d'azienda della partecipata Finproject srl ora in liquidazione; questa Società che svolge attività di assistenza e consulenza per pratiche di finanziamenti agevolati, contributi in conto capitale e in conto esercizio sia in Friuli Venezia Giulia che in Veneto ci affiancherà, attraverso apposita convenzione, per dare consulenza alle aziende nostre clienti in questo particolare aspetto gestionale.

### **Andamento dei tassi di interesse**

Come evidenziato in precedenza, nel corso del 2006 il Consiglio direttivo della BCE, dopo il primo rialzo dei tassi del dicembre 2005, ha innalzato per cinque volte il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo progressivamente dal 2,25 al 3,50 per cento. Un ulteriore rialzo dello 0,25% è stato effettuato in questo mese di marzo 2007.

L'andamento crescente della struttura dei tassi, di volta in volta anticipata dal mercato, ha determinato periodiche tensioni sui prezzi degli strumenti sia a tasso fisso che variabile creando minusvalore nei portafogli specie quelli a struttura monetaria delle gestioni patrimoniali e dei fondi di investimento.

In presenza di tale variazione dei tassi ufficiali i mercati hanno evidenziato nell'anno, nella curva a breve, divari poco significativi fra le scadenze; come esempio vi evidenziamo che l'Euribor a 6 mesi differiva da quello a 1 mese di poco più di 20 pb assumendo nel corso dell'anno valori dal 2,63% del gennaio 2006 al 3,83% della fine anno. Variazioni anche significative si sono riscontrate nella struttura dei tassi a medio lungo termine dove i tassi sono progressivamente aumentati per le durate 5/10/15/20 anni appiattendosi nei livelli (es. i tassi 3,24% per i 5 anni e 3,73% per i 20 anni a dicembre 2005 sono diventati 4,09% e 4,26% a dicembre 2006).

I rendimenti medi lordi riconosciuti agli strumenti finanziari di maggior diffusione hanno registrato nell'anno le seguenti variazioni rispetto al 2005:

- BOT a 6 mesi dal 2,53% al 3,60% di fine anno
- BOT a 12 mesi dal 2,64% al 3,72% di fine anno
- BTP quinquennali dal 3,02% al 3,71%
- BTP decennali dal 3,47% al 4,00%

La media registrata dal rendistato lordo è variata di poco passando dal 3,322% del gennaio 2006 al 3,972% di dicembre 2006. Per quanto riguarda la nostra Banca i tassi mediamente registrati sono stati:

- per la raccolta (escluso obbligazioni) 0,96% e complessiva 1,98% contro l'1,49% del 2005;
- per le obbligazioni il 2,88% contro il precedente 2,37%;
- per gli impieghi il 5,23% contro il 4,77% registrato nell'esercizio precedente.

Nell'interbancario la remunerazione dei depositi e dei conti correnti ha registrato tassi medi del 2,932% rispetto al 2,069% del 2005 mentre i finanziamenti e l'operazione CBO complessivamente hanno segnato un costo medio del 2,95%; il portafoglio titoli ha evidenziato tassi di remunerazione medi del 2,91% contro il 2,40% del precedente esercizio.

## Servizi

L'azione intrapresa negli esercizi precedenti, tendente ad incrementare l'apporto del comparto servizi sul margine di intermediazione, è proseguita con forza anche nel 2006 secondo quanto previsto nel piano strategico del corrente triennio.

I servizi di gestione, intermediazione e consulenza, aumentando la loro contribuzione da 2,7 a 2,8 milioni di Euro, hanno evidenziato un incremento del 2% principalmente acquisito dalle attività di collocamento e distribuzione di prodotti e servizi di terzi quali le gestioni patrimoniali ed il servizio assicurativo.

La nuova produzione del servizio assicurativo ha registrato positivi risultati sul collocamento di polizze vita a contenuto finanziario con prodotti particolarmente adatti alle famiglie; anche sui rami "danni" e "vita tradizionale" è stata continua ed attenta l'attività da parte di tutte le Filiali; complessivamente il consuntivo ha evidenziato un incremento dei premi prodotti nell'esercizio, rispetto al precedente, di oltre il 23% mentre l'apporto provvigionale complessivo del servizio assicurativo è stato di 533 mila Euro.

Il nostro sito Internet, recentemente rinnovato e reso più funzionale con possibilità di collegamento diretto ad altri siti utili, ha registrato un notevole aumento degli accessi (a fine dicembre i contatti sono stati quasi 273 mila) spaziando nella visita a un ben più elevato numero di pagine elettroniche.

Nell'ambiente di Banca Automatica registriamo un aumento delle installazioni di Home Banking e Corporate Banking che, raggiungendo oltre le 4.800 postazioni, crescono di quasi il 25% sul dato 2005 mentre i volumi transitati si incrementano di circa il 15%.

In seguito all'introduzione dal primo ottobre 2006 dell'obbligatorietà di trasmissione del modello F24 online per i titolari di partita IVA, il 2006 ha visto una notevole crescita delle deleghe F24 transitate via internet-banking rispetto a quelle presentate sotto forma cartacea allo sportello. Le deleghe processate on-line sono infatti passate da un numero di 4.307 del 2005 ad un numero di 11.511 del 2006; il peso percentuale delle deleghe via internet è passato conseguentemente dal 7,3% del 2005 al 20,1% del 2006.

Le carte di credito in circolazione sono aumentate di circa il 10% superando le 12.100 unità mentre le carte Bancomat ed Europay raggiungono le 13.295 unità; i nostri impianti ATM presso Filiali ed altri punti esterni sono 27 e 447 sono i terminali POS della nostra rete installati presso esercenti.

Ulteriori dati relativi ai principali servizi offerti possono essere così riassunti:

- il numero dei conti correnti, che ha superato i 24.800 si è complessivamente incrementato del 3,3% con quasi 32.000 utenze collegate (+ 11%);
- le transazioni sui terminali POS hanno raggiunto un volume di oltre 60 milioni di Euro e quelle effettuate sugli sportelli bancomat hanno registrato un incremento di circa il 7% con quasi 64 milioni di controvalore prelevato;
- la presentazione di effetti e riba di nostra clientela, con circa 340 mila pezzi lavorati, si è incrementata del 16% circa;
- i bonifici lavorati complessivamente sono stati circa 384 mila con un incremento del 5% e con oltre 1.540 milioni di Euro di volumi intermediati.

Il servizio Leasing, attentamente seguito dalla nostra struttura interna, ha saputo interagire con l'attività delle nostre Filiali, raggiungendo, anche in questo esercizio, un grosso risultato con 283 pratiche perfezionate per un ammontare di oltre 54 milioni di Euro di finanziamenti stipulati ed un apporto in commissioni pari a 354 mila Euro.

Nel 2006 è proseguito il collocamento della linea di prodotti di credito al consumo denominata "Crediper", secondo una convenzione stipulata a livello nazionale con importanti Società specializzate nel settore; in questo segmento sono state lavorate 168 pratiche con oltre 100 mila Euro di compensi.

Per quanto attiene al Servizio Tesoreria Enti, nel 2006 alla nostra banca sono state aggiudicate la tesoreria della Camera di Commercio di Pordenone, la tesoreria dell'ATAP, importante S.p.A. di Pordenone operante nei trasporti pubblici e, a soli due mesi dall'inaugurazione della nostra ultima filiale, la tesoreria del comune di Annone Veneto. Attualmente gestiamo quindi, oltre alla quota della Tesoreria Regionale, i servizi per 10 Comuni, una A.S.P. (ex IPAB), la Camera di Commercio di Pordenone e l'ATAP S.p.a. di Pordenone.

Queste ulteriori affermazioni sottolineano l'impegno che la nostra Banca profonde nell'ambito territoriale e l'importanza che ne riveste nel contesto socio economico.

L'attività di questo strategico servizio, unita a quella della gestione per conto delle BCC regionali della Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia, ha sviluppato un volume di oltre 44.000 transazioni (fra mandati e reversali) con un giro di movimentazione di oltre 130 milioni di Euro.

## Dinamica reddituale e patrimoniale

Il Bilancio 2006, primo ad essere redatto con i nuovi principi contabili IAS, chiude con un utile netto di 5 milioni e 44 mila Euro. Il precedente esercizio 2005, riproposto per comparazione, chiude con un utile di 3,8 milioni di Euro contro i 5,6 milioni di Euro determinati con la precedente normativa, come approvato nella delibera dell'Assemblea del maggio 2006. Le variazioni e le riconciliazioni fra i due risultati, sono ampiamente illustrate nella parte di bilancio intitolata "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS".

Per meglio sintetizzare i dati del conto economico, analogamente a quanto fatto per lo Stato Patrimoniale, e per una migliore comprensione, Vi esponiamo un prospetto sintetico con le voci aggregate (dati in migliaia di Euro):

<b>Voci aggr.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>31.12.2005</b>	<b>31.12.2006</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var.%</b>
+10-20	Interessi netti	19.451	20.098	647	3,32
+40-50	Commissioni nette	6.542	7.196	654	10,00
70	Dividendi	227	252	25	11,00
80/100/110	Risultato attività negoziazione	-911	1	912	100,00
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.309	27.547	2.238	8,84
130	Rettifiche di valore nette su crediti	-2.660	-1.623	-1.037	-38,98
150a	Spese per il personale	-11.475	-11.823	348	3,03
150b	Altre spese amministrative	-8.632	-9.585	953	11,04
160/170/180	Accantonamenti e ammortamenti	-1.505	-1.954	449	29,83
+190-240	Altri proventi/oneri di gestione	3.571	3.906	335	9,38
250	RISULTATO ATT.TA' CORRENTE	4.609	6.469	1.860	40,35
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-797	-1.424	627	78,67
290	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	3.812	5.045	1.233	32,34

Alla formazione del risultato, come viene evidenziato dall'analisi della Nota integrativa e dal Conto economico riproposto in forma scalare, hanno contribuito i seguenti fattori:

- 1) incremento degli interessi netti (margine d'interesse) del 2,77%; il lieve aumento è derivato prevalentemente dalla crescita più dinamica del costo della raccolta (+49% sui debiti verso la clientela e +26% sui titoli obbligazionari) rispetto agli interessi incassati che crescono del 24% pur in presenza di un notevole incremento degli impieghi (+17%).  
Nelle componenti di cui sopra, per effetto della nuova normativa, rilevano gli interessi attivi e passivi sul costo ammortizzato al 31/12/2006 delle operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato l'evidenza di 5,34 milioni di Euro di interessi attivi e di 5,16 milioni di Euro di interessi passivi.
- 2) andamento crescente delle commissioni nette da servizi, che registrano un progresso del 10%. L'incidenza della componente servizi nella formazione del margine di intermediazione, pari al 27,04%, risulta ancora, seppur di poco, migliorata rispetto al passato esercizio che segnava il 23,15 per cento;
- 3) il margine di intermediazione, risultante dalla sommatoria della componente servizi e dai dividendi su partecipazioni e utili/perdite da negoziazione al margine di interesse, è cresciuto dell'8,40 per cento;
- 4) le rettifiche di valore sui "crediti deteriorati" quali gli incagli e le sofferenze, avvalorate per 1,623 milioni di Euro, hanno comportato una minor incidenza rispetto all'esercizio precedente pari a € 1,037 milioni;
- 5) le spese amministrative evidenziano un contenuto aumento del costo del personale (+3,03%) e delle altre spese amministrative (+11,04%) comportando maggiori costi per 1,3 milioni di Euro;
- 6) gli accantonamenti per altri rischi e gli ammortamenti delle attività materiali ed immateriali aumentano (+ 346 mila Euro) per effetto dei nuovi investimenti attuati nel corso del precedente e in questo esercizio.

L'evidenza della fiscalità, incrementata di € 627 mila rispetto al 2005, porta al risultato di esercizio di 5,045 milioni di Euro come meglio dettagliato in Nota integrativa.

Per quanto attiene alla patrimonializzazione, come evidenziato negli appositi prospetti, l'accantonamento a riserve indivisibili della quota del risultato d'esercizio depurata dalle somme destinate a beneficenza ed al Fondo per lo sviluppo della cooperazione, unito all'apporto degli altri Fondi disponibili (fra cui le Riserve IAS) porterà la consistenza del nostro Patrimonio di bilancio a 77,329 milioni di Euro contro 70,160 milioni di Euro del bilancio 2005 originario (ex D. Lgs. 87/1992) con un incremento in ragione d'anno del 10,21 per cento.

Ai fini di Vigilanza, per cui vengono considerati altri elementi rettificativi compresi fra le voci del "Patrimonio supplementare",

il Patrimonio si determina in € 77,091 milioni per effetto dell'incidenza, secondo la normativa, del prestito obbligazionario subordinato 2002/2008 di 10 milioni di Euro, delle nuove Riserve IAS e computati gli elementi a deconto quali, principalmente, la partecipazione in Banca Sviluppo (4,1 milioni di Euro). Su tale valore si rapportano gli indici di Vigilanza cui fanno riferimento anche i requisiti richiesti dal Fondo di Tutela dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Tutti gli indici sono oggetto di costante monitoraggio e vengono periodicamente portati in evidenza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nel corso delle riunioni consiliari. Essi risultano ampiamente compresi nei parametri di normalità richiesti dalla normativa e dal regolamento del Fondo.

Con riferimento al 31.12.2006 i più significativi sono:

- patrimonio di Vigilanza su massa fiduciaria diretta 11,48%;
- patrimonio di Vigilanza su crediti verso clientela 11,10%;
- patrimonio di Vigilanza su attività di rischio ponderate 10,63%;
- sofferenze nette su Patrimonio di Bilancio 6,38%.

L'eccedenza Patrimoniale al netto della parte assorbita dai vari Rischi previsti dalla normativa di Vigilanza è pari a 19,09 milioni di Euro corrispondente al 24,77% del totale.

## **Attività ed interventi organizzativi e logistici**

### **1 - Organizzazione**

L'esigenza di snellire ed accorciare la linea di riferimento e decisionale tra le Filiali e la Direzione Generale, nonché di garantire la continuità ed, in prospettiva, il ricambio dei componenti di quest'ultima, ha portato ad un'attenta analisi delle possibili innovazioni da apportare all'organigramma aziendale. Con delibera del 16 ottobre 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo organigramma ed il conseguente Regolamento Organizzativo avente decorrenza 1 gennaio 2007.

La nuova organizzazione prevede, in particolare, una migliore definizione dei compiti della Vice Direzione Generale Vicaria al fine di garantire un'efficace attuazione delle deleghe ed un ruolo altamente operativo e decisionale, nonché una ridefinizione delle altre Direzioni operative nell'ottica di meglio ridistribuire gli uffici esistenti, migliorando il coordinamento ed il presidio degli stessi. Si segnala, inoltre, che la funzione di controllo e recupero dei crediti problematici è stata allocata nell'Ufficio Crediti e Contenzioso, mentre l'analisi andamentale del credito rimane all'interno dell'Ufficio Controlli.

Gli impatti sui processi organizzativi ed operativi, derivanti dalle differenze tra i principi contabili internazionali ed i principi contabili nazionali, sinora utilizzati, sono stati di sensibile rilevanza. L'introduzione degli IAS/IFRS non ha comportato solo un mutamento delle modalità di rappresentazione dei fatti aziendali ma ha richiesto e richiederà complessi ed articolati interventi sui sistemi contabili ed informatici nonché una sempre maggiore collaborazione tra le varie unità organizzative, coinvolgendo oltre al personale addetto alle principali aree operative (contabilità, crediti, titoli, controlli interni) anche i vertici aziendali che sono stati e sono chiamati ad effettuare rilevanti scelte tra le opzioni offerte dalla nuova disciplina contabile.

Nell'ambito strettamente operativo è proseguita nell'anno l'analisi circa l'opportunità di esternalizzare ulteriori attività di contenuto strettamente tecnico all'interno delle fasi di lavorazione degli incassi e pagamenti finalizzata allo snellimento delle attività di sportello.

Vi informiamo che sta proseguendo la realizzazione del progetto di gestione ottica dei documenti che consentirà la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione/riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della società e della clientela. Nel corso del 2006 è stata rilasciata la procedura protocollo per la gestione della posta in entrata ed in uscita.

Al fine di implementare un'adeguata capacità di risposta della Banca a situazioni di crisi che possono coinvolgere i processi critici, è stata elaborata una specifica strategia di continuità operativa che prevede l'implementazione di interventi sulle risorse della BCC (per esempio: locali, personale, infrastrutture) e/o l'acquisizione di servizi di continuità operativa da terzi, con preferenza per quei soggetti del sistema (ad esempio: altre BCC, Federazione Locale, outsourcer di sistema), al fine di raggiungere un adeguato livello di continuità operativa per i processi critici al verificarsi di specifici scenari di crisi. La strategia elaborata tiene conto, altresì, del livello di servizio assicurato dagli outsourcer della Banca in caso di emergenza degli stessi.

L'implementazione della strategia di continuità operativa si è tradotta in un Piano di Continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera dell'11 dicembre 2006, nel quale gli interventi effettivamente predisposti sono stati analiticamente individuati. Il piano di continuità operativa è, al contempo, parte ed attuazione della politica sulla continuità operativa dei processi critici della banca ed è stato sviluppato considerando le possibili minacce e vulnerabilità esistenti e conosciute, nonché i presidi tecnici e/o organizzativi già predisposti dalla banca.

## 2 - Filiali - immobili

Nel secondo semestre 2006 è stata completata ed inaugurata la nuova filiale di Annone Veneto, ampliando così la nostra operatività in quella zona territoriale con caratteristiche socio-economiche molto simili a quella della sede storica di Pravisdomini.

Avuto presenti i positivi riscontri ottenuti nella costruzione del Centro Servizi di Azzano Decimo, completato ed inaugurato in coincidenza dell'assemblea 2005, nell'intervenire con opere di ristrutturazione e adeguamento delle Filiali, è stato deciso di adottare, ove possibile, un criterio di uniformità nell'utilizzo di soluzioni impiantistiche, nell'arredamento e negli apprestamenti di sicurezza, specie nei sistemi di gestione e custodia del contante, così da rendere visibile un'immagine di cura ed attenzione della nostra Banca nei riguardi del benessere del personale addetto ma anche per agevolare l'accesso dei Soci e della clientela che utilizza i nostri sportelli.

Nel corso dell'anno è proseguita quindi, secondo le linee sopra delineate, l'opera di ammodernamento delle immobilizzazioni materiali; in particolare:

- sono stati completati i lavori di ristrutturazione dell'immobile della filiale di San Quirino, dando un'immagine completamente rinnovata della filiale valorizzando ed integrando la struttura urbanistica del centro storico; si segnala, tra l'altro, che in tale immobile è stata allestita una moderna ed attrezzata sala riunioni;
- sono stati completati i lavori di ristrutturazione dell'immobile e della Filiale di Meduna di Livenza a seguito dell'acquisizione degli immobili attigui alla filiale preesistente;
- è stata ristrutturata la filiale di Azzano Decimo ampliando la ricettività per la clientela e ridistribuendo gli spazi assegnandone parte alla filiale e parte agli uffici direzionali;
- è stata ristrutturata e ripristinata la Sala riunioni della Filiale di Pravisdomini intitolata al compianto Consigliere Franco Verona;
- è continuata la progressiva installazione delle casse dispensatrici di contante dotate di elevati presidi di sicurezza in sostituzione delle casse preesistenti con contante a vista;
- sono stati sostituiti i Bancomat ed i POS più obsoleti per renderli compatibili al microcircuito;
- si è proceduto ad adeguare gli impianti di videosorveglianza della sede e delle filiali garantendo una gestione accentrata degli stessi con un conseguente aumento del livello di sicurezza.

Il costante impegno profuso in questi anni nella gestione degli immobili ha consentito di rendere disponibile alla comunità locale (associazioni e realtà locali) le sale riunioni di Azzano Decimo, Pravisdomini, San Quirino, Pordenone (via Mazzini) e, in prospettiva a breve Azzano Decimo e Brugnera.

## 3 - Informatica

Nel corso del 2006 l'outsourcer informatico ISIDE ha realizzato un piano di migrazione ad una nuova piattaforma software delle apparecchiature server in essere presso le filiali e di alcune presenti in sede utilizzate dalla banca per l'erogazione dell'applicativo bancario. Il passaggio alla nuova piattaforma ha comportato l'assunzione da parte di ISIDE dell'incarico di svolgere tutte le attività che vanno dall'acquisto, alla gestione, alla manutenzione hardware e software delle apparecchiature server.

Il Sistema Informativo è stato oggetto nel corso del 2006 di notevoli implementazioni, in particolare per effetto dell'introduzione degli IAS (principi contabili internazionali), anche in considerazione delle maggiori esigenze informative connesse all'adozione di detti principi.

Costante e densa di problematicità è l'attività volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei vari strumenti informatici che sono a disposizione per governare sia la parte operativa, sia la parte gestionale e direzionale dell'attività bancaria.

I nostri uffici che supportano ed integrano la quotidiana operatività informatica hanno svolto nell'esercizio una complessa e varia attività: oltre a garantire, infatti, la continuità degli impianti e attrezzature e delle procedure in uso, hanno svolto una continua e mirata attività di consulenza e collegamento con le strutture informatiche del "service" per la risoluzione delle problematiche quotidiane. Nel contempo è demandata a questo ufficio la cura ed il miglioramento degli aspetti attinenti all'utilizzo ottimale della "intranet", delle procedure interne e del sito internet della Banca.

Particolare attenzione viene riservata alla sicurezza locale dei dati e delle linee secondo le prescrizioni delle normative in vigore; ciò avviene anche contribuendo alla stesura del DPS (documento programmatico sulla sicurezza) e con la diffusione, applicazione e verifica delle norme e disposizioni in essere a tutto il personale.

Dal 17 al 19 novembre 2006 ISIDE ha effettuato la prova annuale del piano di "disaster recovery", in ottemperanza alla normativa concernente la continuità operativa in caso di emergenza che prevede, a carico delle banche, la verifica del ripristino dell'operatività comprendente anche il sistema informatico, con l'attivazione dei collegamenti presso il sito secondario di almeno una filiale. Alla prova ha partecipato anche la nostra banca. Consapevoli della necessità di terminare l'opera di consolidamento, si è rilevato il raggiungimento di un discreto livello di maturità complessiva del processo: pur riscontrando ancora discreti margini di migliora-

mento il piano di "disaster recovery" appare in grado, nello scenario ipotizzato in fase di test, di evento catastrofico che generi esclusivamente la totale indisponibilità dello stabile e dell'infrastruttura tecnologica di Iside, di garantire quanto contrattualmente previsto, consentendo alla ripartenza un'estesa operatività delle banche clienti.

#### **4 - Gestione del personale**

Nella continuità degli indirizzi strategici fissati dal Consiglio, è proseguita nell'anno, da parte della Direzione Generale l'attività di miglioramento relazionale con il personale curandone al massimo gli aspetti legati all'attenzione e rispetto delle caratteristiche professionali avvalendosi delle attività di analisi e valutazione già utilizzate da diversi anni. Con riferimento alla valutazione delle prestazioni si segnala che la totalità delle schede di valutazione relative all'anno 2005 è stata resa consultabile, con adeguata profilatura, attraverso specifica procedura "valutazioni" della intranet aziendale.

Nel 2006 è proseguito il progetto denominato "valorando" che si propone di accompagnare la graduale crescita e preparazione delle giovani professionalità già presenti in azienda cui affidare in futuro la responsabilità di filiali e uffici e di potenziare le capacità manageriali delle figure che già occupano posizioni di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale.

Le attività di formazione che afferiscono alla cultura e formazione delle nostre peculiari caratteristiche cooperative sono continuate anche nel convegno annuale del dicembre scorso che ha affrontato il tema dell'identità sociale come fonte di vantaggio competitivo nell'economia del nostro territorio e le conseguenti modalità di sviluppo collegate alla pratica effettiva di essere *differenti*.

Complessivamente sono state 8.085 le ore dedicate all'attività formativa con il coinvolgimento di tutti i dipendenti sia del front-office sia dei servizi ed uffici centrali.

Degno di nota è stato il progetto formativo della Federazione regionale delle BCC al quale la nostra banca ha aderito che ha avuto per oggetto, in particolare, i temi dell'applicazione dei principi contabili internazionali e della continuità operativa.

Per quanto attiene al "sistema premiante aziendale" nel corso del 2006 è stato erogato l'incentivo alle Filiali che hanno raggiunto gli obiettivi assegnati nel 2005, mentre risulta accantonato nel presente bilancio il "premio di risultato" previsto dal CCNL disciplinato dal Contratto integrativo regionale per tutto il personale esecutivo per il medesimo esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti dieci nuovi dipendenti e ne sono cessati cinque. L'organico del personale è costituito quindi da 181 collaboratori; del totale il 65% è dislocato presso le Filiali e la rimanenza presso le strutture centrali. Vi informiamo inoltre che, in coerenza con la nostra attenzione al "sociale", una dipendente, assunta "a tempo parziale", è tuttora distaccata presso una ONLUS avente un'attività di interesse altamente sociale ed assistenziale ed operante nel nostro territorio.

#### **Rischi connessi all'investimento in strumenti finanziari**

In relazione a quanto previsto dall'innovato art. 2428 del Codice Civile vi forniamo le informazioni previste dal comma 6 bis introdotto dall'art. 3 del D.lgs. n. 394 del 30/12/2003.

##### **1. Politiche di rischio**

La Banca ha dettagliatamente regolamentato il Processo Finanza, la cui gestione ordinaria è presidiata da limiti operativi in tema di:

- tipologia di strumento finanziario,
- di importo e di durata,
- di valore a rischio.

I profili di rischio-rendimento dell'attività di negoziazione sono stati definiti con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione e sono espressi, oltre che per tipologia di titolo/emittente e quantità, anche in termini di Massima Perdita Accettabile complessiva, che tiene conto simultaneamente sia della misura di rischio delle posizioni aperte (VAR), sia dei risultati economici conseguiti (profitti e perdite) e potenziali (plusvalenze e minusvalenze).

La Banca attua la pianificazione del rischio finanziario, che consiste nell'analisi quali-quantitativa "ex ante" del rischio (di tasso, di cambio, di credito, ecc.), indipendentemente da come si muoveranno i mercati in futuro.

In tale ambito, relativamente alle politiche di immunizzazione del rischio, si utilizzano solo derivati di copertura di rischio specifico e/o di rischio generico (di tasso), negoziati con le strutture specializzate del movimento (Iccrea).

La gestione amministrativa è supportata dal sistema informativo/contabile aziendale e assegnata per specifiche competenze agli uffici Amministrativi e Finanza.

L'attività di questa specie ha l'obiettivo di gestire il livello di esposizione al rischio di tasso, confrontandolo anche con la media del sistema bancario di riferimento, mitigando od immunizzando le conseguenze che uno spostamento della curva dei tassi potrebbe provocare sulle poste reddituali della banca.

Le attività in cui trovano specifico utilizzo le coperture, come dettagliato in apposita sezione della Nota integrativa, possono essere così classificate:

### **1.1) Raccolta strutturata**

La Banca ha collocato in passato presso la clientela i prestiti obbligazionari strutturati, sviluppati per rispondere all'elevato grado di competitività del settore bancario e alla domanda di prodotti finanziari sempre più sofisticati da parte degli investitori. Al 31/12/2006 tali prestiti ammontano a circa 1,9 milioni di euro rappresentando circa lo 0,63% del totale della raccolta rappresentata da obbligazioni.

Tali prodotti strutturati, che riconoscono oltre ad un rimborso certo del capitale ed una cedola minima sicura una componente variabile legata a dei parametri, si suddividono in due macro aree: prodotti indicizzati e prodotti strutturati.

I prodotti indicizzati hanno la caratteristica di ancorare il rendimento e/o prezzo ed il rimborso del titolo all'andamento di un indice prescelto all'atto dell'emissione. I parametri di indicizzazione possono essere reali, monetari, finanziari e valutari.

Le obbligazioni strutturate sono invece indicizzate all'andamento dei prezzi delle attività sottostanti. In particolare possono ricondursi alle tipologie *basket linked*, *equity linked*, *forex linked*, indicizzate a quote di fondi o azioni Oicr oppure legate all'andamento di merci trattate su mercati liquidi e trasparenti.

### **1.2) Raccolta a tasso fisso**

I prestiti obbligazionari a tasso fisso sono coperti, per la quasi totalità, da contratti IRS (interest rate swap) che garantiscono la copertura del tasso contrattuale mediante lo scambio con tassi variabili.

### **1.3) Strategie di copertura portafogli**

Tenuto conto della tipologia del portafoglio di proprietà della nostra banca rappresentato prevalentemente da titoli di stato a tasso indicizzato, nel corso del 2005 si è dato corso a limitate operazioni di copertura (forward/futures) delle attività rappresentate da titoli relativamente al portafoglio gestito in delega da ICCREA Banca, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'ingegneria finanziaria consente la copertura di un portafoglio titoli in modo estremamente efficace per il tramite di strumenti finanziari quali titoli a termine (forward/futures) bond options e Swaps.

I contratti futures, al pari dei contratti forward, sono accordi tra due parti per acquisire o vendere un certo ammontare di titoli ad una certa scadenza futura ad un determinato prezzo.

A differenza dei contratti forward, i contratti futures sono di norma trattati nei mercati regolamentati. Al fine di consentire una copertura specifica sul singolo asset è possibile vendere a termine i contratti forward, per coperture generiche si ricorre alla vendita di contratti futures.

### **1.4) Prodotti di copertura mutui**

La nostra banca non ha utilizzato strumenti derivati di copertura dei mutui.

## **2. Gestione dei rischi**

Il rischio di credito connesso alla gestione del portafoglio di proprietà viene gestito individuando limiti in termini di rating dell'emittente, classi di Paesi e tipologie di emittenti.

Per quanto riguarda le connesse attività di controllo sul comparto si fa presente che nel corso dell'esercizio sono state effettuate verifiche sulla corretta applicazione delle deleghe operative, sulla rispondenza effettiva dei depositi di proprietà e di terzi alle relative risultanze contabili e alle operazioni sottostanti.

Per la gestione operativa è previsto e regolamentato il supporto consultivo del Comitato Finanza che si riunisce periodicamente per analizzare i diversi ambiti di rischio, al fine di proporre eventuali manovre correttive di portafoglio.

I rischi di mercato attinenti al portafoglio di proprietà, sono monitorati giornalmente con l'ausilio del modello di analisi dei rischi finanziari (V.A.R., *Duration*) prodotto dal sistema informativo aziendale e utilizzato dall'Ufficio Titoli Centrale e dall'Internal Audit. Nel corso dell'esercizio 2006 il V.A.R. e la duration del portafoglio di proprietà si sono mantenuti entro i parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di tasso d'interesse viene monitorato per il tramite di specifici elaborati prodotti, con cadenza mensile, dall'applicativo

bancario e, inoltre, viene effettuata la comparazione con il sistema regionale e nazionale sulla base di specifica reportistica trimestralmente inviata dalla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia, prodotta sulla base del modello proposto da Banca d'Italia nelle istruzioni di Vigilanza in materia, utilizzando la base dati Puma.

L'applicativo bancario produce mensilmente il report A.L.M. - *Asset & Liability Management* - che, integrato dall'evidenza di specifici indicatori prodotta dall'Internal Audit, consente valutazioni circa l'impatto economico-finanziario di varie alternative di gestione dell'attivo e del passivo. In particolare, tale report consente la misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di "*Maturity Gap Analysis*", della volatilità del margine di interesse atteso al variare della struttura dei tassi, e della "*Duration Gap Analysis*" (con annessa analisi di "*Sensitività*"), per quanto attiene l'impatto sul valore economico complessivo del patrimonio.

La gestione della liquidità è coordinata dalla Direzione Generale e affidata, per specifiche competenze, all'Area Servizi Amministrativi, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

L'attività di tesoreria viene perciò svolta, tenuto conto del grado di liquidità necessario per regolare compiutamente i rapporti con la clientela e gli intermediari bancari, con il fine di poter cogliere le migliori opportunità reddituali possibili.

### **Sistema dei controlli interni**

La definizione di controllo interno dettata dalla Banca d'Italia prevede che esso sia costituito dal sistema delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti e alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Per perseguire efficacemente le finalità descritte è necessario predisporre differenti tipologie di controllo, collocate a diversi livelli organizzativi. Le istruzioni di vigilanza a suo tempo emanate dalla Banca d'Italia hanno previsto un sistema di controlli interni che prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi e l'attività di revisione interna.

I *controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività e la verifica di primo livello del sistema di limiti definiti, sono incorporati nelle procedure e possono far capo a soggetti appartenenti alle strutture produttive (controlli gerarchici) oppure essere realizzati dalle strutture di back office.

I *controlli sulla gestione dei rischi* hanno l'obiettivo di concorrere alla corretta definizione delle metodologie di misurazione e di controllo dei rischi, verificando il rispetto dei limiti operativi fissati (verifiche di secondo livello) coerentemente con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati alle singole aree produttive. Tale tipologia di controllo deve essere effettuata da strutture diverse da quelle produttive.

Nel corso dell'esercizio, tenuto conto dell'attuale disciplina dei coefficienti prudenziali e grazie alle funzionalità offerte dal sistema informativo, sono stati costantemente monitorati i seguenti rischi aziendali: rischio di credito, rischio di posizione (generico e specifico), rischio di regolamento, rischio di controparte, rischio di concentrazione, rischio di cambio e rischi operativi di varie tipologie.

Con riferimento al rischio di credito, il cui profilo è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2004, il regolamento del credito, le norme attuative del credito ed il regolamento dei crediti problematici disciplinano compiutamente la concessione e la gestione del credito nonché il controllo dei rischi ad esso relativi.

La nostra Banca è strutturata con uffici e personale addetto alle funzioni di contatto e relazione con la clientela affidata, con un ufficio fidi centrale che analizza e valuta le richieste e le garanzie che le assistono provvedendo a corredare i dati esposti con ulteriori verifiche ed accertamenti, con una funzione di controllo crediti ed una di recupero crediti dedite alla gestione del processo dei "crediti problematici" che si attiva al manifestarsi dei primi sintomi di difficoltà del cliente, con lo scopo di individuare i problemi di "credito" e gestirli secondo vincoli e durate predefiniti. Uno specifico Ufficio alle dipendenze dell'Area Affari si occupa, inoltre, di seguire le principali esposizioni della banca (individuali e di gruppo) nelle fasi di proposta, istruttoria e perfezionamento degli affidamenti, nonché di monitoraggio sistematico durante la normale gestione dei rapporti.

In fase di attuazione delle politiche definite nel piano strategico 2005-2007, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2006 sono state individuate delle soglie di attenzione interne, rapportate all'accordato complessivo ed al patrimonio di vigilanza, relativamente all'esposizione complessiva verso i maggiori clienti.

Nell'ambito delle deleghe assegnate sin dal 1995 dal Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'art. 35 dello Statuto, le pratiche, sostenute dai prescritti pareri tecnici, vengono esaminate e deliberate dagli organi competenti a partire, per gli importi

di minore entità, dai Responsabili di Filiale, dalla Direzione Affari e Commerciale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, per gli importi più elevati, dal Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura è svolta per il rinnovo e per il controllo dei rischi in essere.

L'addetto al controllo andamentale del rischio di credito ha a disposizione una molteplicità di strumenti informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ed altre anomalie rilevanti al fine di valutare il rischio di credito, tra cui quelle che si evidenziano utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi. Al riguardo segnaliamo che è attiva a livello informatico la procedura S.A.R. (scheda andamento rapporto) WEB che consente, con riferimento a tutte le esposizioni in essere, una visualizzazione via web delle anomalie del credito di cui sopra riferito e fornisce ulteriori analisi e risultati sintetici utili per il monitoraggio del credito sia a livello di filiale (primo livello) che di uffici centrali (secondo livello): evidenziamo, in particolare, la possibilità di effettuare delle ricerche personalizzate nel database impostando opportuni criteri di ricerca, l'esistenza di "reticoli" che espongono le posizioni anomale per classi di punteggio di anomalia, suddivisi per importo e per tipologia ed infine l'evidenza dello stato rapporto Centrale Rischi espressione di crediti sconfinati e/o scaduti da 90 a 180 giorni e da oltre i 180 giorni.

La procedura Astra, rilasciata da Banca d'Italia, consente inoltre di estrapolare mensilmente, attraverso una rielaborazione del nostro sistema informativo Iside, tutti i rapporti che presentano anomalie e che quindi potrebbero trasformarsi in incagli o sofferenze.

I rischi diversi da quello creditizio, precedentemente elencati, sono stati oggetto di specifiche e mirate verifiche nel corso dell'esercizio utilizzando, in particolare, oltre che la funzione "cruscotto direzionale", la procedura V.A.R. (value at risk), l'A.L.M. (asset and liability management) nonché specifici report elaborati dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dall'Ufficio Controlli e dall'Internal Audit.

Il Regolamento "comparto titoli" approvato dal Consiglio di Amministrazione definisce il profilo di rischio-rendimento del portafoglio titoli di proprietà, le procedure interne, le deleghe ed il codice di comportamento da adottare nel comparto.

Come illustrato precedentemente si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di continuità operativa e che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato aggiornato evidenziando le attività ed i presidi posti in essere dalla banca in tema di sicurezza e protezione dei dati.

**L'attività di revisione interna** ha come finalità l'individuazione delle anomalie e delle violazioni delle procedure e delle regole, nonché la valutazione della funzionalità, in termini di adeguatezza ed efficacia, del complessivo Sistema dei Controlli Interni aziendali. La funzione di Internal Audit è demandata ad una specifica professionalità interna alla banca, indipendente e separata dalle strutture produttive, che deve attenersi a quanto disposto dal Regolamento Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'Internal Audit verifica la complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni avvalendosi di verifiche periodiche e del continuo monitoraggio delle variabili di rischio intervenendo sugli Uffici Centrali e sulle Filiali proponendo, ove ritenuto opportuno, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione l'assunzione di comportamenti coerenti con una sana e prudente gestione. Il monitoraggio e l'analisi dell'adeguatezza dei processi aziendali viene effettuata dall'Internal Audit utilizzando anche lo strumento delle check list di autodiagnosi e controllo. Nello svolgimento di tale attività l'Internal Audit segue le linee guida emanate dalla Commissione controlli interni di Federcasse e le risultanze prodotte dal gruppo di lavoro interbancario del nostro sistema informativo Iside "Risorse e processi" sorto con l'obiettivo di descrivere e formalizzare i processi ed i controlli aziendali.

La funzione di audit sul sistema informativo è invece stata affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici. In ogni caso l'Internal Audit provvede a controllare le misure predisposte dal fornitore esterno ed a stimolare i miglioramenti ritenuti opportuni.

Al fine di meglio coordinare le attività inerenti i controlli, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 maggio 2003 ha costituito la **Commissione per i Controlli Interni** che assiste il Consiglio stesso nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del Sistema dei controlli interni con compiti istruttori, propositivi e consultivi. Tale Commissione è disciplinata da uno specifico regolamento che prevede, fra l'altro, che la stessa si riunisca con cadenza almeno bimestrale. Nel corso del 2006 la Commissione si è riunita sei volte.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

La nostra Banca non impegna risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Nell'esercizio sono state espletate quelle attività, comunque attinenti allo sviluppo dei prodotti e dei supporti informatici, che hanno consentito di favorire le attività nell'ambito della produzione commerciale.

Nel campo informatico, nostro personale dotato di specifiche competenze collabora con l'outsourcer Iside per l'efficace utilizzo delle procedure espletando una continua attività di collegamento con le diverse strutture specialistiche della società informatica. Specifiche attività sono poi svolte dalle nostre strutture di "servizi informativi" e "banca automatica" per migliorare ed integrare l'utilizzo della rete informatica aziendale (intranet) e per lo sviluppo ed il miglior utilizzo dei prodotti informatici per la clientela.

### **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

L'anno 2007 si è aperto con regolarità e nessun fatto di rilievo, suscettibile di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione, è degno di essere segnalato.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Il miglioramento della nostra economia registrato nel 2006 e la ripresa a pieno regime dell'attività produttiva delle imprese porta a valutare con ottimismo l'andamento dell'operatività bancaria anche se sono prevedibili, nella nostra zona operativa, rallentamenti delle crescite dei volumi intermediati specie per quanto attiene al credito alle imprese per il finanziamento di investimenti.

L'aumento dei tassi intervenuto nel corso del passato esercizio potrebbe indurre un rallentamento della domanda di credito delle famiglie specie per quanto attiene al finanziamento per la prima casa mentre permangono margini di crescita del credito al consumo per il quale l'Italia denota una consistenza molto più contenuta degli altri Paesi europei.

Sul versante della raccolta la miglior appetibilità dei tassi dovrebbe privilegiare la raccolta obbligazionaria anche se la preannunciata armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie potrebbe riportare la convenienza al mantenimento di giacenze in conto corrente e l'utilizzo dello strumento del certificato di deposito.

Per quanto riguarda gli aspetti reddituali il varo della nuova convenzione di conto corrente per i Soci e le Associazioni comporterà un sicuro sacrificio economico recuperabile solo in funzione dell'incremento dell'operatività e delle masse amministrate dei soci come insito nello spirito delle norme statutarie.

Lo sviluppo complessivo delle nostre attività, connesse anche all'espansione della rete con l'apertura delle due nuove filiali accordateci e secondo quanto previsto dalle simulazioni finanziarie allegate al Piano strategico, dovrebbero portare ad un miglioramento delle componenti reddituali primarie del conto economico rafforzando le crescite che abbiamo evidenziato in questo bilancio. Sarà, come sempre riservata la massima attenzione alle attività legate alla vendita di servizi, di consulenza in strumenti finanziari e nel settore assicurativo, mantenendo una costante azione di controllo dei costi della struttura che, nella sua attuale conformazione, è in grado di assorbire ulteriori crescite delle masse intermedie, in modo da portare ad un ulteriore rafforzamento del margine di intermediazione e quindi ad un miglioramento del risultato economico complessivo.

### **DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO**

Secondo quanto previsto dall'art. 49 dello Statuto, Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2006, ammontante a € 5.044.589 come segue:

- Euro 4.643.251 (pari al 92,04%) alla Riserva Legale che, per la nostra cooperativa di Credito si identifica nelle Riserve indivisibili disciplinate dall'art. 12 della Legge 904 del 16/12/77;
- Euro 151.338 pari al 3% degli utili, al Fondo per lo Sviluppo della Cooperazione come previsto dall'art. 11 comma 4 della Legge 31.01.1992 n. 59;
- Euro 250.000,00 al Fondo di Beneficenza per consentire la prosecuzione dell'opera di sostegno alle iniziative locali di interesse sociale, culturale ed assistenziale.

Tenendo presente i suggerimenti di molti Soci che, già per il passato esercizio avevano manifestato il desiderio di derogare alla distribuzione dei modesti utili loro spettanti, devolvendo semmai tali mezzi a favore di iniziative benefiche, il Consiglio di Amministrazione, anche in questo bilancio propone di non destinare utili, quale dividendo ai Soci, incrementando invece di oltre il 13% il Fondo di beneficenza. Siamo certi con questo, che il piccolo sacrificio richiesto individualmente nella rinuncia al provento del dividendo, sarà efficacemente compensato dal maggior beneficio indiretto che i nostri territori e le nostre comunità trarranno dall'aumento delle erogazioni in beneficenza.

Per quanto attiene alla destinazione dei dividendi del precedente bilancio il Consiglio di Amministrazione, al fine di ampliare le opportunità future per i nostri giovani, ha proposto, unitamente alla consorella BCC della provincia, al Consorzio Universitario di sostenere una specifica facoltà di "Scienze sociali" da ubicarsi nel territorio della nostra Provincia; per realizzare tale progetto, oltre alla destinazione dei suddetti utili, pari a circa 5 mila Euro di Vostra pertinenza, la nostra Banca ha stanziato,

impegnandosi per un triennio, un'ulteriore disponibilità di 35 mila Euro. Riteniamo di aver con ciò assolto pienamente le Vostre aspettative.

## **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA**

La relazione sulla gestione della Cooperativa di Credito trova compimento con l'analisi dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, che hanno ispirato i contenuti del piano strategico deliberato per il triennio 2005/2007; in esso sono assunte anche le linee guida da adottare con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 8 dello Statuto sociale, che impone agli amministratori di illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, vi significhiamo che la strategia della nostra banca è tesa a valorizzare ed aggiornare la sua identità di cooperativa in particolare rivolgendo attenzione all'ampliamento della base sociale e alla sua diversificazione sia nella distribuzione territoriale sia nella composizione anagrafica con particolare riguardo ai giovani ed alle Associazioni operanti nel territorio specie in quelli di recente insediamento.

Per favorire il conseguimento di tale obiettivo, è fissato a tre il numero di azioni minimo sottoscrivibile da queste categorie, comprese le Parrocchie, mentre è di cinque per i pensionati e di dieci per le altre categorie. Il sovrapprezzo, come già da alcuni anni, è rimasto invariato.

L'incremento di giovani e associazioni, nel corso dell'anno, è stato di 83 unità e rappresenta il 20,34% degli ingressi totali.

L'incremento netto dei soci è stato di 342 unità, con l'ingresso di 408 nuovi soci e l'uscita di 66 per cause diverse, per cui la compagine sociale evidenziava, al 31 dicembre, 5.634 unità.

Vi diamo di seguito conto del numero dei soci ammessi nell'anno suddiviso per le tre zone in cui è stato scisso il territorio di competenza della BCC:

- **Zona 1** (comprendente i comuni di Azzano Decimo, Fiume Veneto, Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento, Chions, Arzene, Camino al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Codroipo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola) **n. 109 nuovi soci;**
- **Zona 2** (comprendente i comuni di Aviano, Porcia, Pordenone, Sacile, San Quirino, Fontanafredda, Barcis, Budoia, Caneva, Cordenons, Cordignano, Maniago, Montebelluna, Polcenigo, Roveredo in Piano, Tambre e Vivaro) **n. 174 nuovi soci;**
- **Zona 3** (comprendente i comuni di Brugnera, Pasiano di Pordenone, Mansuè, Meduna di Livenza, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Annone Veneto, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Oderzo, Portobuffolè, Portogruaro, Pramaggiore e Santo Stino di Livenza) **n. 125 nuovi soci.**

Alla luce di quanto su esposto, l'azione della nostra banca si è sviluppata nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 dello Statuto sociale e dall'art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, concretizzata innanzitutto con l'attenzione alle esigenze ed ai bisogni dei soci, ricercando prodotti caratterizzati da qualità e convenienza ad essi destinati.

Citiamo la linea dei mutui per l'acquisto della casa, denominata "Optimum", che si propone di soddisfare con flessibilità tutte le esigenze, la Carta di Credito Cooperativo Socio, prodotto distintivo studiato per i soci ed il rapporto di conto corrente a condizioni particolarmente vantaggiose riservato a soci ed associazioni.

A quest'ultimo riguardo il Consiglio di Amministrazione ha voluto avviare delle iniziative che potessero effettivamente differenziare il socio che, in adempimento ai dettami dello statuto e della carta dei valori del credito cooperativo lavora intensamente con la propria banca, dal semplice cliente.

Così a partire dall'inizio del corrente anno sono state attivate delle convenzioni che portano al socio maggiormente fidelizzato una significativa convenienza, sia perché il conto corrente sarà a zero spese, sia perché il tasso di remunerazione delle giacenze sarà di tutto rilievo.

Per quanto concerne le Associazioni senza scopo di lucro è stato deliberato di mettere a disposizione un servizio di conto corrente bancario completamente gratuito, esente anche dall'imposta di bollo, che rimarrà a carico della banca, ed una remunerazione sulle giacenze superiori ai 5.000,00 euro particolarmente interessante.

Nel corso dell'anno è stato, inoltre, dato particolare impulso ai momenti di incontro tesi a favorire il senso di appartenenza e la socializzazione tra i soci, per cui, oltre all'appuntamento istituzionale rappresentato dall'assemblea annuale, sono stati organizzati:

- la quarta edizione della Festa del Socio, dove le presenze sono state oltre 1.400;
- un viaggio in Sudafrica, uno in Canada ed uno in Umbria;

- la visita a Treviso di un'importante mostra sulla civiltà cinese;
- la cerimonia commemorativa dei 110 anni dalla fondazione della Cassa Rurale Cattolica di Barco di Pravisdomini.

L'attività di comunicazione con i soci e la ricerca della trasparenza è continuata attraverso vari strumenti, quali:

- il periodico aziendale "Il Caffè del Nord Est", inviato ai soci, ai vari protagonisti sociali della nostra comunità e a tutte le Banche di Credito Cooperativo italiane. Il suo contenuto è particolarmente apprezzato, considerati i numerosi attestati di gradimento che ci giungono, nonché le richieste di essere inseriti nella nostra mailing list da parte di privati ed enti pubblici;
- il sito Internet, che ha l'obiettivo di interloquire interattivamente con gli utenti sia su argomenti di carattere istituzionale, sia di natura sociale;
- il frequente utilizzo di organi di informazione locali, stampa e televisione, per informare la comunità sull'evolversi dell'attività della BCC, con notizie di natura economica, sociale e culturale.

Sotto l'aspetto culturale prosegue l'impegno della banca nella divulgazione e conoscenza delle espressioni artistiche locali, quali le edizioni dei volumi riguardanti le opere esposte al Museo diocesano presso la Curia a Pordenone, di cui è stato stampato il terzo volume avente per tema i paramenti ed arredi sacri, nonché l'ospitalità concessa ad artisti locali per l'esposizione di loro opere nelle filiali di Azzano Decimo e Pordenone e nella sede dell'Associazione San Pietro Apostolo.

Per quanto riguarda quest'ultima, ricordiamo che essa è stata costituita nel 1996 per volontà dei soci della BCC. Oltre all'attività di consulenza e fornitura di servizi alle associazioni locali, assume particolare rilievo il servizio svolto dalla Associazione San Pietro Apostolo nella veste di Centro Unico Prenotazione Trasporti Assistenziali (CUPTA), con il coordinamento del trasporto di persone anziane e non autosufficienti residenti nei comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Prata di Pordenone e Zoppola, mediante una convenzione stipulata con l'Ambito Socio Assistenziale 6.3. Grazie alla disponibilità di 103 volontari, sono stati eseguiti 2.126 viaggi che hanno accompagnato 5.107 utenti presso strutture sanitarie, assistenziali o Centri di aggregazione diurna, per esami clinici o disbrigo pratiche personali o, semplicemente, per la prevenzione della solitudine.

Significativo l'impegno della BCC nei confronti del territorio in ambito formativo attraverso l'intesa che ci vede, con la consorella Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno, primari sostenitori del Consorzio universitario di Pordenone per la laurea in Scienze del servizio sociale. A suggello di tale intesa, nel corso dell'anno, inoltre, è stato formalizzato il nostro ingresso nella compagine sociale dello stesso Consorzio universitario.

Il collegamento con il territorio è stato inoltre perseguito con:

- il consolidamento della presenza della BCC attraverso l'apertura di una filiale ad Annone Veneto, che ci ha consentito di estendere l'operatività anche ai comuni di Portogruaro e Santo Stino di Livenza, il rinnovo dei locali della filiale di San Quirino e l'allestimento di due sale riunioni, a Pravisdomini e a San Quirino, a disposizione delle associazioni locali per assemblee e incontri vari, che si aggiungono ad analoghe strutture già esistenti presso le filiali di Azzano Decimo, Brugnera e Pordenone.
- l'attività svolta dai Comitati di zona, organismi costituiti con l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra i soci, i clienti e la comunità ove opera la Cooperativa di credito e il Consiglio di Amministrazione della banca. Negli incontri che hanno avuto luogo nel corso dell'anno sono emerse utili proposte e suggerimenti;
- la promozione di una serie di conferenze ed incontri, sia devolvendo contributi per il loro svolgimento, sia partecipando in prima persona con esponenti della banca in qualità di docenti.

Documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese con il territorio è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui è stata editata quest'anno la nona edizione, quale documento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto sociale e, attraverso una rendicontazione delle attività svolte, di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, attestiamo che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota integrativa.

Signori Soci, quanto esposto nella presente relazione, oltre ad informarVi sulla gestione bancaria, fornisce un'immagine del cammino percorso dalla nostra Banca in questo triennio; siamo quindi fiduciosi di avervi potuto fornire un quadro completo della situazione della società e tutte le informazioni necessarie a comprendere l'attività svolta dal Consiglio nell'arco del mandato triennale concluso nella convinzione, seppur con modestia, di aver operato con l'unico scopo di far progredire l'operatività della nostra Società cooperativa.

Ci apprestiamo quindi a concludere questa relazione sottoponendola alla Vostra approvazione con il Bilancio dell'esercizio 2006 chiuso al 31.12.2006 come esposto nei documenti di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto, nel rendiconto finanziario e nella Nota Integrativa.

Cogliamo l'occasione per esprimere anche sentimenti di sincera gratitudine a tutti coloro che, in vario modo, contribuiscono al buon andamento della nostra attività e al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Alla Direzione Generale e a tutto il personale della sede e delle filiali per l'impegno costante e la dedizione posta nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività arricchito dallo spirito "cooperativo e mutualistico" che da sempre ci distingue nel mondo bancario.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale che, oltre allo svolgimento della funzione di controllo contabile prevista dall'art. 43 dello Statuto ha partecipato, con assiduità e competenza nel triennio, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo assicurando costantemente il supporto professionale per la corretta valutazione delle decisioni riguardanti le molteplici complessità gestionali.

Al Direttore della Banca d'Italia di Pordenone, dott. Gabriele Magrini Alunno, che recentemente ha lasciato la Filiale, ed al suo successore dott. Fabio Fabi ed ai loro Collaboratori per la disponibilità e sollecitudine dimostrati in occasione delle molteplici attività di vigilanza.

Un grato accenno è dovuto alla Federazione Nazionale e Regionale, all'ICCREA Holding e a tutte le Società operative del nostro movimento per la loro indispensabile attività di supporto al nostro operare.

Per concludere un particolare ringraziamento a tutta la clientela per l'attenzione riservataci sia con la fiducia nei nostri prodotti sia con il costante utilizzo delle nostre strutture aderendo con sempre maggior frequenza alle operazioni ed ai servizi bancari.

Uno speciale grazie, infine, a voi soci, solide fondamenta di questa cooperativa di credito, per averla voluta, da veri cooperatori, al servizio della vostra comunità, e della quale costituisce grande e insostituibile patrimonio.

Azzano Decimo, 26 marzo 2007

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

- PRIMA ADOZIONE DEGLI IFRS - *INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS*
- LA NORMATIVA IN TEMA DI BILANCIO IFRS
- OPZIONI PREVISTE DAL PRINCIPIO IFRS1 ADOTTATE DALLA BANCA
- PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE
- DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DELL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IFRS SULLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

## Prima adozione degli IFRS - *International Financial Reporting Standards*

### La normativa in tema di bilancio IFRS

La Commissione Europea ha emanato il Regolamento comunitario 1606/2002, approvato il 19 luglio 2002 e pubblicato l'11 settembre 2002, che obbliga tutte le società che emettono titoli quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea a redigere il bilancio consolidato applicando gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) a partire dagli esercizi che iniziano il 01 gennaio 2005.

L'articolo 5 del Regolamento citato prevede che gli Stati membri dell'Unione Europea possono consentire o prescrivere alle società diverse da quelle quotate, di redigere i loro conti consolidati e/o i loro conti annuali conformemente ai principi contabili internazionali adottati in ambito comunitario.

In ambito nazionale, in attuazione all'articolo 25 della legge 306/2003 (Legge Comunitaria) e con riferimento all'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, il legislatore ha esercitato la facoltà concessa ed ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad individuare quali società, oltre a quelle quotate, sono tenute all'applicazione degli IAS/IFRS.

Sulla base di tale delega è stato emanato, in data 28 febbraio 2005, il D.Lgs. n. 38 che ha regolamentato l'ambito di applicazione degli IAS in Italia, estendendo la loro applicazione anche ai bilanci individuali con tempistiche differenziate a seconda della tipologia di imprese.

In particolare, l'applicazione degli IAS/IFRS è obbligatoria, a partire dall'esercizio 2006, per alcuni soggetti - società quotate, banche e altri intermediari finanziari -.

Con riferimento ai bilanci bancari, il Decreto conferma le attribuzioni della Banca d'Italia, già previste dalla precedente disciplina di cui al D.Lgs. n. 87/92, in tema di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa.

La Banca d'Italia ha di conseguenza provveduto, in data 22/12/2005, ad emanare la Circolare n. 262, che provvede a disciplinare regole e gli schemi di compilazione dei bilanci bancari.

Per quanto derivante dalle disposizioni del citato Decreto n. 38, la Banca è obbligata a redigere il proprio bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Sono inoltre oggetto di applicazione le interpretazioni ai principi emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), per le fattispecie applicabili alla Banca.

Al fine di disciplinare in modo organico e coordinato la rappresentazione dei valori contabili in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali rispetto alla previgente disciplina civilistica - D.Lgs. 29 gennaio 1992 n. 87 e connessa Circolare dell'Organo di Vigilanza - lo IASB ha emanato il principio IFRS1, omologato dalla Commissione Europea.

Tale principio richiede la presentazione di almeno un bilancio comparativo redatto in base agli IAS, in occasione della redazione del primo bilancio di esercizio redatto in applicazione ed in conformità dei principi internazionali.

Per la Banca il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali è pertanto quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

In ragione dell'obbligo di presentazione del bilancio comparativo dell'esercizio precedente, il 2005, la data di transizione (*transition date*) da assumere ai fini di quanto previsto dall'IFRS1 risulta quella del 01 gennaio 2005.

La Banca ha conseguentemente provveduto a redigere uno Stato Patrimoniale d'apertura, in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, alla predetta data di transizione.

L'IFRS1 prevede che la Banca debba illustrare come il passaggio dai precedenti Principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Il paragrafo 39 dell'IFRS1 prevede pertanto che nel primo bilancio redatto in conformità agli IFRS siano contenute:

- a) la riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IFRS per le seguenti date:
  - data di passaggio ai principi contabili IFRS (01 gennaio 2005);
  - data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2005).
- b) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2005).

Lo Stato Patrimoniale di apertura alle date indicate deve essere esposto in conformità agli IFRS; per quanto specificamente previsto dal paragrafo 10 dell'IFRS1, occorre:

- a) **rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS**  
in particolare, sono stati oggetto di rilevazione i contratti derivati precedentemente non iscritti nelle voci dello Stato patrimoniale
- b) **non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS**  
a tal fine sono stati stornati i fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio
- c) **riclassificare le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti Principi contabili ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai principi contabili IAS/IFRS**  
ciò ha comportato, principalmente, la riclassificazione degli strumenti finanziari, rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni, nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS.  
I titoli di proprietà della banca sono stati classificati tra le "**attività detenute per la negoziazione**", "**attività finanziarie valutate al fair value**" e nella voce "**crediti verso la clientela**".  
I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una categoria specifica del principio IAS n. 39, per quanto derivante dalle definizioni del principio, sono stati classificati alla categoria residuale "**attività finanziarie disponibili per la vendita**".  
I finanziamenti a clientela e banche hanno mantenuto la classificazione presente nel precedente bilancio. Le voci della raccolta da clientela sono state classificate tra i "**debiti verso clientela**" e i "**titoli in circolazione**". Gli investimenti partecipativi che non rientrano nella definizione di controllo, collegamento o controllo congiunto sono stati classificati nelle "**attività disponibili per la vendita**".  
I ratei e i risconti sono stati oggetto di riconduzione alle voci di pertinenza in modo più esteso e diverso rispetto a quanto avveniva in base alla normativa precedente.
- d) **applicare i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate**  
in particolare si è adottata per talune passività emesse ed i correlati derivati, la c.d. **fair value option**, laddove consentito dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal Regolamento CE n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

L'effetto di adeguamento ai nuovi principi contabili IFRS dei saldi iniziali attività e delle passività è stato rilevato nelle riserve del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

### **Opzioni previste da principio IFRS1 adottate dalla Banca**

Il principio IFRS1 prevede, in sede di prima applicazione, alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS, nonché alcune eccezioni all'applicazione retroattiva dei principi.

- 1) La Banca si è avvalsa della facoltà di adottare al 01 gennaio 2005 quale "sostituto del costo" di alcuni investimenti immobiliari ad uso funzionale il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti (§16 IFRS1).  
Con riferimento agli altri investimenti immobiliari la Banca si è avvalsa della facoltà di mantenere le immobilizzazioni al valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in

conformità a specifiche disposizioni di legge, come sostituto del costo. Tale esenzione permette di equiparare al costo storico di acquisto la quota residua non ancora realizzata delle suddette rivalutazioni, in base a specifiche disposizioni di legge.

- 2) La Banca si è avvalsa della facoltà di designare parte degli strumenti finanziari come attività e passività valutate al *fair value* o come disponibili per la vendita anche se già rilevati in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS (§ 25 IFRS1).
- 3) La Banca si è avvalsa della facoltà di non procedere alla rideterminazione della misurazione iniziale degli strumenti finanziari con riferimento al prezzo della transazione, rispetto alle operazioni effettuate anteriormente al 01 gennaio 2004 (§ 25G IFRS1).
- 4) Con riferimento ai piani a benefici definiti individuati a norma del principio IAS 19 (TFR, premio di anzianità), la Banca si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il metodo del "corridoio".

In tal modo sono rilevati a conto economico gli utili e perdite attuariali cumulati alla data di passaggio ai principi contabili IFRS (IFRS1 § 20).

### **Prospetti di riconciliazione**

Si propongono di seguito i prospetti di riconciliazione, alle date indicate, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali.

I prospetti sono corredati da alcune note esplicative.

Si riportano le riconciliazioni sintetiche del patrimonio netto al 01.01.2005 e al 31.12.2005, nonché del risultato economico dell'esercizio 2005.

Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono inoltre fornite le riconciliazioni delle singole voci dello stato patrimoniale al 01.01.2005 e al 31.12.2005.

<b>MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2005 (in Migliaia di Euro)</b>	Patrimonio netto al 31/12/2004	Storno IAS del Fondo per rischi bancari generali	Destinazione utili, 2004 non a riserva e altre variaz. 20/04/05 di PN	Riserva titoli AFS 2005	Riserva di adeguamento utili 2005	Patrimonio netto al 31/12/2005
<b>Patrimonio netto bilancio D.lgs. n. 87/1992</b>	<b>65.815</b>	<b>-656</b>	<b>-244</b>	<b>0</b>	<b>5.635</b>	<b>70.550</b>
<b>Effetti conversione IAS/IFRS al lordo effetto fiscale:</b>						
Crediti costo ammortizzato	0				-195	-195
Crediti impairment analitico	-791				-222	-1.013
Crediti valutazione collettiva	-530				-205	-735
Titoli proprietà AFS	9			-53	53	9
Titoli proprietà altri	46				-45	1
Derivati	414				220	220
Prestiti obbligazionari al fair value	286				-776	-491
Prestiti obbligazionari al costo ammortizzato	2				-31	-29
Fondo rischi crediti	0				0	0
Fondo rischi bancari generali		656			-656	0
Fondi per rischi ed oneri	0				0	0
Immobili e attività materiali	6.067				-64	6.003
Immobili per investimento	100				57	157
Immobiliazioni immateriali	0				0	0
TFR	50				-193	-143
Altri effetti	0				4	4
<b>Totale effetti lordi sul patrimonio</b>	<b>5.652</b>	<b>656</b>	<b>0</b>	<b>-53</b>	<b>-2.465</b>	<b>3.789</b>
<b>Effetti fiscali su conversioni IFRS/IAS:</b>						
Crediti costo ammortizzato	0				64	64
Crediti impairment analitico	261				73	334
Crediti valutazione collettiva	175				68	243
Titoli proprietà AFS	-3			18	-17	-2
Titoli proprietà altri	-17				17	0
Derivati	-154				72	-82
Prestiti obbligazionari al fair value	-106				289	183
Prestiti obbligazionari al costo ammortizzato	-1				11	11
Fondo rischi crediti	0				0	0
Fondo rischi bancari generali					0	0
Fondi per rischi ed oneri	0				0	0
Immobili e attività materiali	-2.260				24	-2.236
Immobili per investimento	-37				-21	-59
Immobiliazioni immateriali	0				0	0
TFR	-16				64	47
Altri effetti	0				-2	-2
<b>Totale effetti fiscalità sul patrimonio</b>	<b>-2.159</b>		<b>0</b>	<b>18</b>	<b>642</b>	<b>-1.499</b>
<b>Totale rettifiche IFRS/IAS</b>	<b>3.493</b>		<b>0</b>	<b>-36</b>	<b>-1.823</b>	<b>2.290</b>
<b>Patrimonio netto IAS/IFRS</b>	<b>69.308</b>		<b>-244</b>	<b>-36</b>	<b>3.812</b>	<b>72.840</b>

\* L'importo indicato nella colonna "Totali rettifiche IAS/IFRS" comprende l'effetto relativo all'applicazione del metodo **asset swap** per la valutazione dei prestiti obbligazionari coperti di propria emissione, a partire dall'esercizio 2005

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2005 (in Migliaia di Euro)	CE 31/12/2005 riclassificato IAS	C.E. Rettifiche IAS/IFRS	C.E. IAS/IFRS 31/12/2005
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.007	-114	30.893
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.382	-60	-11.442
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>19.626</b>	<b>-175</b>	<b>19.451</b>
40. Commissioni attive	7.898	-200	7.698
50. Commissioni passive	-1.156	0	-1.156
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>6.742</b>	<b>-200</b>	<b>6.542</b>
70. Dividendi e proventi simili	228	0	228
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	-45	-34
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	10	73	83
a) crediti	0	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-19	73	53
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	29	0	29
110. Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value	11	-970	-959
<b>120. Margine d'intermediazione</b>	<b>26.626</b>	<b>-1.317</b>	<b>25.310</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.233	-427	-2.660
a) crediti	-2.167	-427	-2.594
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-66	0	-66
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	0	0	0
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>24.393</b>	<b>-1.743</b>	<b>22.650</b>
150. Spese amministrative	-19.914	-193	-20.106
a) spese per il personale	-11.282	-193	-11.475
b) altre spese amministrative	-8.632	0	-8.632
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	552	-552	0
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.378	-92	-1.470
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-36	0	-36
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.457	115	3.572
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-17.318</b>	<b>-722</b>	<b>-18.040</b>
210. Utili/perdite delle partecipazioni	0	0	0
220. Risultato netto valutazione al FV attività materiali e immat.	0	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
240. Utili/perdite da cessioni di investimenti	-1	0	-1
<b>250. Utile/perdita operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.074</b>	<b>-2.465</b>	<b>4.609</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.440	642	-798
<b>270. Utile/perdita operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.635</b>	<b>-1.823</b>	<b>3.812</b>
280. Utile/perdita gruppi attività in via di dismissione al netto imposte	0	0	0
<b>290. Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>5.635</b>	<b>-1.823</b>	<b>3.812</b>

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2004 (in Migliaia di Euro)		SP 31/12/2004 in valori IAS	SP Totali rettifiche IAS/IFRS	SP IAS/IFRS Importi	Rettifiche per compensazioni voci SP	SP IAS/IFRS 31/12/2004
<b>ATTIVO</b>						
10	Cassa e disponibilità liquide	3.315	0	3.315		3.315
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.610	853	55.462	0	55.462
30	Attività finanziarie valutate al fair value	203	0	203		203
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.607	9	66.616		66.616
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0		0
60	Crediti verso banche	20.776	0	20.776		20.776
70	Crediti verso clientela	491.998	45.302	537.300		537.300
80	Derivati di copertura	0	0	0	0	0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0		0
100	Partecipazioni	0	0	0		0
110	Attività materiali	12.777	6.927	19.704		19.704
120	Attività immateriali	78	0	78		78
130	Attività fiscali	5.420	932	6.352	-1.074	5.278
	a) correnti	5.200	0	5.200	-1.074	4.126
	b) anticipate	220	932	1.152		1.152
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0		0
150	Altre attività	13.164	0	13.164		13.164
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>668.946</b>	<b>54.023</b>	<b>722.969</b>	<b>-1.074</b>	<b>721.896</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>						
10	Debiti verso banche	22.627	760	23.388		23.388
20	Debiti verso clientela	281.953	46.949	328.902		328.902
30	Titoli in circolazione	216.014	-2	216.012		216.012
40	Passività finanziarie di negoziazione	-1	393	392	0	392
50	Passività finanziarie valutate al fair value	69.205	-286	68.920		68.920
60	Derivati di copertura	0	0	0	0	0
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0		0
80	Passività fiscali	1.847	3.091	4.938	-1.074	3.864
	a) correnti	1.812	0	1.812	-1.074	739
	b) differite	35	3.091	3.126		3.126
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0		0
100	Altre passività	6.701	0	6.701		6.701
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.886	-153	3.733		3.733
120	Fondi per rischi e oneri:	1.554	-879	675		675
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0		0
	b) altri fondi	1.554	-879	675		675
130	Riserve da valutazione	464	3.571	4.035		4.035
140	Azioni rimborsabili	0	0	0		0
150	Strumenti di capitale	0	0	0		0
160	Riserve	58.919	578	59.497		59.497
170	Sovrapprezzi di emissione	532	0	532		532
180	Capitale	197	0	197		197
190	Azioni proprie (-)	0	0	0		0
200	Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	5.047	0	5.047		5.047
<b>Totale del passivo e patrimonio netto</b>		<b>668.946</b>	<b>54.023</b>	<b>722.969</b>	<b>-1.074</b>	<b>721.896</b>

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2005 (in Migliaia di Euro)	SP 31/12/2005 riclassificato IAS	Rettifiche IAS/IFRS 01/01/2005	SP Totali rettifiche IAS/IFRS	SP IAS/IFRS 31/12/2005
<b>ATTIVO</b>				
10 Cassa e disponibilità liquide	3.683	0	0	3.683
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.775	853	-392	56.237
30 Attività finanziarie valutate al fair value	203	0	0	203
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.482	9	-1	56.490
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
60 Crediti verso banche	37.230	0	0	37.230
70 Crediti verso clientela	525.366	45.302	41.734	612.402
80 Derivati di copertura	0	0	0	0
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0
100 Partecipazioni	0	0	0	0
110 Attività materiali	15.191	6.927	-92	22.026
120 Attività immateriali	46	0	0	46
130 Attività fiscali	5.611	932	905	7.448
a) correnti	5.444		0	5.444
b) anticipate	167	932	905	2.004
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	213	0	0	213
150 Altre attività	17.701	0	0	17.701
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>717.501</b>	<b>54.023</b>	<b>42.155</b>	<b>813.679</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>				
10 Debiti verso banche	33.365	760	-85	34.040
20 Debiti verso clientela	302.090	46.949	42.346	391.386
30 Titoli in circolazione	231.585	-2	31	231.613
40 Passività finanziarie di negoziazione	-45	393	-153	195
50 Passività finanziarie valutate al fair value *	66.161	-286	776	66.651
60 Derivati di copertura	0	0	0	0
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0
80 Passività fiscali	2.026	3.091	246	5.363
a) correnti	1.407		0	1.407
b) differite	619	3.091	246	3.956
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
100 Altre passività	6.954	0	0	6.954
110 Trattamento di fine rapporto del personale	4.248	-153	176	4.271
120 Fondi per rischi e oneri:	568	-879	678	367
a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0
b) altri fondi	568	-879	678	367
130 Riserve da valutazione	464	3.571	-36	3.999
140 Azioni rimborsabili	0	0	0	0
150 Strumenti di capitale	0	0	0	0
160 Riserve	63.614	578	0	64.193
170 Sovrapprezzi di emissione	630	0	0	630
180 Capitale	208	0	0	208
190 Azioni proprie (-)	0	0	0	0
200 Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	5.635	0	-1.823	3.812
<b>Totale del passivo e patrimonio netto</b>	<b>717.501</b>	<b>54.023</b>	<b>42.155</b>	<b>813.679</b>

\* L'importo indicato nella colonna "Totali rettifiche IAS/IFRS" comprende l'effetto relativo all'applicazione del metodo ASSET SWAP per la valutazione dei prestiti obbligazionari coperti di propria emissione a partire dall'esercizio 2005.

## Descrizione degli impatti dell'applicazione dei principi contabili IFRS sulle voci dell'Attivo e del Passivo

### Attività materiali

In sede di prima applicazione al 01.01.2005 degli IAS/IFRS, è stato adottato quale "sostituto del costo" a tale data di taluni investimenti immobiliari ad uso funzionale il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita perizia predisposta da un perito indipendente. Ai fini delle successive valutazioni, il criterio di valutazione prescelto per tali immobili è quello del costo.

Le restanti attività materiali sono state iscritte, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, al loro valore di bilancio al 01.01.2005, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IFRS.

Per gli immobili interamente posseduti (cielo-terra) e per quelli con una comproprietà superiore ad 1/3 si è altresì provveduto allo scorporo, dal valore dell'immobile, della componente riferibile al terreno, con conseguente storno della quota del fondo ammortamento costituito in attribuzione alla componente di terreno, nonché della quota di ammortamento computata per il 2005.

In sede di prima applicazione, ai sensi dello IAS 17, la Banca ha iscritto i beni immobili acquisiti in leasing finanziario. Il valore iscritto è stato calcolato con il seguente procedimento:

- assumendo, all'inizio del contratto, il minore fra il fair value del bene ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. Nella nozione di pagamenti minimi lo IAS 17 considera i canoni periodici previsti dal contratto, ivi inclusi il prezzo di riscatto del bene;
- computando su tale valore le quote di ammortamento cumulate dalla data di acquisizione del cespite alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS.

Inoltre, si è iscritto l'importo del debito residuo alla data di passaggio agli IAS/IFRS determinato come di seguito:

- identificando l'importo finanziato (debito implicito) all'inizio del contratto;
- riducendo l'importo finanziato delle quote di capitale rimborsato, per quanto rinveniente dalla ripartizione delle rate di canone pagate tra quota a titolo di interessi e quota di capitale oggetto di rimborso.

Alla data di transizione agli IAS/IFRS, la differenza fra il valore netto del bene e il debito residuo, come sopra determinati, costituisce la rettifica da rilevare nel patrimonio netto, considerata al netto dell'effetto fiscale.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data del 01.01.2005 per 3.870 mila euro, al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31.12.2005 le rettifiche apportate, in ragione dell'applicazione alle poste del bilancio 2005 dei suddetti principi, hanno comportato una variazione positiva del patrimonio netto pari a 3 milioni 865 mila euro, al netto dei relativi effetti fiscali.

### Attività immateriali

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Banca e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali che rispettavano i requisiti per l'iscrizione previsti dal principio IAS 38 sono state mantenute al loro valore di bilancio al 01.01.2005, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Le migliori su beni di terzi sono state ricondotte, per la parte non direttamente afferente ad altre attività materiali, alla voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale 150. "*Altre Attività*".

La rettifica descritta non ha comportato una variazione del patrimonio.

## Fondi rischi ed oneri non riconosciuti

Il principio IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare.

Il principio stabilisce altresì che nella stima degli oneri oggetto di accantonamento deve essere considerato il tempo che presumibilmente intercorrerà prima del loro effettivo sostenimento.

### *Fondi rischi su crediti*

In applicazione di quanto previsto dallo IAS 37, si è provveduto a stornare il Fondo rischi per interessi di mora, non avendo esso una specifica destinazione, in contropartita dei relativi crediti iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per 327 mila euro alla data di transizione e per 322 mila euro nel 2005.

### *Fondo per rischi bancari generali*

In applicazione di quanto previsto dallo IAS 37, il fondo per rischi bancari generali, non avendo una destinazione specifica, è stato stornato in sede di prima applicazione.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data di transizione pari a 656 mila euro.

L'utilizzo del suddetto fondo nel 2005 ha annullato la rettifica positiva del patrimonio generatasi in sede di first time adoption (1.1.2005) per lo stesso importo.

## Titoli in portafoglio

La riclassificazione dei titoli di portafoglio detenuti al 01.01.2005 nelle categorie previste dal principio contabile IAS 39 (*attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti*) è stata effettuata sulla base dei criteri di classificazione definiti in sede di specifica delibera dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli classificati in precedenza fra i titoli non immobilizzati sono stati prevalentemente allocati nella categoria "*attività finanziarie disponibili per la vendita*" e nella categoria "*attività finanziarie detenute per la negoziazione*".

I titoli classificati nella categoria "*attività finanziarie detenute sino alla scadenza*" e "*finanziamenti e crediti*" sono valutati al costo ammortizzato.

I titoli classificati nelle categorie "*attività finanziarie detenute per la negoziazione*", "*attività finanziarie valutate al fair value*" e "*attività finanziarie disponibili per la vendita*" sono stati invece valutati al *fair value*, rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio alla data di transizione.

La valutazione al *fair value* dei titoli in portafoglio è stata effettuata secondo le modalità descritte di seguito.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IFRS imputato per 6 mila euro alla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita e per 29 mila euro alla riserva di prima applicazione dei principi contabili, al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio risulta segnatamente pari a 6 mila euro per la prima riserva indicata e pari a mille euro per la seconda, al netto dei relativi effetti fiscali.

## Titoli in circolazione

I titoli in circolazione accolgono la raccolta effettuata attraverso strumenti quali i certificati di deposito e i titoli obbligazionari in circolazione, al netto pertanto degli eventuali riacquisti.

I titoli emessi sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ad eccezione di quelli per i quali, in presenza di operazioni di copertura dei rischi connessi realizzate per tramite di un contratto derivato (*natural hedge*) ovvero un derivato implicito scorponabile, si è optato per l'applicazione della *fair value option* a norma del principio IAS 39 §9, omologato con il Regolamento n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

I titoli di propria emissione, presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla data di transizione ed al 31.12.2005, sono stati eliminati sia dal passivo che dall'attivo di bilancio, rilevando a patrimonio netto il relativo effetto economico.

### ***Rettifica per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato.***

I titoli obbligazionari sono rilevati inizialmente al loro "*fair value*", che corrisponde all'ammontare incassato, rettificato dai costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

In sede di prima applicazione si è provveduto alla rilevazione di tali componenti procedendo all'iscrizione dei prestiti obbligazionari emessi (con esclusione di quelli strutturati e quelli oggetto di copertura gestionale, classificati nelle "passività finanziarie valutate al *fair value*") con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IFRS pari a 181 mila euro, al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, è risultata pari a 326 mila euro.

### **Crediti verso la clientela**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdite stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di essi.

Sono stati mantenuti al costo storico i crediti a revoca e senza scadenza definita.

Per quanto attiene le previsioni di perdita, le stesse sono state così determinate:

- ***crediti in sofferenza***: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio alla data di transizione, aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero formulati dalle competenti funzioni aziendali e utilizzando i tassi di interesse applicati ai singoli rapporti al momento di passaggio a sofferenza (ovvero il tasso legale laddove non fossero stati disponibili i tassi originari);
- ***crediti incagliati e i crediti sconfinati/scaduti oltre i 180 giorni***: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio alla data di transizione, aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolato sulla base di stime dei tempi di recupero per le posizioni con piano di rientro superiore ai 12 mesi; i crediti della specie per i quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico, sono stati oggetto di svalutazione forfaitaria determinata su base storico/statistica;
- ***crediti ristrutturati***: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio alla data di transizione, aumentate all'effetto connesso all'attualizzazione;
- ***crediti in bonis***: sono stati suddivisi in classi omogenee di rischio a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe. Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una "probabilità di **default**" (PD) e una "perdita attesa" (LGD) determinate sulla scorta di metodologie con base storico/statistica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ha comportato anche la riconsiderazione del processo di rilevazione degli interessi di mora, che secondo i principi contabili precedentemente applicati erano oggetto di rilevazione al momento della maturazione e venivano successivamente svalutati al fine di ricondurne l'importo al presumibile valore di realizzo.

In accordo con il principio IAS 18 (§20) i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa.

Sulla base di tali differenze, in sede di prima applicazione dei principi contabili IFRS, è stata stralciata la quota di crediti per interessi di mora iscritta in bilancio, rimandandone la rilevazione nel conto economico al momento dell'incasso.

Relativamente alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis, effettuate successivamente alla data del 01 gennaio 2004, si è proceduto alla reiscrizione nell'Attivo del bilancio delle attività cartolarizzate, in quanto le stesse non soddisfacevano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla c.d. derecognition.

Conseguentemente, in relazione alle suddette operazioni si è proceduto:

- alla reiscrizione delle attività cartolarizzate per la quota residua dei crediti ceduti dalla Banca alla data del 01 gennaio 2005;
- alla iscrizione di una passività, nei confronti della società veicolo, corrispondente al valore degli attivi reiscritti e all'effetto connesso con la determinazione dell'impairment collettivo e analitico;
- all'elisione del titolo subordinato di classe C acquisito dalla Banca, in precedenza rappresentato nell'Attivo Stato patrimoniale;
- all'impairment collettivo/analitico delle suddette attività cartolarizzate residue alla data di transizione;
- all'iscrizione delle relative componenti economiche sugli attivi reiscritti e sul debito verso la società veicolo.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IFRS pari a 885 mila euro, al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, è risultata pari a 1 milione 303 mila euro.

### **Contratti derivati**

Il principio IAS 39 prevede che i contratti derivati, sia connessi con la *fair value option* che di copertura, siano valutati al *fair value*. A tale valore sono iscritti nel bilancio in separate voci (*attività e passività finanziarie di negoziazione*) nell'ipotesi di copertura gestionale (*natural hedge*) prevista per l'applicazione della *fair value option*.

La rettifica conseguente all'iscrizione al *fair value* derivati ha comportato un incremento del patrimonio alla data di transizione pari a 260 mila euro, al netto del relativo effetto fiscale.

Alla data del 31.12.2005 la rettifica ha comportato una variazione positiva del patrimonio pari a 138 mila euro, al netto dei relativi effetti fiscali.

Le indicate rettifiche sul patrimonio trovano sostanziale compensazione nell'adeguamento al *fair value* delle attività e delle passività per le quali esiste una relazione di copertura gestionale (*fair value option*).

### **Partecipazioni**

Con il termine partecipazioni s'intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese che presentano situazioni di controllo e di collegamento.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state iscritte nella categoria "*attività finanziarie disponibili per la vendita*"; poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39, esse sono state valutate al costo e non al *fair value*.

### **Trattamento di fine rapporto e premio di fedeltà**

Agli specifici fondi sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto e dei premi di anzianità ai dipendenti (premio di fedeltà) così come regolato dal contratto nazionale di categoria. L'obbligo all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti.

I principi internazionali richiedono che la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti avvenga sulla base di una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Lo IAS19 richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti.

Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della valutazione attuariale operata da un attuario indipendente, in applicazione delle previsioni del principio, e riepilogate nello specifico report acquisito dalla Banca.

L'applicazione di dette metodologie ai fini della prevista valutazione attuariale per il trattamento di fine rapporto e per i premi di anzianità ha comportato in sede di prima applicazione un effetto patrimoniale positivo pari ad euro 33 mila, al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31/12/2005 tale rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari a 96 mila euro, al netto dei relativi effetti fiscali.

## Attività fiscali e passività fiscali

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di un'attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili.

Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Gli effetti connessi alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS sono stati determinati calcolando il relativo effetto fiscale, anticipato e differito, utilizzando quali aliquote di imposta quelle attualmente in vigore - 33% per l'Ires, 4,25% per l'Irap.

Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione, si è provveduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate o addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto (riserva derivante dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali; riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita; riserva da valutazione attività materiali per i beni immobili valutati al *fair value* come sostituto del costo - c.d. *deemed cost*).

L'ammontare complessivo dell'effetto fiscale connesso con le predette rettifiche ha comportato un decremento del patrimonio alla data di transizione pari a 2 milioni 159 mila euro.

Alla data del 31.12.2005 la rettifica del patrimonio netto è risultata negativa per 1 milione 499 mila euro.

## Riserve

L'effetto complessivo netto sulle riserve, alla data di transizione, derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS è rappresentato:

- alla voce 130. Passivo Stato patrimoniale "Riserve da valutazione" per 4 milioni 35 mila euro, al netto dei relativi effetti fiscali;
- alla voce 160. Passivo Stato patrimoniale "Riserve", per 59 milioni 497 mila euro, al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31/12/2005 l'effetto complessivo netto sulle riserve è pari rispettivamente, per le riserve sopra indicate, a 3 milioni 999 mila euro e a 64 milioni 393 mila euro (per effetto della variazione dell'utile d'esercizio), al netto dei relativi effetti fiscali.

In relazione all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, per l'esercizio 2005 si sono determinati effetti negativi rispetto al risultato dell'esercizio determinato ai sensi del D.Lgs. 87/92 per 1 milione 823 mila euro (al netto dell'effetto fiscale).

Le variazioni più significative derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS con effetto sul risultato dell'esercizio possono essere così dettagliate:

- Minori proventi per l'utilizzo del Fondo per rischi bancari generali, riclassificato a patrimonio netto alla data di transizione, per 656 mila euro.
- Incremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti per 286 mila euro, derivanti dall'effetto attualizzazione per le svalutazioni analitiche e dal computo della PD (probabilità di passaggio a perdita) e della LGD (percentuale di perdita) nel caso di valutazioni collettive.
- Decremento delle commissioni attive per 131 mila euro derivanti dalla riconduzione delle stesse nel tasso interno di rendimento dei crediti computati al costo ammortizzato.
- Maggiori oneri a seguito dell'iscrizione del *fair value* dei prestiti obbligazionari e dei relativi derivati a *copertura naturale*, per 608 mila euro.
- Maggiori oneri a seguito delle nuove modalità di determinazione dell'accantonamento T.F.R. e premio fedeltà per 128 mila euro.

## **PROSPETTI CONTABILI**

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO

	Voci dell'attivo	2006	2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.500.013	3.683.175
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.682.741	56.236.529
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	202.500	202.500
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.112.867	56.490.290
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	75.050.218	37.230.405
70.	Crediti verso clientela	694.410.379	612.402.161
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	23.249.857	22.025.954
120.	Attività immateriali	35.408	45.901
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	5.360.663	7.448.495
	a) <i>correnti</i>	3.283.523	5.444.422
	b) <i>anticipate</i>	2.077.140	2.004.073
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	213.152	213.152
150.	Altre attività	22.752.618	17.700.844
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>949.570.416</b>	<b>813.679.406</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2006	2005
10.	Debiti verso banche	46.064.321	34.039.798
20.	Debiti verso clientela	490.952.547	391.385.840
30.	Titoli in circolazione	254.710.781	231.613.398
40.	Passività finanziarie di negoziazione	463.787	194.713
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	61.726.512	66.651.383
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	5.554.822	5.361.886
	a) <i>correnti</i>	1.338.064	1.406.550
	b) <i>differite</i>	4.216.758	3.955.336
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	7.194.965	6.954.521
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.476.244	4.271.060
120.	Fondi per rischi e oneri	695.557	366.730
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	b) <i>altri fondi</i>	695.557	366.730
130.	Riserve da valutazione	4.159.463	3.998.871
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	67.614.361	64.192.520
170.	Sovrapprezzi di emissione	696.797	629.538
180.	Capitale	215.670	207.646
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.044.589	3.811.502
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>949.570.416</b>	<b>813.679.406</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		2006	2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.514.602	30.893.218
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.416.340)	(11.442.232)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>20.098.262</b>	<b>19.450.986</b>
40.	Commissioni attive	8.327.463	7.697.754
50.	Commissioni passive	(1.131.985)	(1.155.509)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.195.478</b>	<b>6.542.245</b>
70.	Dividendi e proventi simili	252.410	227.607
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(89.812)	(34.286)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(15.124)	82.592
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	52.342	53.180
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(67.466)	29.412
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	106.074	(959.192)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>27.547.288</b>	<b>25.309.952</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.623.388)	(2.660.189)
	<i>a) crediti</i>	(1.503.388)	(2.594.074)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(66.115)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(120.000)	-
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>25.923.900</b>	<b>22.649.763</b>
150.	Spese amministrative:	(21.407.951)	(20.106.458)
	<i>a) spese per il personale</i>	(11.822.541)	(11.474.596)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.585.410)	(8.631.862)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(136.000)	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.797.131)	(1.469.814)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(20.971)	(35.519)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.927.771	3.571.919
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(19.434.282)</b>	<b>(18.039.872)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(20.866)	(831)
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.468.752</b>	<b>4.609.060</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.424.163)	(797.558)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.044.589</b>	<b>3.811.502</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.044.589</b>	<b>3.811.502</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

dati in migliaia di Euro	Esistenze al 31/12/2005 D.Lgs. 87/92	Modifiche saldi di apertura	Esistenza al 01/01/2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto 31/12/2006
				Riserve	Altre destinaz.	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Utile/perdita 2006	
Capitale	208		208				11	(3)		216
Sovraprezzo di emissione	630		630				67			697
Riserve										
- di utili	63.614	(1.823)	61.791	5.245						67.036
- altre		578	578							578
Riserve da valutazione										
- titoli AFS		(30)	(30)			160				130
- altre	464	3.565	4.029							4.029
Utile (perdita) di esercizio	5.634		5.634	(5.245)	(389)				5.045	5.045
<b>Patrimonio netto</b>	<b>70.550</b>	<b>2.290</b>	<b>72.840</b>	<b>0</b>	<b>(389)</b>	<b>160</b>	<b>78</b>	<b>(3)</b>	<b>5.045</b>	<b>77.731</b>

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono compresi gli effetti derivanti dall'adozione all'1/1/2005 e all'1/1/2006 dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

L'utile di esercizio al 31 dicembre 2005 è quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, in quanto gli effetti della prima applicazione dei Nuovi Principi Contabili IAS/IFRS sono stati imputati alla voce "Riserve" sottovoce altre, mentre gli effetti IAS/IFRS relativi all'esercizio 2005 sono stati imputati alla voce "Riserve" sottovoce di utili.

## RENDICONTO FINANZIARIO metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2006	2005
<b>1. Gestione</b>	<b>9.521.269</b>	<b>9.217.922</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.044.589	3.811.502
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la neg. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (+/-)	(440.639)	289.218
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.712.083	2.660.189
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.818.102	1.505.331
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.239.983	680.120
- imposte e tasse non liquidate (+)	147.151	271.562
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(133.824.089)</b>	<b>(91.553.784)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(619.237)	(1.063.271)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.593.577)	10.140.293
- crediti verso banche: a vista	(39.549.813)	(21.625.985)
- crediti verso banche: altri crediti	1.730.000	5.171.246
- crediti verso clientela	(83.600.301)	(77.695.739)
- altre attività	(3.191.161)	(6.480.328)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>130.244.931</b>	<b>86.755.928</b>
- debiti verso banche: a vista	10.322.523	9.416.434
- debiti verso banche: altri debiti	1.702.000	1.235.688
- debiti verso clientela	99.566.707	62.483.763
- titoli in circolazione	23.097.383	15.601.378
- passività finanziarie di negoziazione	269.074	(197.519)
- passività finanziarie valutate al fair value	(4.201.975)	(2.268.156)
- altre passività	(510.781)	484.340
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.942.111</b>	<b>4.420.066</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>31.306</b>	<b>2.146</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	31.306	2.146
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.062.818)</b>	<b>(4.010.242)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.052.339)	(4.007.146)
- acquisti di attività immateriali	(10.479)	(3.096)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.031.512)</b>	<b>(4.008.096)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	75.283	107.881
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(169.044)	(151.406)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(93.761)</b>	<b>(43.525)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.816.838</b>	<b>368.445</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.683.175	3.314.730
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.816.838	368.445
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.500.013	3.683.175

# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

## PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

## PARTE C - Informazioni sul conto economico

## PARTE D - Informativa di settore

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## PARTE F - Informazioni sul patrimonio

## PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

## PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### Allegati

1. Prospetto delle rivalutazioni di cui all'art. 10 L. 72/83;
2. Principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio.

## PARTE A: POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS - *International accounting standards/International financial reporting standards*, di seguito *IFRS* - emanati dallo IASB (*International accounting standards board*) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Per quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2006 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 261 del 13.10.2003;  
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 111 del 17.04.2004;  
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 363 del 09.12.2004;  
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 392 del 31.12.2004;  
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 393 del 31.12.2004;  
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 394 del 31.12.2004;  
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L. 41 del 11.02.2005;  
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 175 del 08.07.2005;  
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 282 del 26.10.2005;  
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 299 del 16.11.2005;  
Reg. n. 1910/2005 dell'8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 305 del 24.11.2005;  
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 337 del 22.12.2005;  
Reg. n. 108/2006 dell'11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 24 del 27.1.2006;  
Reg. n. 708/2006 dell'8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 122 del 9.5.2006;  
Reg. n. 1329/2006 dell'8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 247 del 9.9.2006.

L'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali è stata effettuata con riferimento, inoltre, al "quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" - *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement* - emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio generale di prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di significatività dell'informazione.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I Principi contabili e le relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono riportati in Allegato.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano i dati relativi all'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

Nel conto economico e nelle corrispondenti Sezioni della Nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, i costi sono riportati tra parentesi.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 26 marzo 2007, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una modifica dei dati e delle risultanze approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione nel 2007.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile a cura della Società Price Water House Coopers S.p.a. per il triennio 2005-2007. Il controllo contabile disciplinato dall'art. 2409 bis c.c. viene esercitato, secondo quanto previsto dall'art. 43 dello Statuto, dal Collegio Sindacale.

Tenuto conto che il bilancio dell'esercizio 2006 è il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS, nel capitolo "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" si è provveduto ad illustrare le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS1 "*Prima adozione degli International financial reporting standards*" includendo, inoltre, le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS1.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value* che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo.

Fanno eccezione i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Tra i contratti derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. La Banca non detiene contratti derivati creditizi, né contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi - embedded derivatives - oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento finanziario ospite.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse sono estinti o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati alla voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati invece alla voce "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "*attività detenute per la negoziazione*" o "*valutate al fair value*", tra le attività finanziarie "*detenute fino a scadenza*" o tra i "*crediti e finanziamenti*".

Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di strumenti finanziari dalla categoria "*Attività finanziarie detenute sino a scadenza*", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse sono estinti o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per esse vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti a conto economico nella voce "**Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita**".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono rilevate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito; al patrimonio netto per i titoli di capitale.

## 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

## 4 - Crediti

### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

## Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario.

Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi, la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata, vale a dire il momento in cui è possibile rilevare il provento in ragione della sua maturazione per competenza o surge il diritto alla ricezione.

## Criteri di valutazione

I crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi iniziali viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, a quest'ultimo di facilitazioni che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:

- peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
- condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Dapprima si valuta la necessità di svalutare individualmente le attività rilevanti; tra queste rientrano le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*) classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti.

Successivamente si valuta la necessità di svalutare, individualmente o collettivamente, le attività finanziarie non individualmente significative. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non è stata necessaria una svalutazione, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva.

Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi).

Ciò comporta, quindi, a differenza di quanto effettuato dalla Banca sino al bilancio 2005, la determinazione del valore attuale delle previsioni di recupero.

La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico del credito è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, le esposizioni scadute, quelle soggette al "rischio paese" e le esposizioni *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore di natura collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita esistente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto

consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probability of Default* - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in *default*) e dalla LGD (*Loss Given Default* - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di valutazione, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* dei crediti verso clientela, considerata l'assenza per essi di prezzi quotati in mercati attivi, si è ritenuta applicabile una metodologia volta all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Discounted Cash Flow Analysis*).

In sede applicativa, è stata operata una prima distinzione tra crediti a breve termine e crediti a medio/lungo termine.

Per i primi, si è ritenuto ragionevole assimilare il *fair value* al valore di bilancio.

Ai secondi la metodologia è stata invece applicata con modalità distinte per i crediti *performing* e per quelli *non performing*.

Per i crediti *performing*, il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri è stato assunto pari ad un tasso di mercato risk free aumentato dello *spread* creditizio che la banca applica, al momento della valutazione, a controparti con caratteristiche di rischio simili.

Per i crediti *non performing*, invece, considerato che la componente "rischio di credito" è stata già rilevata in sede di valutazione della recuperabilità dei flussi di cassa futuri, l'attualizzazione è stata operata utilizzando solo un tasso di mercato *risk free*.

Ciò considerato, la differenza che scaturisce dal confronto tra la valutazione al *fair value* e il dato di bilancio trova in gran parte spiegazione nell'andamento dei tassi di mercato e nella specifica configurazione degli impieghi della banca.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Tale ultima fattispecie è da riferire alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999 negli esercizi 2004, 2005 e 2006 ed aventi per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

Per le operazioni ci si è avvalsi di Società veicolo appositamente costituite e omologate come previsto dalla L. 130/99 denominate rispettivamente Credico Finance 3 S.r.l., Credico Finance 5 S.r.l. e Credico Finance 6 S.r.l., nelle quali la Banca non detiene interessenze.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo in relazione al loro effettivo incasso.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata

al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "*Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option*, prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione delle previsioni del principio per la c.d. *hedge accounting* risulti complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di contrattazione (*trade date*).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

I relativi costi o proventi attribuibili alla transazione vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse sono estinti o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte per competenza nella voce di conto economico *Interessi attivi e proventi assimilati*.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nella voce "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*" del conto economico.

## 6 - Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

## 7 - Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, per quanto definito e previsto dai principi IAS27 e IAS28.

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono cespiti ad uso funzionale quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra i beni da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca per l'esercizio della propria attività.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per alcune tipologie di immobili - fabbricati ed aree edificabili - la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

I terreni e gli edifici sono beni da considerare beni separabili e come tali trattati separatamente ai fini contabili.

I terreni sono considerati a vita illimitata e pertanto non soggetti a processo di ammortamento come i fabbricati, con vita utile limitata.

Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativi, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

## Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita.

Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia redatta da parte di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra" e per quelli con una comproprietà superiore a 1/3.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale, al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile.

Per gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esperto esterno ed indipendente. Tale perizia è rinnovata ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento significativo nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente approntate non valide.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce 170. "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dall'Attivo patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 170. "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato proporzionalmente all'utilizzo, fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" è rappresentato il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali valutate al fair value che ai sensi degli IAS 40 devono essere iscritte nel conto economico.

## 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

I principi contabili IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

***Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.***

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce 180. ***"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"***.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce ***"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*** è rappresentato il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio detiene un unico immobile che rientra in tale categoria. L'immobile è stato posto in vendita secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione dei nuovi principi contabili.

### Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, ritenuta altamente probabile, in luogo dell'uso continuativo.

### Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

### Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

### Criteri di iscrizione

#### Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale in vigore.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "*Passività fiscali correnti*" dello stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "*Attività fiscali correnti*" dello stato patrimoniale.

#### Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, sulla base della normativa tributaria in vigore, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

La normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, determinano uno sfasamento temporale tale da comportare l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza; esso determina una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si individuano in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le differenze permanenti hanno invece natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili, ai sensi della norma fiscale.

### **Attività per imposte anticipate**

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Esse generano imposte attive in quanto determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta principalmente a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa fiscale o civilistica o nelle aliquote di imposta.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti senza compensazioni ed iscritte alla voce 130 dell'Attivo “*Attività fiscali b) anticipate*” e nella voce 80. del Passivo “*Passività fiscali b) differite*”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri trovano iscrizione in bilancio al ricorrere delle seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce sono rappresentati i fondi per rischi e oneri disciplinati dallo IAS37.

## **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "*altri fondi*" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "*altre passività*".

### **Fondo di quiescenza aziendale**

L'azienda non ha costituito fondi della specie.

### **Altri fondi rischi ed oneri**

Essi comprendono:

- gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli;
- altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo;
- gli stanziamenti costituiti per l'erogazione del Premio di Fedeltà ai dipendenti, nei termini previsti dal CCNL di categoria. La valutazione di tali stanziamenti (disciplinati dallo IAS 19) è determinata sulla base della perizia di un attuario indipendente, utilizzando ipotesi evolutive connesse al personale in servizio (previsione di permanenza in azienda, dinamica delle retribuzioni, avanzamenti di carriera, rinnovi contrattuali), in aggiunta all'utilizzo di appropriate basi demografiche ed economico-finanziarie (tabelle di mortalità, di inabilità).

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Nel caso di passività solo potenziale e non probabili, non viene rilevato alcuno accantonamento, ma viene comunque fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

## **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca determina l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è al lordo delle imposte e riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile o vengono meno i motivi degli accantonamenti effettuati, il relativo ammontare viene stornato.

## **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato.

Un accantonamento può essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160. "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi derivanti dall'effetto di attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo per effetto della maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione.

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le "*passività finanziarie valutate al fair value*".

Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce 20. del Passivo "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è considerato trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste dal principio IAS 39 per le operazioni di copertura.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

I riacquisti di passività di propria emissione sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività medesima o parte di essa.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto*".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli in circolazione acquistati è considerata, a fini contabili, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, nel caso in cui si è optato per la *fair value option* a norma del principio contabile IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di contrattazione (trade date).  
I contratti derivati sono valutati al *fair value*.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.  
Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.  
In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato.  
Sono in particolare utilizzate metodologie che fanno riferimento ai flussi di cassa scontati ed a modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è scaduta o estinta.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati nel conto economico alla voce 110. "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*".

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value*, con risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005 quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
2. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. Questi ultimi sono costituiti da strumenti strutturati emessi il cui rendimento è correlato alla variazione di valore di strumenti azionari, valute estere, indici, strumenti di credito.  
A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito.

All'atto della rilevazione, vengono iscritte al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Le eventuali commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni di *up-front*) sono rilevate *pro rata temporis*.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Più nello specifico, per le passività finanziarie di propria emissione

- *plain vanilla*, rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso;
- *strutturate destrutturabili*, rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è legato ad una componente di rischio non correlata al rischio tasso (come ad es. equity);
- *strutturate non destrutturabili*, rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è determinato da derivati legati al saggio d'inflazione o al tasso d'interesse per i quali non è prevista la scomposizione,

il modello di valutazione adottato fa riferimento ad una metodologia di mercato diffusa, basata sulla valutazione di un *asset swap* ipotetico che replica i flussi cedolari del titolo da valutare. La metodologia consente, in via semplificata, di derivare il valore dei prestiti obbligazionari dalla valutazione dei corrispondenti derivati di copertura.

## Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è scaduta o estinta.

I riacquisti di passività di propria emissione sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività medesima o parte di essa.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli in circolazione acquistati è considerata, a fini contabili, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito di propria emissione è iscritto tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti alla voce 110. "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Analogo trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è rappresentato alla voce 110. "*Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value*".

## 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denari fissi o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17 - Altre informazioni**

### **Stato patrimoniale**

#### **Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

I costi della specie sono stati allocati alla voce "*Altre attività*", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "*Attività materiali*", come prevista dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Dette attività sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse.

#### **Compensazione di strumenti finanziari**

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste

un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

## **Dividendi**

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

## **Benefici ai dipendenti**

### ***Criteri di classificazione***

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali gli stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

### ***Criteri di iscrizione iniziale e valutazione***

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Il valore attuale del Fondo TFR è determinato utilizzando il "**Metodo della Proiezione Unitaria del Credito**".

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "**Metodo della Proiezione Unitaria del Credito**".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il metodo utilizzato e sopra descritto determina la rilevazione dei seguenti valori:

- ***l'Incremento corrente del Valore Attuariale (Current Service Cost - CSC)*** - voce economica las che manifesta il valore medio delle prestazioni dovute dalla banca nel periodo di competenza;

- ***l'Onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)*** - voce economica las che quantifica il costo che la Banca sosterebbe se avesse chiesto al mercato un finanziamento pari alla passività las di apertura del periodo;
- ***gli Utili e le Perdite Attuariali (Actuarial Gains/Losses - A G/L)*** - voce economica las che determina lo scostamento delle assunzioni demografiche e finanziarie ipotizzate nel modello rispetto a quanto verificatosi realmente nel periodo.

Dette componenti sono iscritte a Conto Economico tra i costi del personale.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce 130. "***rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie***" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

### **Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del fair value**

Il ***fair value*** è definito come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, o uno strumento rappresentativo di capitale assegnato, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento, in quanto incorpora anche il rischio di controparte.

### **Il fair value degli strumenti finanziari**

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del ***fair value*** è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da ***providers*** internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il ***fair value*** è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

La determinazione del **fair value** è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di **pricing** delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - **discounted cash flow analysis**; modelli di **pricing** generalmente accettati dal mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di **rating**, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il **fair value** è determinato in ragione del **Net Asset Value** pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non negoziati in un mercato attivo, per i quali il **fair value** non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (**discounted cash flow analysis**; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) a breve termine, il **fair value** si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro **fair value** è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il **fair value** è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di **default** e dalla perdita stimata in caso di **default**).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del **fair value**.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della **fair value option**, il **fair value** è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al **fair value** attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale **fair value** il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati **over the counter** si assume quale **fair value** il **market value** alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il **market value** è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il **market value** è determinato facendo riferimento a modelli di **pricing** riconosciuti (es.: formula di **Black & Scholes**).

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato.**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. La variazione viene riconosciuta a conto economico quale costo o provento.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## Allegati

### 1. Prospetto delle rivalutazioni di cui all'art. 10 L. 72/83

<b>BENI</b>	<b>RIVALUT. 72/83</b>	<b>RIVALUT. 413/91</b>
AZZANO DECIMO Via Don Bosco, 1	154	29
AZZANO DECIMO Via Trento, 1		220
FIUME VENETO Viale Repubblica, 32		85
<b>TOTALE</b>	<b>154</b>	<b>334</b>

## 2. Principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04;706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari (fino al 2006)	1725/03	2086/04; 2238/04; 108/06
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06

<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 36</u>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
<b>DOCUMENTI INTERPRETATIVI</b>		<b>Regolamento di omologazione</b>	<b>MODIFICHE</b>
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	

IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
a) Cassa	6.500	3.683
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.500</b>	<b>3.683</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	55.449	-	54.515	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	55.449	-	54.515	-
2. Titoli di capitale	1.059	65	967	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Prestiti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>56.508</b>	<b>65</b>	<b>55.482</b>	<b>-</b>
<b>B Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	109	-	754
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	109	-	754
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>109</b>	<b>-</b>	<b>754</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>56.508</b>	<b>174</b>	<b>55.482</b>	<b>754</b>

Le attività per cassa di cui ai punti 1.2 e 2. sono costituite dagli strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari

strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>55.449</b>	<b>54.515</b>
a) Governi e Banche Centrali	54.246	51.230
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	899	2.970
d) Altri emittenti	304	303
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.124</b>	<b>967</b>
a) Banche	344	250
b) Altri emittenti:	780	710
- imprese di assicurazione	128	48
- società finanziarie	61	35
- imprese non finanziarie	580	624
- altri	11	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>56.573</b>	<b>55.482</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	109	754
b) Clientela	-	-
<b>Totale B</b>	<b>109</b>	<b>754</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>56.682</b>	<b>56.236</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'istituto centrale di categoria.

### 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2006	Totale 2005
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>							
• Con scambio di capitale	109	-	-	-	-	109	754
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	109	-	-	-	-	109	754
- Opzioni acquistate	109	-	-	-	-	109	754
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	109	-	-	-	-	109	754
<b>Totale (A+B)</b>	109	-	-	-	-	109	754

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari ad euro 13.000 migliaia.

### 2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>54.515</b>	<b>967</b>			<b>55.482</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>54.661</b>	<b>4.702</b>			<b>59.363</b>
B1. Acquisti	54.309	4.436			58.745
B2. Variazioni positive di fair value	10	53			63
B3. Altre variazioni	342	213			555
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>53.727</b>	<b>4.545</b>			<b>58.272</b>
C1. Vendite	53.337	4.463			57.800
C2. Rimborsi	-	-			-
C3. Variazioni negative di fair value	227	9			236
C4. Altre variazioni	163	73			236
<b>D. Rimanzanze finali</b>	<b>55.449</b>	<b>1.124</b>			<b>56.573</b>

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione per euro 262 mila;
- Interessi (al netto degli scarti) per euro 293 mila.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione per euro 236 mila.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	202	-	202
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	202	-	202
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>202</b>	-	<b>202</b>
<b>Costo</b>	-	<b>202</b>	-	<b>202</b>

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>202</b>	<b>202</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	202	202
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
• imprese di assicurazione	-	-
• società finanziarie	-	-
• imprese non finanziarie	-	-
• altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>202</b>	<b>202</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>202</b>				<b>202</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>202</b>	-	-	-	<b>202</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	39.865	11.024	44.768	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	39.865	11.024	44.768	
2. Titoli di capitale	-	12.165	-	9.597
2.1 Valutati al fair value	-	-		
2.2 Valutati al costo	-	12.165		9.597
3. Quote di O.I.C.R.	1.006	252	1.009	315
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	801		801	
<b>Totale</b>	<b>41.672</b>	<b>23.441</b>	<b>46.578</b>	<b>9.912</b>

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di Società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di Società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>50.989</b>	<b>44.768</b>
a) Governi e Banche Centrali	29.837	44.520
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.028	242
d) Altri emittenti	11.024	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>12.165</b>	<b>9.597</b>
a) Banche	4.919	4.919
b) Altri emittenti	7.246	4.678
- imprese di assicurazione	43	43
- società finanziarie	6.512	4.037
- imprese non finanziarie	691	598
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.258</b>	<b>1.324</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>801</b>	<b>801</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	801	801
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>65.113</b>	<b>56.490</b>

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 29 milioni 721 mila euro;
- titoli di "altri emittenti", emessi da BCC MORTGAGE (titolo classe B - rating "A" in relazione all'operazione di cartolarizzazione Credico Finance 6) per 11 milioni 24 mila euro.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- azionari per 252 mila euro
- immobiliari per 1 milione 6 mila euro

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>44.768</b>	<b>9.597</b>	<b>1.324</b>	<b>801</b>	<b>56.490</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>48.870</b>	<b>2.573</b>	<b>1.064</b>	-	<b>52.507</b>
B1. Acquisti	48.789	2.573	1.053	-	52.415
B2. Variazioni positive di FV	46	-	-	-	46
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	35	-	11	-	46
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>42.749</b>	<b>5</b>	<b>1.130</b>	-	<b>43.884</b>
C1. Vendite	42.736	5	1.119	-	43.860
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	6	-	11	-	17
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	7	-	-	-	7
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>50.889</b>	<b>12.165</b>	<b>1.258</b>	<b>801</b>	<b>65.113</b>

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi gli utili da negoziazione.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese le perdite da negoziazione.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

##### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2006	Totale 2005
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>7.542</b>	<b>5.489</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	7.542	5.489
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>67.508</b>	<b>31.741</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	67.284	29.787
2. Depositi vincolati	13	1.790
3. Altri finanziamenti:	211	164
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	211	164
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>75.050</b>	<b>37.230</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>75.050</b>	<b>37.230</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti	206.596	178.360
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	276.177	280.295
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.522	6.066
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	51.645	40.260
8. Titoli di debito	1.740	1.812
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1.740	1.812
9. Attività deteriorate	12.960	14.245
10. Attività cedute non cancellate	138.770	91.350
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>694.410</b>	<b>612.402</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>693.647</b>	<b>613.810</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	
Anticipi SBF	31.372
Rischio di portafoglio	3.477
Sovvenzioni diverse	15.303
Depositi presso Uffici Postali	12
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.480
<b>Totale</b>	<b>51.645</b>

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari in bonis ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. Dette operazioni rientranti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Sezione C della parte E della Nota integrativa.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>1.740</b>	<b>1.812</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	1.740	1.812
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	1.740	1.812
- assicurazioni		
- altri		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>540.941</b>	<b>503.976</b>
a) Governi	12	9
b) Altri Enti pubblici	230	214
c) Altri soggetti	540.699	503.757
- imprese non finanziarie	389.516	355.305
- imprese finanziarie	2.313	1.512
- assicurazioni		
- altri	148.870	146.942
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>12.959</b>	<b>15.258</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	12.959	15.258
- imprese non finanziarie	7.671	9.155
- imprese finanziarie	29	30
- assicurazioni		
- altri	5.259	6.073
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	<b>138.770</b>	<b>91.356</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	138.770	91.356
- imprese non finanziarie	37.483	24.592
- imprese finanziarie	231	208
- assicurazioni		
- altri	101.056	66.556
<b>Totale</b>	<b>694.410</b>	<b>612.402</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La banca non ha derivati di copertura

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2006	Totale 2005
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>22.446</b>	<b>21.194</b>
a) terreni	2.484	2.472
b) fabbricati	15.387	14.620
c) mobili	2.712	2.425
d) impianti elettronici	257	376
e) altre	1.606	1.303
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>804</b>	<b>832</b>
a) terreni		
b) fabbricati	804	832
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>23.250</b>	<b>22.026</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>23.250</b>	<b>22.026</b>

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

Il fabbricato acquisito a seguito di contratto di locazione finanziaria sottoscritto con Banca Agrileasing SpA è riferito alla Filiale di Borgomeduna.

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lordi</b>	<b>2.472</b>	<b>15.971</b>	<b>5.622</b>	<b>2.435</b>	<b>5.662</b>	<b>32.162</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	519	3.199	2.039	4.359	10.130
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.472</b>	<b>15.452</b>	<b>2.423</b>	<b>376</b>	<b>1.303</b>	<b>22.026</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>12</b>	<b>1.227</b>	<b>827</b>	<b>162</b>	<b>824</b>	<b>3.052</b>
B.1 Acquisti	12	400	827	162	824	2.229
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	827	-	-	-	827
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>488</b>	<b>538</b>	<b>281</b>	<b>521</b>	<b>1.828</b>
C.1 Vendite	-	-	3	-	28	31
C.2 Ammortamenti	-	488	535	281	493	1.797
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanzanze finali nette</b>	<b>2.484</b>	<b>16.191</b>	<b>2.712</b>	<b>257</b>	<b>1.606</b>	<b>23.250</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.007	3.706	2.238	4.603	11.554
<b>D.2 Rimanzanze finali lordi</b>	<b>2.484</b>	<b>17.198</b>	<b>6.418</b>	<b>2.495</b>	<b>6.209</b>	<b>34.804</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ai rigi A.1 e D.1 - *Riduzioni di valori totali nette* - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - *Valutazioni al costo* - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

La sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- Posto auto in Meduna di Livenza adiacente alla filiale;
- Caparra per acquisto immobile in costruzione filiale di Pordenone.

La sottovoce B.2 "spese per migliorie capitalizzate" si riferisce ai lavori di ristrutturazione nelle filiali di San Quirino e Meduna di Livenza.

Tra i mobili sono ricompresi:

- Arredi per Euro 1.946 migliaia;
- Mobili d'Ufficio per Euro 767 migliaia.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- Macchine elettroniche per Euro 201 migliaia;
- Sistemi di elaborazione dati per Euro 56 migliaia.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- Impianti ed attrezzature per Euro 1.506 migliaia;
- Autovetture ed autoveicoli per Euro 100 migliaia.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo	% amm.to complessivo
	31/12/2006	31/12/2005
Terreni	0%	0%
Fabbricati	6%	3%
Mobili	58%	57%
Impianti elettronici	90%	85%
Altre	74%	77%

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni relativi all'acquisto di attività materiali sono riferiti a:

- acquisto di porzione di immobile a Pordenone per Euro 1.060 migliaia;
- acquisto immobile ad Aviano per Euro 492 migliaia;
- acquisto immobile a Brugnera per Euro 654 migliaia.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	35	-	46	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	35	-	46	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	35	-	46	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>-</b>

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				178		178
A.1 Rettifiche di valore totali nette				132		132
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	46	-	46
<b>B. Aumenti</b>				10		10
B.1 Acquisti				10		10
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
+ a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	21	-	21
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	21	-	21
- Ammortamenti				21		21
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	35	-	35
D.1 Rettifiche di valore totali nette				72		72
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	107	-	107
F. Valutazione al costo						

### Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	426	-	426
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	87	-	87
Spese di rappresentanza	51	1	52
Svalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	194	-	194
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	86	12	98
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	227	29	256
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	39	-	39
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	14	2	16
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	393	52	445
Rettifiche di valore di altre passività finanziarie	323	45	368
Oneri del personale dipendente	82	-	82
Altre voci	7	2	9
<b>TOTALE</b>	<b>1.929</b>	<b>143</b>	<b>2.072</b>

#### In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-4	-	-4
altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-4</b>	<b>-</b>	<b>-4</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	494	32	526
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	474	-	474
Minori oneri del personale per TFR	69	-	69
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	6	-	6
Storno fondo ammortamento terreni	2.355	303	2.658
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	73	14	87
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Rettifiche di valore su passività finanziarie	268	35	303
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.739</b>	<b>384</b>	<b>4.123</b>

#### In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	94	-	94
Rivalutazione immobili	-	-	-
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>	<b>-</b>	<b>94</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.980</b>	<b>1.150</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>898</b>	<b>1.063</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	898	1.063
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	898	1.063
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>806</b>	<b>233</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	806	233
a) rigiri	806	233
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.072</b>	<b>1.980</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2005 in effettiva contropartita di conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 92 mila euro.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.944</b>	<b>3.715</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>728</b>	<b>500</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	728	500
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	728	500
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>549</b>	<b>271</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	549	271
a) rigiri	549	271
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.123</b>	<b>3.944</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate sino all'anno 2005 in effettiva contropartita al conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 179 mila euro.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2006	Totale 2005
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>24</b>	<b>24</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>23</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	23
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>24</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24	1
a) rigiri	24	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>24</b>

Il saldo iniziale rappresenta l'entità per attività per imposte anticipate creatasi in sede di transizione agli IAS in contropartita del patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS1; lo stesso riguarda le imposte anticipate riferite alla svalutazione dei titoli AFS. Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2006	Totale 2005
<b>1. Importo iniziale</b>	11	5
<b>2. Aumenti</b>	83	64
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	83	64
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	83	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	94	11

L'importo iniziale della colonna "Totale 2005" rappresenta l'entità delle passività per imposte differite create, in sede di transizione agli IAS, in contropartita al patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS1; lo stesso riguarda le imposte differite relative alla rivalutazione dei titoli AFS e alla rivalutazione di immobili in applicazione del criterio del cosiddetto "deemed cost".

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(690)	(648)	(1.338)
Acconti versati (+)	587	647	1.234
Attività fiscali a stato patrimoniale (+)	26	-	26
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-
<b>Saldo a debito</b>	<b>(77)</b>	<b>(1)</b>	<b>(78)</b>
<b>Saldo a credito</b>	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	1.393	-	1.393
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	630	-	630
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>2.023</b>	-	<b>2.023</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>2.023</b>	-	<b>2.023</b>

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate  
- Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio è presente un immobile sito in Bagnarola in via di dismissione a suo tempo acquisito per l'attività istituzionale. Ad oggi proseguono le trattative per la vendita di tale cespite. Non sono presenti relative passività associate.

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale 2006	Totale 2005
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali	213	213
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>213</b>	<b>213</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Crediti tributari verso Terario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.092	2.827
Valori diversi e valori bollati	3	4
Assegni di c/e tratti su terzi	-	5
Partite in corso di lavorazione	625	735
Partite viaggianti	4	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	17.093	11.802
Debitori diversi per operazioni in titoli	215	177
Depositi cauzionali infruttiferi	28	27
Anticipi e crediti verso fornitori	82	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	154	122
Ratei e riscotti attivi non capitalizzati	325	198
Altre partite attive	1.132	1.803
<b>Totale</b>	<b>22.753</b>	<b>17.701</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

## PASSIVO

### Sezione 1- Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>46.064</b>	<b>34.040</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	41.982	31.660
2.2 Depositi vincolati	3.496	1.492
2.3 Finanziamenti	586	678
2.3.1 Locazione finanziaria	586	678
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Protti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		200
<b>Totale</b>	<b>46.064</b>	<b>34.040</b>
<b>Fair value</b>	<b>46.064</b>	<b>34.040</b>

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con Banca Agrileasing S.p.a. ammontano a euro 586 mila e sono relativi ad un immobile adibito a filiale della banca.

A fronte del debito suddetto si rappresentano di seguito gli esborsi attualizzati complessivi residui previsti, comprensivi di interessi, che ammontano a Euro 586 mila, come di seguito specificato:

Descrizione	Pagamento residuo
Immobile di Pordenone - Borgomeduna	586
<b>Totale</b>	<b>586</b>
<b>Vita residua dei debiti per locazione finanziaria</b>	<b>Importo</b>
entro un anno	-
tra uno e cinque anni	586
oltre cinque anni	-
<b>Totale</b>	<b>586</b>

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti e depositi liberi	338.192	287.847
2. Depositi vincolati	166	152
3. Fondi di terzi in amministrazione	1.517	1.520
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	150.682	101.861
6.1 Pronti contro termine passivi	14.923	12.560
6.2 Altre	135.759	89.297
7. Altri debiti	390	
<b>Totale</b>	<b>490.953</b>	<b>391.386</b>
<b>Fair value</b>	<b>490.953</b>	<b>391.386</b>

I fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Le altre passività contenute nella sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" si riferiscono al debito verso le società veicolo delle tre operazioni di cartolarizzazione a cui la nostra banca ha partecipato (CF3, CF5 e CF6) descritte nella parte E della Nota Integrativa.

La sottovoce altri debiti si riferisce all'impegno di sottoscrizione dei residui decimi della partecipazione non di controllo/collegamento assunta nella nuova società finanziaria regionale (Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo del territorio S.r.l.) assieme alle altre banche di credito cooperativo della Regione.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>254.711</b>	<b>254.303</b>	<b>231.613</b>	<b>231.613</b>
1. Obbligazioni	246.336	245.928	222.763	222.763
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	246.336	245.928	222.763	222.763
2. Altri titoli	8.375	8.375	8.850	8.850
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	8.375	8.375	8.850	8.850
<b>Totale</b>	<b>254.711</b>	<b>254.303</b>	<b>231.613</b>	<b>231.613</b>

Fra le obbligazioni è compreso il prestito di nominali 60 milioni di euro con scadenza 2010 utilizzato per l'operazione di C.B.O. con Iccrea descritta nella parte E.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri" si riferisce quasi interamente ai certificati di deposito.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla banca sono rappresentate da un prestito obbligazionario di nominali 10 milioni di euro emesso il 15/09/2002 e scadente il 15/09/2008 con le seguenti caratteristiche:

- numero 10.000 titoli al portatore da nominali 1.000 Euro;
- durata anni 6;
- prima cedola al tasso lordo del 3,6324%;
- interessi cedole successive con godimento semestrale a tasso variabile indicizzato all'Euribor 6 mesi, media mese precedente, con arrotondamento allo 0,05% più vicino;
- eventuale rimborso anticipato non prima del terzo anno dall'emissione e previa autorizzazione della Banca d'Italia;
- riacquisto da parte della banca di obbligazioni fino a un massimo del 10% del prestito.

Le passività subordinate sono state autorizzate dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006				Totale 2005			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari	50.924	-	464		10.763	-	194	
1.1 Di negoziazione								
1.2 Connessi con la fair value option			464				194	
1.3 Altri								
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione								
2.2 Connessi con la fair value option								
2.3 Altri								
<b>Totale B</b>		-	464			-	194	
<b>Totale (A+B)</b>		-	464			-	194	

*Legenda:*

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2006	Totale 2005
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>							
• Con scambio di capitale	464	-	-	-	-	464	194
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	464	-	-	-	-	464	194
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	464	-	-	-	-	464	194
<b>2. Derivati creditizi:</b>							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>464</b>	-	-	-	-	<b>464</b>	<b>194</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>464</b>	-	-	-	-	<b>464</b>	<b>194</b>

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutati al fair value.

Nella colonna "tassi di interesse" figurano i contratti derivati di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela ovvero derivanti da mutui erogati alla clientela.

Gli stessi sono rappresentati al fair value rispetto a un valore nominale del capitale di riferimento per 50.924 mila euro.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 2006				Totale 2005			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati								
1.2 Altri								
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati								
2.2 Altri								
<b>3. Titoli di debito</b>	61.415	-	61.726	-	65.629	-	66.651	-
3.1 Strutturati	1.924	-	1.924	-	3.186	-	3.195	-
3.2 Altri	59.491	-	59.802	-	62.443	-	63.456	-
<b>Totale</b>	<b>61.415</b>	<b>-</b>	<b>61.726</b>	<b>-</b>	<b>65.629</b>	<b>-</b>	<b>66.651</b>	<b>-</b>

*Legenda:*

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.

I relativi importi sono adeguatamente dettagliati in tabella.

Anche per data fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. natural hedge - per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>66.651</b>	<b>66.651</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>19.696</b>	<b>19.696</b>
B1. Emissioni			15.641	15.641
B2. Vendite			3.919	3.919
B3. Variazioni positive di fair value			11	11
B4. Altre variazioni			125	125
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>24.621</b>	<b>24.621</b>
C1. Acquisti			2.051	2.051
C2. Rimborsi			21.711	21.711
C3. Variazioni negative di fair value			624	624
C4. Altre variazioni			235	235
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>61.726</b>	<b>61.726</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

### Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente sezione 5 del passivo e nella sezione 2 dell'attivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voci

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Debiti verso Terario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.426	2.871
Partite in corso di lavorazione	699	891
Debiti verso fornitori	1.163	1.192
Somme a disposizione della clientela o di terzi	478	584
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	3	-
Debiti verso il personale	185	153
Debiti verso enti previdenziali	426	417
Partite varie e ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	815	849
<b>Totale</b>	<b>7.195</b>	<b>6.954</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo las 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2006	Totale 2005
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.271</b>	<b>3.733</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>456</b>	<b>649</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	456	450
B.2 Altre variazioni in aumento	-	199
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>251</b>	<b>111</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	122	111
C.2 Altre variazioni in diminuzione	129	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.476</b>	<b>4.271</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio (sopra evidenziati nella sottovoce Altre variazioni), pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

### 11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 4.599 migliaia e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale € 4.248 migliaia
- variazioni in aumento € 628 migliaia
- variazioni in diminuzione € 277 migliaia
- fondo finale € 4.599 migliaia.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello las 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello las 37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	695	366
2.1 controversie legali	36	-
2.2 oneri per il personale	539	350
2.3 altri	120	16
<b>Totale</b>	<b>695</b>	<b>366</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		366	366
<b>B. Aumenti</b>	-	783	783
B.1 Accantonamento dell'esercizio		783	783
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
B.4 Altre variazioni in aumento		-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	454	454
C.1 Utilizzo nell'esercizio		454	454
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	695	695

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

#### Controversie legali

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente a tre citazioni relative ad operazioni di investimento in strumenti finanziari (ammontare delle operazioni oggetto di reclamo pari a circa 125 mila euro) per le quali il Tribunale si è già pronunciato con una proposta di importo conciliativo.

Gli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive ammontano a 36 migliaia di euro.

#### Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo) ed allo svolgimento dei servizi di investimento. I tempi di svolgimento dei giudizi sono di norma difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipo-

tesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

In tutti i casi l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato non è risultato rilevante.

### **Oneri per il personale**

La somma di € 539 mila esposta nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per 124 mila €; tale fondo nel 2006 ha presentato:
- Valore Attuariale (Current Service Cost - CSC) pari a € 8 migliaia.
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a € 5 migliaia
- Utile Attuariale (Actuarial Gains - A G) pari a € 1 migliaia
- Utilizzi per benefici pagati pari a € 9 migliaia
- Accantonamento per oneri stimati (per recupero inflazione) da corrispondere al personale dipendente a fronte del prossimo rinnovo del C.C.N.L. per € 161 mila.
- Accantonamento per ferie maturate e non godute e banca ore per € 254 mila.

### **Altri**

Nell'ambito degli altri fondi sono compresi:

- il fondo di beneficenza e mutualità per 20 mila che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.
- il fondo stanziato a fronte dei rilievi conseguenti all'accertamento delle imposte relative all'anno 2003 effettuato dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2006 per 100 mila. Tale stanziamento è stato determinato considerando i rilievi notificati con processo verbale di constatazione a settembre 2006, tenuto conto di un incontro nel quale si è confrontata la posizione della banca e quella dell'amministrazione finanziaria. Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

### **Passività potenziali**

Le passività potenziali, ovverosia quelle per le quali non è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:

- giudizio di responsabilità pendente avanti la Corte dei Conti - sez. Lazio relativa alla ritardata consegna dei supporti informatici relativi al pagamento della tassa di concessione governativa sulla partita IVA per l'anno 1997. La controversia in oggetto, promossa dalla Procura presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la regione Lazio nei confronti di oltre cento BCC, tra cui la nostra, nonché di altre banche e della Sogei, è diretta ad ottenere nei confronti di ciascuna banca la condanna al pagamento della somma di circa 410 mila euro oltre a rivalutazione ed interessi. La controversia ha origine dal fatto che le banche incaricate della riscossione della tassa di concessione governativa sulla partita IVA per l'anno 1997 hanno tardato la trasmissione dei dati relativi alle deleghe ricevute (sia direttamente sia tramite la società di service). Il legale che si occupa della causa in questione per tutte le BCC coinvolte ritiene che vi siano rilevanti probabilità che le SS.UU. della Cassazione, quando si pronunzieranno, dichiareranno il difetto di giurisdizione del giudice contabile.
- alcune citazioni relative ad operazioni di investimento in strumenti finanziari (tre per un importo reclamato di circa 300 mila euro), ad anatocismo (due per un importo reclamato di circa 90 mila euro) ed in generale a richiesta risarcimento danni (due per un importo reclamato di circa 70 mila euro) per le quali ad oggi i procedimenti sono in fase iniziale o il nostro legale ci riferisce che non è probabile l'esborso finanziario.

## **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2006	Importo 2005
1. Capitale	210	208
2. Sovraprezzi di emissione	697	630
3. Riserve	67.614	64.192
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	4.159	3.999
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.045	3.811
<b>Totale</b>	<b>77.731</b>	<b>72.840</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro) e risulta pari complessivamente ad euro 215.669,94.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano le:

- le riserve risultanti dall'applicazione al fair value quale sostituto del costo degli immobili di proprietà (c.d. metodo del costo presunto - deemed cost) in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali Ias/lfrs per 3.565 migliaia di euro;
- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 130 mila euro;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 464 mila.

### 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 216 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue gli importi sono espressi in unità di euro

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	207.646	-
- interamente liberate	207.646	-
- non interamente liberate		
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>207.646</b>	
<b>B. Aumenti</b>	10.570	-
<b>B.1 Nuove emissioni</b>	10.570	-
- a pagamento:	10.570	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	10.570	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
<b>B.2 Vendita di azioni proprie</b>		
<b>B.3 Altre variazioni</b>		
<b>C. Diminuzioni</b>	2.546	-
<b>C.1 Annullamento</b>	2.546	-
<b>C.2 Acquisto di azioni proprie</b>		
<b>C.3 Operazioni di cessione di imprese</b>		
<b>C.4 Altre variazioni</b>		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>215.670</b>	
<b>D.1 Azioni proprie (+)</b>		
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	215.670	-
- interamente liberate	215.670	-
- non interamente liberate		

Il numero di azioni è passato da 80.483 del 31/12/2005 a 83.593 del 31/12/2006 (aumenti n. 4.097, diminuzioni n. 987).

#### 14.4 Capitale: altre informazioni

##### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31/12/2005	5.292
Numero soci: ingressi	408
Numero soci: uscite	66
Numero soci al 31/12/2006	5.634

#### 14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, pari a 67.614 mila euro, sono costituite da:

- la riserva legale per 66.914 mila euro;
- riserva art. 12 904/77 per 1.911 mila;
- riserva ex 823/73 per 34 mila;
- riserva FTA da scorporo terreni: 242 mila;
- riserva FTA beni in leasing: 63 mila;
- riserva FTA derivati: 260 mila;
- riserva FTA crediti: -885 mila;
- riserva FTA titoli detenuti per la negoziazione: 29 mila;
- riserva FTA per passività finanziarie valutate al fair value: 286 mila;
- altre riserve FTA: 583 mila;
- riserve di utili a nuovo: -1.823 mila.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2006 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	216	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	11
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	697	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	7
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	66.914	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	464	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	122	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	578	per copertura perdite	non presente	non presente
<i>Riserva valutazione attività materiali</i>	3.565	per copertura perdite	non presente	non presente
<i>Riserva AFS</i>	130	per quanto previsto dallo IAS 39	non presente	non presente
<b>Totale</b>	<b>72.686</b>			

\* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

#### 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2006	Totale 2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130	(30)
2. Attività materiali	3.565	3.565
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	464	464
<b>Totale</b>	<b>4.159</b>	<b>3.999</b>

##### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

##### Attività materiali

Alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

##### Leggi speciali di rivalutazione

L'importo di cui al punto 8 "Leggi speciali di rivalutazione" comprende i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 72/83 per 183 mila euro;
- Rivalutazione ex L. 413/91 per 281 mila euro.

#### 14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	(30)	3.565					464
<b>B. Aumenti</b>	160	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value							
B2. Altre variazioni	160						
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value							
C2. Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>	130	3.565	-	-	-	-	464

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B2 si riferiscono a variazioni positive di fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### 14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	133			(38)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(3)	8	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>(3)</b>	<b>8</b>	<b>(38)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

#### 14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(38)</b>	-	<b>8</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>184</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	182	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>13</b>	-	<b>11</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	5	-	11	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	8	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	8	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>133</b>	-	<b>(3)</b>	-

#### 14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2005	630
Sovrapprezzo: incrementi	67
Sovrapprezzo: decrementi	-
Sovrapprezzo al 31/12/2006	697

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2006	Importo 2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.245	3.390
a) Banche	7.002	1.784
b) Clientela	2.243	1.606
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	37.192	32.487
a) Banche	1.774	4.612
b) Clientela	35.418	27.875
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.415	22.784
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	18.415	22.784
i) a utilizzo certo	9.508	14.953
ii) a utilizzo incerto	8.907	7.831
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.077	3.627
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>70.929</b>	<b>62.288</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per € 8.668 mila;
- sottoscrizione fondi comuni di investimento per € 840 mila.

b) clientela - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per € 2.052 mila;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per € 801 mila;
- margini su linee di credito concesse a società di cartolarizzazione crediti per € 6.054 mila.

Il punto 5 si riferisce ad attività costituite in garanzia delle obbligazioni della società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2006	Importo 2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.573	54.999
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.010	15.653
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

## 3. Informazioni sul leasing operativo

I beni locati dalla banca sono rappresentati principalmente da autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine. Le autovetture in regime di noleggio sono locate per un periodo contrattuale di 48/60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.). La banca ha inoltre acquisito in locazione operativa due gruppi statici di continuità operativa per un periodo contrattuale di 60 mesi.

Nel corso dell'esercizio la banca ha pagato noleggi a lungo termine di autoveicoli per Euro 12 mila e noleggi per i gruppi di continuità per Euro 7 mila.

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così cadenzati:

Tipologia di bene	31/12/2006			31/12/2005
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli		56		€
Gruppi di continuità		32		-
<b>Totale</b>	-	<b>88</b>	-	€

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>997.763</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali) - altri	439.888
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	246.268
2. altri titoli	193.620
c) titoli di terzi depositati presso terzi	434.399
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	123.476
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>35.925</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	11.127
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	7.969
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	20
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	16.809
<b>Totale</b>	<b>35.925</b>

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

#### 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 2006	Importo 2005
a) Rettifiche "dare":	172.953	148.069
1. conti correnti	352	1.594
2. portafoglio centrale	168.876	145.077
3. cassa	3.725	1.398
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	155.860	136.267
1. conti correnti	856	1.059
2. cedenti effetti e documenti	152.631	132.305
3. altri conti	2.373	2.903

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a € 17.093 mila, trova evidenza tra le "altre attività" - voce 150 dell'attivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2006	Totale 2005
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.380			122	1.502	1.640
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.209				1.209	985
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4	Crediti verso banche		1.822		-	1.822	818
5	Crediti verso clientela	25	28.419	151		28.595	25.418
6	Attività finanziarie valutate al fair value					-	
7	Derivati di copertura					-	
8	Attività finanziarie cedute non cancellate		5.346			5.346	1.950
9	Altre attività				41	41	78
	<b>Totale</b>	<b>2.614</b>	<b>35.587</b>	<b>151</b>	<b>163</b>	<b>38.515</b>	<b>30.893</b>

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti", contiene gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis — Finanziamenti" si riferisce per la quasi totalità a conti correnti e depositi.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela":

- conti correnti per € 13.100 mila
- mutui per € 12.433 mila
- prestiti personali per € 147 mila
- anticipi Sbf e anticipo fatture per € 2.511
- altri finanziamenti per € 404 mila.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli ed alle esposizioni scadute.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta costituiscono parte non materiale del totale interessi attivi.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi costituiscono parte non materiale del totale interessi attivi.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2006	Totale 2005
1.	Debiti verso banche	(640)			(640)	(472)
2.	Debiti verso clientela	(2.776)			(2.776)	(1.857)
3.	Titoli in circolazione		(7.353)		(7.353)	(5.827)
4.	Passività finanziarie di negoziazione			-	-	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value		(2.177)		(2.177)	(1.293)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(5.164)	(280)		(5.444)	(1.993)
7.	Altre passività			(26)	(26)	-
8.	Derivati di copertura				-	-
	<b>Totale</b>	<b>(8.580)</b>	<b>(9.810)</b>	<b>(26)</b>	<b>(18.416)</b>	<b>(11.442)</b>

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per € 2.573 mila
- depositi per € 203 mila

Dettaglio sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per € 7.189 mila
- certificati di deposito per € 164 mila

Sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli": l'importo si riferisce interamente a obbligazioni emesse.

In corrispondenza della sottovoce 6 " Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per € 280 mila relativi a pronti contro termine passivi
- interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione per € 5.164 mila

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta costituiscono parte non materiale del totale interessi passivi.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di leasing relativi all'immobile di Pordenone - Borgomeduna ammontano a € 28 mila.

### 1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi passivi su fondi di terzi costituiscono parte non materiale del totale interessi passivi.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie rilasciate	308	240
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.821	2.749
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	145	160
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	143	152
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	446	427
7. raccolta ordini	311	302
8. attività di consulenza	257	198
9. distribuzione di servizi di terzi	1.519	1.512
9.1. gestioni patrimoniali	631	475
9.1.1. individuali	631	475
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	534	474
9.3. altri prodotti (leasing)	354	563
d) servizi di incasso e pagamento	2.697	2.640
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	502	194
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	1.995	1.872
<b>Totale</b>	<b>8.327</b>	<b>7.698</b>

La sottovoce altri servizi si riferisce per € 1.946 mila a commissioni su finanziamenti in conto corrente.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) presso propri sportelli:	1.965	1.942
1. gestioni patrimoniali	631	475
2. collocamento di titoli	446	427
3. servizi e prodotti di terzi	888	1.036
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(103)	(137)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(81)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(89)	(76)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(967)	(935)
e) altri servizi	(60)	(63)
<b>Totale</b>	<b>(1.132)</b>	<b>(1.185)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2006		Totale 2005	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	164	88	177	58
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>88</b>	<b>177</b>	<b>58</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>63</b>	<b>365</b>	<b>(236)</b>	<b>(282)</b>	<b>(90)</b>
1.1 Titoli di debito	10	49	(227)	(163)	(331)
1.2 Titoli di capitale	53	213	(9)	(75)	182
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	103	-	(44)	59
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>365</b>	<b>(236)</b>	<b>(282)</b>	<b>(90)</b>

#### SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. *"fair value option"* di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita dell'attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2006			Totale 2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69	(17)	52	138	(85)	53
3.1 Titoli di debito	57	(17)	40	138	(85)	53
3.2 Titoli di capitale	12		12			
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
<b>Totale attività</b>	<b>69</b>	<b>(17)</b>	<b>52</b>	<b>138</b>	<b>(85)</b>	<b>53</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	40	(107)	(67)	29		29
<b>Totale passività</b>	<b>40</b>	<b>(107)</b>	<b>(67)</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>29</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 2 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 67 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della *fair value option*.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>625</b>	<b>235</b>	<b>(11)</b>	-	<b>849</b>
2.1 Titoli in circolazione	625	235	(11)	-	849
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenza di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:	-	-	(743)	-	(743)
- su titoli di debito e tassi d'interesse			(743)		(743)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale derivati</b>	-	-	<b>(743)</b>	-	<b>(743)</b>
<b>Totale</b>	<b>625</b>	<b>235</b>	<b>(754)</b>	-	<b>106</b>

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2006	Totale 2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	A	B		A	B				
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(118)	(1.925)	(189)	247	89		389	(1.503)	(2.594)
<b>C. Totale</b>	<b>(118)</b>	<b>(1.925)</b>	<b>(189)</b>	<b>247</b>	<b>89</b>	<b>-</b>	<b>389</b>	<b>(1.503)</b>	<b>(2.594)</b>

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche — Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche — Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche — A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2006	Totale 2005
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	
B. Titoli di capitale					-	(66)
C. Quote di O.I.C.R.					-	
D. Finanziamenti a banche					-	
E. Finanziamenti a clientela					-	
<b>F. Totale</b>					-	(66)

#### Legenda

A= da interessi B= altre riprese

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2006	Totale 2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(120)						(120)	-
B. Derivati su crediti								-	
C. Impegni ad erogare fondi								-	
D. Altre operazioni								-	
<b>E. Totale</b>	-	(120)	-	-	-	-	-	(120)	-

#### Legenda

A= interessi B= altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce A. sono riferite a richiesta di adempimento su un credito di firma da noi rilasciato.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1) Personale dipendente	(11.453)	(11.125)
a) salari e stipendi	(8.137)	(7.536)
b) oneri sociali	(2.007)	(1.970)
c) indennità di fine rapporto	(7)	(6)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(328)	(649)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare		
esterni:	(307)	(283)
- a contribuzione definita	(307)	(283)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(667)	(681)
2) Altro personale	(191)	(161)
3) Amministratori	(179)	(189)
<b>Totale</b>	<b>(11.823)</b>	<b>(11.475)</b>

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto — Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Current Service Cost — CSC) pari a 286 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost — IC) pari a 171 mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains — A G) pari a -129 mila euro.

Nella sottovoce 2) "altro personale" sono comprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 189 mila euro e di "collaborazione coordinata continuativa", per 2 mila euro.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 179 mila euro;

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	179
a) dirigenti	4
b) totale quadri direttivi	60
- di cui: di 3° e 4° livello	29
c) restante personale dipendente	115
Altro personale	5

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente, arrotondato all'unità.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita:

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti — Personale dipendente" comprende:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
  - Valore Attuariale (Current Service Cost — CSC) pari a pari a 8 mila euro
  - Onere finanziario figurativo (Interest Cost — IC) pari a 5 mila euro
  - Utile Attuariale (Actuarial Gains — A G) pari a -1 migliaio di euro
- 2) buoni pasto per 148 mila euro
- 3) spese di formazione per 98 mila euro
- 4) fondo pensione per 307 mila euro
- 5) cassa mutua nazionale per 102 mila euro.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2006	2005
<i>Spese di amministrazione</i>	(7.776)	(6.930)
compensi Collegio Sindacale	(83)	(77)
prestazioni professionali	(418)	(373)
oneri cartolarizzazione	(193)	(207)
contributi associativi	(277)	(305)
pubblicità e promozione	(691)	(580)
rappresentanza	(274)	(199)
fitti e canoni passivi	(582)	(562)
elaborazione e trasmissione dati	(1.991)	(1.707)
manutenzioni	(386)	(457)
premi di assicurazione incendi e furti	(160)	(136)
altri premi di assicurazione	(170)	(150)
spese di vigilanza	(77)	(77)
spese di pulizia	(155)	(186)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(226)	(243)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(970)	(826)
utenze e riscaldamento	(273)	(208)
spese informazioni e visure	(215)	(170)
spese per recupero crediti	(217)	(121)
altre spese di amministrazione	(418)	(346)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(1.809)	(1.702)
imposta di bollo	(1.269)	(1.222)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(64)	(40)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(367)	(361)
altre imposte	(109)	(79)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(9.585)</b>	<b>(8.632)</b>

#### SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controvindicazioni legali	Accantonamento Ag. Entrate	Totale
<b>A. Aumenti</b>	(36)	(100)	(136)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(36)	(100)	(136)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>B. Diminuzioni</b>	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(36)</b>	<b>(100)</b>	<b>(136)</b>

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. Si rimanda a quanto riferito nella sezione 12.

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.769)	-	-	(1.769)
- Ad uso funzionale	(1.769)	-	-	(1.769)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(28)	-	-	(28)
- Ad uso funzionale	(28)	-	-	(28)
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.797)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.797)</b>

Alla voce A.2 Acquisite in locazione finanziaria - ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi alla filiale di Pordenone - Borgomeduna acquisita con contratto di locazione finanziaria.

I canoni per locazione finanziaria corrisposti nell'esercizio sono stati pari a 118 mila euro.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(21)	-	-	(21)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(21)			(21)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
<b>Totale</b>	<b>(21)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(21)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

## SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(63)	(77)
Oneri federativi tesoreria regionale	(210)	(180)
Spese competenza esercizi precedenti	(46)	(54)
Altri oneri di gestione	(137)	(72)
<b>Totale</b>	<b>(456)</b>	<b>(383)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Recupero imposte e tasse	1.658	1.620
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	2.301	1.810
Eccedenza acc. rinnovo CCNL	-	192
Interessi/Commissioni relativi a esercizi precedenti	36	108
Rimborso spese legali per recupero crediti	142	84
Risarcimenti assicurativi	22	68
Altri affini attivi	5	17
Altri proventi di gestione	220	62
<b>Totale</b>	<b>4.384</b>	<b>3.954</b>

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in Società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(21)	(17)
- Utili da cessione	10	8
- Perdite da cessione	(31)	(25)
<b>Risultato netto</b>	<b>(21)</b>	<b>(17)</b>

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Imposte correnti (+)	(1.338)	(1.399)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	93	830
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(179)	(229)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(1.424)	(798)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate per € 93 mila sono pari al saldo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Le variazioni delle imposte differite per € 179 mila sono pari al saldo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.469	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(2.135)	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	323	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente deducibili	(124)	33,00%
- effetto di agevolazioni fiscali	1.432	33,00%
+ effetto di altre variazioni in diminuzione	1.142	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	(1.328)	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(690)	
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale: (differenza tra valore e costo della produzione)	(275)	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(540)	4,25%
+ effetto di altre variazioni	-	4,25%
+ agevolazione regionale aliquota	192	3,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	(25)	5,25%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	(648)	
Riepilogo:		
- IRES	(690)	
- IRAP	(648)	
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>(1.338)</b>	

## SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

### Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

## SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

In relazione alla propria natura cooperativa ed all'attività esercitata, la Banca ritiene non significativa l'informativa di cui alle previsioni dello IAS14.

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

Le funzioni preposte allo sviluppo dei controlli di secondo livello - controllo sulla gestione dei rischi - sono interne alla struttura aziendale e contraddistinte da una netta separazione dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio. L'attività *di revisione interna* ha come finalità l'individuazione delle anomalie e delle violazioni delle procedure e delle regole, nonché la valutazione della funzionalità, in termini di adeguatezza ed efficacia, del complessivo Sistema dei Controlli Interni aziendali. La normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

La funzione di Internal Audit è demandata ad una specifica professionalità interna alla banca, indipendente e separata dalle strutture produttive, che deve attenersi a quanto disposto dal Regolamento Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'Internal Audit verifica la complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni avvalendosi di verifiche periodiche e del continuo monitoraggio delle variabili di rischio intervenendo sugli Uffici Centrali e sulle Filiali proponendo, ove ritenuto opportuno, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione l'assunzione di comportamenti coerenti con una sana e prudente gestione. Il monitoraggio e l'analisi dell'adeguatezza dei processi aziendali (tra cui i principali sono quelli del credito, della finanza e degli incassi e pagamenti) viene effettuata dall'Internal Audit utilizzando anche lo strumento delle check list di autodiagnosi e controllo. Nello svolgimento di tale attività l'Internal Audit segue le metodologie ed utilizza gli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria "Sistema dei controlli interni del credito cooperativo".

La funzione di Internal Audit ha informato dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e la Direzione generale a mezzo dei report di processo e del report consuntivo semestrale. Tale report oltre a descrivere l'attività svolta, evidenzia le principali criticità rilevate, i relativi suggerimenti di miglioramento, la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni ed il piano di audit del semestre successivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le principali proposte dell'audit sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione che ne tiene conto al fine di adeguare l'assetto dei controlli della banca.

La funzione di audit sul sistema informativo è invece stata affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici. In ogni caso l'Internal Audit provvede a controllare le misure predisposte dal fornitore esterno ed a stimolare i miglioramenti ritenuti opportuni.

Al fine di meglio coordinare le attività inerenti i controlli, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 maggio 2003 ha costituito la *Commissione per i Controlli Interni* che assiste il Consiglio stesso nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del Sistema dei controlli interni con compiti istruttori, propositivi e consultivi. Tale Commissione è disciplinata da uno specifico regolamento che prevede, fra l'altro, che la stessa si riunisca con cadenza almeno bimestrale. Nel corso del 2006 la Commissione si è riunita sei volte.

## SEZIONE 1- RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo - BCC-CR-("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito (importo e ramo di attività economica); da questo punto di vista, si evidenzia che in fase di attuazione delle politiche definite nel piano strategico 2005-2007, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2006 sono state individuate delle soglie di attenzione interne, rapportate all'accordato complessivo ed al patrimonio di vigilanza, relativamente all'esposizione complessiva verso i maggiori clienti;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operatività a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a non limitare né le operazioni a medio/lungo termine con le famiglie, per l'acquisto della prima casa, né il credito alle piccole e medie imprese, specie del settore artigiano ed agricolo, nonché alle piccole attività commerciali. Non sono stati trascurati peraltro gli interventi, ove ritenuti motori di sviluppo per la nostra zona, a favore di iniziative immobiliari sia in campo abitativo che industriale. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi confidi e vane associazioni di categoria. In tale contesto va inquadrato l'Accordo Quadro con Fedart Fidi stipulato da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, nella seconda metà dell'anno e volto a promuovere forme di collaborazione strategica tra le stesse BCC e i confidi artigiani nei territori di insediamento.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi, dal commercio e dai prodotti industriali del legno e del mobile.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziati di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziati temporanei.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Nell'ambito delle deleghe assegnate sin dal 1995 dal Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'art. 35 dello Statuto, le pratiche, sostenute dai prescritti pareri tecnici, vengono esaminate e deliberate dagli organi competenti a partire, per gli importi di minore entità, dai Responsabili di Filiale, dalla Direzione Affari e Commerciale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, per gli importi più elevati, dal Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura è svolta per il rinnovo e per il controllo dei rischi in essere.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La nostra Banca è strutturata con uffici e personale addetto alle funzioni di contatto e relazione con la clientela affidata, con un ufficio crediti centrale che analizza e valuta le richieste e le garanzie che le assistono provvedendo a corredare i dati esposti con ulteriori verifiche ed accertamenti, con una funzione di controllo crediti ed una di recupero crediti dedite alla gestione del processo dei "crediti problematici" che si attiva al manifestarsi dei primi sintomi di difficoltà del cliente, con lo scopo di individuare i problemi di "credito" e gestirli secondo vincoli e durate predefiniti. Uno specifico Ufficio alle dipendenze dell'Area Affari si occupa, inoltre, di seguire le principali esposizioni della banca (individuali e di gruppo) nelle fasi di proposta, istruttoria e perfezionamento degli affidamenti, nonché di monitoraggio sistematico durante la normale gestione dei rapporti.

L'Ufficio Controlli, in staff alla Direzione Generale, anche supportato dall'Internal Audit, svolge attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

L'Area Crediti, assieme all'Ufficio Controlli, a quindi l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al

rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Crediti e Contenzioso, dell'Ufficio Controlli e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

L'addetto al controllo andamentale del rischio di credito ha a disposizione una molteplicità di strumenti informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ed altre anomalie rilevanti al fine di valutare il rischio di credito, tra cui quelle che si evidenziano utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi. Al riguardo segnaliamo che è attiva a livello informatico la procedura S.A.R. (scheda andamento rapporto) WEB che consente, con riferimento a tutte le esposizioni in essere, una visualizzazione via web delle anomalie del credito di cui sopra riferito e fornisce ulteriori analisi e risultati sintetici utili per il monitoraggio del credito sia a livello di filiale (primo livello) che di uffici centrali (secondo livello): evidenziamo, in particolare, la possibilità di effettuare delle ricerche personalizzate nel database impostando opportuni criteri di ricerca, l'esistenza di "reticoli" che espongono le posizioni anomale per classi di punteggio di anomalia, suddivisi per importo e per tipologia ed infine l'evidenza dello stato rapporto Centrale Rischi espressione di crediti sconfinati e/o scaduti da 90 a 180 giorni e da oltre i 180 giorni.

Si segnala che le implementazioni apportate alla Centrale Rischi consentono una maggiore celerità nell'individuazione dei crediti anomali.

La procedura Astra, rilasciata da Banca d'Italia, consente inoltre di estrapolare mensilmente, attraverso una rielaborazione del nostro sistema informativo Iside, tutti i rapporti che presentano anomalie e che quindi potrebbero trasformarsi in incagli o sofferenze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) - che, come noto, impone alle banche di dotarsi di un'efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonchè l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive). L'integrazione del Sistema CRC all'intento del processo di gestione del credito della Banca è, allo stato attuale, in fase di test. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la

composizione del comparto per **asset** class/portafoglio las/lfrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla funzione controllo e recupero crediti collocata nell'Ufficio Crediti e contenzioso a partire dal 1 gennaio 2007 (in precedenza inserita nell'Ufficio Controlli). Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o al rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla funzione controllo e recupero crediti (posizionata all'interno dell'Ufficio Crediti e contenzioso a partire dal 1 gennaio 2007) anche con la collaborazione di società di recupero crediti.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafoglio	Solvente	Inq.	Esposizioni sottostate	Esposizioni scelte	Rischi Post	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie destinate per la negoziazione						50.082	50.082
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						65.115	65.115
3. Attività finanziarie, destinate non alla vendita							
4. Crediti verso banche						73.029	73.029
5. Crediti verso società	4.133	4.763	1.268			682.458	692.662
6. Attività finanziarie, relative ad altri valori						205	205
7. Attività finanziarie a corso di ammortamento							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2016</b>	<b>4.133</b>	<b>4.763</b>		<b>1.268</b>		<b>635.669</b>	<b>645.432</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>4.151</b>	<b>5.111</b>		<b>1.952</b>		<b>701.291</b>	<b>712.405</b>



### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese				-
D Altre attività	75.050	-	-	75.050
<b>TOTALE A</b>	<b>75.050</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75.050</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				-
b) Altre	8.776	-	-	8.776
<b>TOTALE B</b>	<b>8.776</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.776</b>

### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	11.066	6.127		4.939
b) Incagli	5.116	355		4.761
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	3.274		14	3.260
e) Rischio Paese				-
D Altre attività	683.613		2.163	681.450
<b>TOTALE A</b>	<b>703.069</b>	<b>6.482</b>	<b>2.177</b>	<b>694.410</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	206			206
b) Altre	61.947			61.947
<b>TOTALE B</b>	<b>62.153</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62.153</b>

### A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.787	2.987	-	5.117	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	4.241	4.159	-	3.849	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	995	2.446	-	3.003	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.125	1.440	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	121	273	-	846	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	5.961	2.031	-	5.692	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	2	-	958	-
C.2 cancellazioni	118	-	-	-	-
C.3 incassi	5.843	352	-	1.846	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.677	-	2.888	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.067	5.115 46	-	3.274	-

### A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.309	310	-	25	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	2.267	69	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	1.856	69	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	387	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	2.449	24	-	11	-
C.1 riprese di valore da valutazione	236	-	-	11	-
C.2 riprese di valore da incasso	89	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.124	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	24	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.127	355	-	14	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

Si evidenzia, come riportato nella parte B attivo sezione 4, che la Banca detiene un titolo Mezzanine classificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita dotato di rating A relativo alla cartolarizzazione CF6 per un valore di bilancio di 11.024 migliaia di euro (valore nominale 11 milioni di euro).









#### B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

	Italia		Altre Paesi europei		America		Asia		Paesi in viale sviluppo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofisticate										
A.2 Impieg.										
A.3 Esposizioni subordinate										
A.4 Esposizioni sovrane										
A.5 Altre esposizioni	7.167	7.167			15	15				
<b>Totale A</b>	7.167	7.167			15	15				
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofisticate										
B.2 Impieg.										
B.3 Altre attività finanziarie										
B.4 Altre esposizioni	8.776	8.776								
<b>Totale B</b>	8.776	8.776								
<b>Totale 2006</b>	15.943	15.943			15	15				

#### B.5 Grandi rischi

a) Ammontare		19.332
b) Numero		2

La Banca ha due posizioni verso la clientela classificabili nella categoria "grandi rischi" secondo la vigente disciplina di vigilanza che, per consistenza superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

Si evidenzia, come riportato nella parte B attivo sezione 4 e nel punto C di questa sezione, che la Banca detiene inoltre un titolo Mezzanine (titolo AFS) dotato di rating A relativo alla cartolarizzazione CF6 per un valore di bilancio di 11.024 migliaia di euro (valore nominale 11 milioni di euro). A febbraio 2007 una parte di tale titolo, per un valore nominale di 5 milioni di euro, è stato venduto.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una Società (originator) ad un'altra Società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle - SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

#### A) CARTOLARIZZAZIONE CF6 EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2006

##### Finalità

##### Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente. L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali
- diversificazione delle fonti di finanziamento
- liberazione di capitale regolamentare ai sensi del quadro normativo attuale
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta
- miglioramento dei "ratios" di Vigilanza

##### Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/1999, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca S.p.a., ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla banca e da altre 24 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 599.870 mila euro di cui circa 62.025 mila euro relativi alla banca.

L'operazione si è perfezionata con la firma dei contratti in data 31 maggio 2006 e si è conclusa con l'emissione dei titoli Asset Backed Securities il giorno 8/06/2006.

##### Soggetti coinvolti nell'operazione

**Originator:** Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza, Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno, Bancasciano Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana, Credito Cooperativo Bolognese - Credibo, Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo di Campiglio dei Berici, Cassa Rurale ed Artigiana di Cantu' Banca di Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo di Cartura, Banca San Giorgio e Valle Agno Credito Cooperativo di Fara Vicentino, Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello del Friuli, Banca di Credito Cooperativo di Gaudiano di Lavello, Banca di Credito Cooperativo di Macerone, Banca della Marca Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo del Metauro, Banca di Monastier e del Sfie Credito Cooperativo, Banca Monteriggioni Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo di Ostra e Morro d'Alba, Banca di Credito Cooperativo di Pergola, Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna, Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni, Banca di Credito Cooperativo di Signa, Banca Suasa Credito Cooperativo, Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo.

**SPV:** Credico Finance 6 S.r.l.

**Advisor e Co-Arranger:** Iccrea Banca Spa

**Arranger:** SG - Societe' Generale Corporate & Investment Banking

**Servicer:** Bcc partecipanti

**Soggetto incaricato dei servizi di cassa e pagamento:** Iccrea Banca SpA

**Società di Rating:** Standard & Poor's e Moody's

**Auditors:** Reconta Ernst & Young

**Studi legali:** Studio Orrick, Herrington & Sutcliffe e Studio d'Ercole di Roma.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finance 6 S.r.l. nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli Societari.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- a) cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- b) acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- c) sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- d) sottoscrizione da parte dei singoli originator delle notes Serie C - Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- criteri comuni a tutte le BCC

- a) denominati in Euro;
- b) classificati dalla BCC Cedente come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) garantiti da un'ipoteca di primo grado economico in favore della relativa BCC Cedente, intendendosi per tale un'ipoteca di primo grado; ovvero un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla data di valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente;
- d) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga secondo una delle seguenti modalità: (i) tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la BCC Cedente; ovvero (ii) in contanti presso le filiali della BCC Cedente;
- e) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
- f) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. mutui agevolati e mutui convenzionati);
- g) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della BCC Cedente;
- h) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- i) derivanti da contratti di mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne eventualmente l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'eventuale ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- j) mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, nè sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- k) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- l) derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale a una data non successiva al 31 dicembre 2030.

- criteri di selezione dei mutui specifici della nostra BCC:

- a) mutui con ultima rata successiva al 31/07/2006
- b) mutui a tasso parametrato esclusivamente all'Euribor
- c) mutui con debito residuo superiore a Euro 50.000 e inferiore a euro 1.000.000
- d) esclusi mutui intestati ad Amministratori e Sindaci della Bcc.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

### Ripartizione per vita residua (importi in migliaia di euro)

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione%
Fino a 5 anni	13	1.799	2,90%
Oltre 5 anni	491	60.226	97,10%
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>62.025</b>	<b>100,00%</b>

### Ripartizione per settore di attività economica dei debitori ceduti (importi in migliaia di euro)

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione%
Imprese produttive	20	5.701	9,19%
Soc. con meno di 20 addetti	24	7.245	11,68%
Famiglie consumatrici	410	43.542	70,20%
Famiglie produttrici: artigiani	22	1.982	3,20%
Famiglie produttrici: altre	26	3.429	5,53%
Altri	2	126	0,20%
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>62.025</b>	<b>100,00%</b>

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato pari al valore contabile residuo dei crediti in linea capitale alla data del 31 maggio 2006, pari a 62.025 mila euro, maggiorato degli interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non sussiste *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

La Società Veicolo Credico Finance 6 Srl ha finanziato l'acquisto dei crediti ceduti dalle Banche Cedenti mediante l'emissione di titoli Mortgage Backed Securities ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 30 aprile 1999, n. 130, per un importo complessivo pari ad Euro 600 milioni circa suddivisi nelle seguenti classi e importi:

- 1) Classe A Euro 563,9 milioni circa ("**Titoli di Classe A**"; 94% circa);
  - 2) Classe B Euro 24 milioni ("**Titoli di Classe B**", 4% circa);
  - 3) Classe C Euro 11,9 milioni circa (detti anche "**Titoli Junior**", 2% circa);
- i Titoli sono privi di *rating*.

I **Titoli Junior** sono suddivisi in venticinque serie, ciascuna delle quali sottoscritta dalla Banca Cedente che ha ceduto il relativo portafoglio sottostante. La quota sottoscritta dalla nostra banca ammonta a 1.230 mila euro.

I "**Titoli di Classe A**" più i "**Titoli di Classe B**" sopradescritti, sono stati acquistati da una società costituita ai sensi del diritto irlandese - BCC Mortgages Plc -, che congiuntamente ha acquistato altri titoli di Classe A e di Classe B del tutto simili, ed ha finanziato l'acquisto stesso con l'emissione, a sua volta, di titoli Collateralized Bond Obligations dotati di *rating* sul mercato dei capitali; tali titoli (rating A) sono stati sottoscritti dalla nostra banca per 11 milioni di euro.

La data di scadenza dei titoli è fissata, con riferimento ai titoli di Classe A, ai titoli di Classe B, ed ai titoli di Classe C, indicativamente per l'anno 2038, mese di marzo.

Sui Titoli Senior matureranno interessi annui pari al tasso Euribor a tre mesi, maggiorato di un determinato margine così come stabilito nel regolamento di emissione.

I titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato della Società ed il capitale comincerà ad essere rimborsato decorsi almeno diciotto mesi dalla data di emissione degli stessi. La Società effettuerà i pagamenti dovuti con riferimento ai titoli esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti ceduti, nonchè ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti da concludersi nell'ambito dell'Operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nell'Accordo tra Creditori (*Intercreditor Agreement*).

L'importo ed il *tranching* dei titoli e gli altri termini finanziari sono stati definiti alla chiusura dell'Operazione (inclusa l'emissione dei titoli da parte della Società irlandese), sulla base delle indicazioni delle agenzie di *rating* e delle condizioni di mercato.

Le obbligazioni emesse hanno le seguenti caratteristiche:

Note	Denom.	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scad.	Tasso
Class A	Senior	No Rating	IT0004073497	8/6/2006	12/3-12/6-12/9-12/12	03/2038	3ME + 16bps.
Class B	Mezzanine	No Rating	IT0004073505	8/6/2006	12/3-12/6-12/9-12/12	03/2038	3ME + 46bps
Classe C	Junior	No Rating	IT000407302	8/6/2006	12/3-12/6-12/9-12/12	03/2038	Non Predeterminato

La tranche A è stata collocata con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base, mentre la tranche B ha la cedola che prevede un rendimento pari al tasso Euribor 3 mesi act/360 maggiorato di 46 punti base. I titoli Junior sono stati emessi in 25 classi C, una per ogni BCC cedente, e da ciascuna riacquistati ed inseriti nel portafoglio titoli di proprietà.

Il puntuale rimborso di tutti i titoli emessi verrà assicurato esclusivamente dai flussi di cassa generati dai pagamenti eseguiti dai debitori ceduti, senza possibilità di rivalsa sulle Banche Cedenti.

Alle diverse tipologie di titoli a stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Ad ogni scadenza le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

#### Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura di eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei Titoli, ciascun Cedente ha fornito al Veicolo un finanziamento della liquidità garantito da un mutuo a ricorso limitato in titoli di Stato.

La nostra Banca di Credito Cooperativo ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 2.450.000 Euro, pari al 3,95% del portafoglio ceduto. Ciascuna BCC partecipante all'operazione ha fornito alla Società Veicolo, un ulteriore supporto finanziario, sostitutivo al supporto già fornito dalla Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di poter utilizzare la Linea di Liquidità medesima e attivabile solo fino al completo utilizzo della Linea stessa).

La costituzione dell'ulteriore supporto finanziario è stato perfezionato con la concessione, da parte della BCC al Veicolo, di un "mutuo a ricorso limitato" (Mr), nella misura del 110% dell'importo della Linea di Liquidità, con trasferimento di titoli di Stato su un conto di deposito titoli intestato alla Società stessa. Il trasferimento della titolarità giuridica dei titoli di Stato mutuati, liberi da ogni diritto di garanzia, pegno o vincolo di qualsivoglia natura, ha consentito la costituzione in pegno degli stessi da parte della SPV in favore dei portatori dei titoli. Il contratto di mutuo in oggetto è assimilabile ad una linea di elasticità di cassa garantita da pegno; i titoli di stato erogati continuano ad essere iscritti nel bilancio della Banca tra le attività impegnate per conto terzi connesse con operazioni di natura finanziaria. La struttura dell'Operazione prevede, inoltre, a copertura del rischio di interesse, la conclusione da parte del Veicolo di contratti di copertura con una controparte *swap* per neutralizzare l'esposizione della Società al rischio di variazione del tasso di interesse relativamente agli obblighi di pagamento degli interessi sui Titoli Senior.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (1.230 mila euro) ed il valore della linea di credito concessa alla Società veicolo (2.450 mila euro). Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

#### Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo

dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing volta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di **excess spread** del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Di seguito si riepilogano i principali risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione:

Commissioni di servicing	148
Costi sostenuti per l'allestimento dell'operazione	(193)

#### **Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con operatività in cartolarizzazioni**

Il processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso. Di seguito si riepilogano i compiti attribuiti alle strutture.

Direzione Generale: emanazione di apposite disposizioni finalizzate a formalizzare il contenuto e la tempistica della reportistica destinata alla Direzione stessa ed al Consiglio di Amministrazione; Area crediti: monitoraggio periodico sull'andamento dell'operazione (attività di amministrazione, gestione incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti); in particolare specifici compiti saranno demandati alla funzione Controllo e Recupero Crediti che dovrà prendere visione dei tabulati giornalieri di controllo delle rate scadute per procedere all'immediato sollecito dell'incasso delle rate scadute di mutui cartolarizzati (vi sono termini tassativi previsti dalla contrattualistica collaterale).

Area servizi amministrativi: apertura di appositi conti di contabilità, gestione e verifica periodica dell'alimentazione e della chiusura degli stessi (quadratura con i report che verranno periodicamente ricevuti da Credico Finance 6 S.r.l. e che riepilogheranno gli incassi ed i ritardi relativi ai mutui ceduti). Area pianificazione: aggiornamento del piano strategico in corso per il corrente esercizio e per il 2007. Area controlli ed Internal Audit: verifica del corretto funzionamento delle procedure e dell'assenza nei conti transitori di partite di anzianità significativa.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di **servicing** in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di **servicing**. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari allo 0,4% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (**Offering Circular**). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al CdA.

L'attività del servicer, è soggetta a certificazione da parte di Società di revisione esterna.

Al 31/12/2006 le rate scadute e non incassate ammontano a circa 25 mila euro. Non si determinano quindi previsioni di perdita per tale comparto.

## B) CARTOLARIZZAZIONI CF 3 E CF 5 EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

Di seguito si riepilogano i principali aspetti patrimoniali ed economici relativi alle operazioni di cartolarizzazione:

- CF 3 perfezionata a giugno 2004;
- CF 5 perfezionata a dicembre 2005.

Le modalità organizzative delle operazioni di cui sopra, che comunque ricalcano quanto già illustrato per l'operazione CF 6, sono state descritte nei bilanci relativi agli esercizi in cui sono state realizzate.

Aspetti patrimoniali	CF3	CF5
Importo originario	51.625	50.605
Capitale residuo al 31/12/2006	34.567	45.737
Crediti scaduti al 31/12/2006	17	17
Titolo junior classe C	1.044	1.016
<b>Risultati economici</b>		
Interessi su titolo junior classe C		57
Commissioni di servicing	156	197

## C) OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE DI TERZI - C.B.O. (COLLATERALIZED BOND OBLIGATION)

L'operazione, conclusasi il 31/05/2004, si era concretizzata nell'emissione di un nostro prestito obbligazionario di 60 milioni di Euro con durata di sei anni che, unitamente a quelli emessi dalle altre 78 Bcc partecipanti, per un totale di circa 1.160 milioni di Euro, avevano generato l'emissione di un medesimo quantitativo di nuovi titoli poi collocati sull'Euromercato.

La nostra Banca aveva acquistato una quota pari ad 1,8 milioni di euro di obbligazioni prive di rating, quale Equity piece, pari al 3% dell'operazione di nostra pertinenza, che sarà remunerata in un'unica cedola alla scadenza dei sei anni del prestito ad un tasso pari all'Euribor 3m+250 bps.

Al 31/12/2006 non si sono apportate rettifiche di valore su tali titoli stante l'assenza di situazioni di crisi nel novero delle Banche partecipanti, per cui gli stessi sono presenti nel nostro portafoglio come evidenziato:

Strumenti finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
Junior	1.800	1.740

Sul versante economico il costo dell'operazione di raccolta è stato per la Banca pari a due milioni 31 mila Euro.

Relativamente alla suddetta operazione la Banca, non svolge alcun ruolo di servicer, nè detiene alcuna interessenza nella Società veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni proprie :	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>	-	-	1.151	1.151	383	383	-	-	-	-	771	771	-	-	-	-	701	698
a) Deteriorate	-	-	1.151	1.151	383	383	-	-	-	-	771	771	-	-	-	-	701	698
b) Altre	-	-	9.873	9.873	4.648	4.648	-	-	-	-	5.913	5.913	-	-	-	-	5.376	5.357
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>	-	-	9.873	9.873	4.648	4.648	-	-	-	-	5.913	5.913	-	-	-	-	5.376	5.357
a) Deteriorate	-	-	9.873	9.873	4.648	4.648	-	-	-	-	5.913	5.913	-	-	-	-	5.376	5.357
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	383	141	-	-	-	-	771	253	-	-	-	-	698	(3)	
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	1.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	227	(3)	
C.1 Credico Finance 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- mutui ipotecari in bonis su immobili residenziali e non	-	-	-	-	114	-	-	-	-	-	236	-	-	-	-	-	215	-	
C.2 Credico Finance 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- mutui ipotecari in bonis su immobili residenziali e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Credico Finance 6	-	-	1.151	-	128	-	-	-	-	-	281	-	-	-	-	-	256	-	
- mutui ipotecari in bonis su immobili residenziali e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito					
	Senior		Junior		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 C.B.O. - collateralized bond obligation			1.740	-										
A.2 Credico Finance 3. *- mutui ipotecari in bonis su immobili residenziali e non			903	-									1.621	1.455 (19)
A.2 Credico Finance 5. *- mutui ipotecari in bonis su immobili residenziali e non			903	-									1.879	1.708
A.2 Credico Finance 6. *- mutui ipotecari in bonis su immobili residenziali e non		9.873	-	1.102										2.194

### C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione		Attività finanziarie fair value option		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti	Totale 2006	Totale 2005
	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
1. Esposizioni per cassa	-	-	9.873	-	-	-	-	-	1.740	11.613	1.812
- senior											
- mezzanine			9.873							9.873	-
- junior									1.740	1.740	1.812
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- senior											
- mezzanine											
- junior											

Nella tabella di cui sopra non sono comprese le esposizioni relative alle cartolarizzazioni CF3, CF5 e CF6 in quanto le attività cedute sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Viene invece rappresentato il titolo mezzanine sottoscritto dalla banca relativo alla cartolarizzazione CF6 per la quota con attività sottostanti di terzi

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	15.618	-
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione:</b>	-	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione:</b>	-	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
<b>A.3 Non cancellate:</b>	15.618	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	15.618	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	965.048	-
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	965.048	

Le attività di cui sopra si riferiscono alle tre operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis già descritte (CF3, CF5 e CF6).

**C.1.6 Interessenze in Società veicolo**

La banca non detiene interessenze nelle Società veicolo.



C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate	Attività finanziarie cedute per la vendita	Attività finanziarie cedute per la vendita - valore netto	Attività finanziarie cedute per la vendita - valore netto	Attività finanziarie cedute per la vendita - valore netto	Attività finanziarie cedute per la vendita - valore netto	Attività finanziarie cedute per la vendita - valore netto	Attività finanziarie cedute per la vendita - valore netto	Attività finanziarie cedute per la vendita - valore netto	Attività finanziarie cedute per la vendita - valore netto	Totale
I. Debiti verso clientela										158.682
a fronte di attività cedute										
a fronte di attività cedute per la vendita										
a fronte di attività cedute per la vendita - valore netto										
II. Debiti verso clientela										158.682
a fronte di attività cedute										
a fronte di attività cedute per la vendita										
a fronte di attività cedute per la vendita - valore netto										
Totale I+II										158.682
Totale I+II										158.682

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione / contabile (Held for Trading) ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

### 2.1 - Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio sia direttamente sia tramite delega ad Iccrea Banca nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

I rischi di mercato attinenti al portafoglio di proprietà, sono monitorati giornalmente con l'ausilio del modello di analisi dei rischi finanziari (V.A.R., *Duration*) prodotto dal sistema informativo aziendale e utilizzato dall'Ufficio Titoli Centrale e dall'Internal Audit. Nel corso dell'esercizio 2006 il V.A.R. e la duration del portafoglio di proprietà si sono mantenuti entro i parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca monitora il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da un'avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo delle scadenze" che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. A tal fine vengono utilizzati specifici elaborati prodotti, con cadenza mensile, dall'applicativo bancario e, con cadenza trimestrale dalla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia.

L'applicativo bancario produce mensilmente il report A.L.M. - *Asset & Liability Management* - che, integrato dall'evidenza di specifici indicatori prodotta dall'Internal Audit, consente valutazioni circa l'impatto economicofinanziario di varie alternative di gestione dell'attivo e del passivo. In particolare, tale report consente la misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di "*Maturity Gap Analysis*", della volatilità del margine di interesse atteso al variare della struttura dei tassi, e della "*Duration Gap Analysis*" (con annessa analisi di "*Sensitività*"), per quanto attiene l'impatto sul valore economico complessivo del patrimonio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione - Euro

Tipologia Durata residua	avviso	30+3 mesi		3-30 mesi		3-12 mesi		oltre 12 mesi		Totale
		100%	0%	100%	0%	100%	0%	100%	0%	
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.118</b>	<b>12.328</b>	<b>15.694</b>	<b>10.538</b>	<b>15.696</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-118	12.328	15.694	10.538	15.696	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-118	12.328	15.694	10.538	15.696	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>-</b>	<b>14.923</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 P.C.I. passivi	-	14.923	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sottocarte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sottocarte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e nelle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

L'applicativo bancario produce mensilmente il report A.L.M. - *Asset & Liability Management* - che, integrato dall'evidenza di specifici indicatori prodotta dall'Internal Audit, consente valutazioni circa l'impatto economicofinanziario di varie alternative di gestione dell'attivo e del passivo. In particolare, tale report consente la misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di "*Maturity Gap Analysis*", della volatilità del margine di interesse atteso al variare della struttura dei tassi, e della "*Duration Gap Analysis*" (con annessa analisi di "*Sensitività*"), per quanto attiene l'impatto sul valore economico complessivo del patrimonio.

#### B. Attività di copertura

Nella categoria Passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché, per un importo non significativo, i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. Questi ultimi sono costituiti da strumenti strutturati emessi il cui rendimento è correlato alla variazione di valore di strumenti azionari, valute estere, indici, strumenti di credito.

A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>691.092</b>	<b>44.610</b>	<b>23.825</b>	<b>5.015</b>	<b>20.705</b>	<b>9.302</b>	<b>2.845</b>	<b>13.582</b>
1.1 Titoli di debito	45	31.376	18.241	174	-	1.854	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	45	31.376	18.241	174	-	1.854	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	64.195	-	4	4	67	20	-	7.63
1.3 Finanziamenti a clientela	626.854	13.234	5.578	4.835	20.638	7.428	2.845	5.948
- c/c	206.596	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	420.258	13.234	5.578	4.835	20.638	7.428	2.845	5.948
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	420.258	13.234	5.578	4.835	20.638	7.428	2.845	5.948
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>391.388</b>	<b>239.886</b>	<b>29.765</b>	<b>24.478</b>	<b>10.618</b>	-	-	<b>137.172</b>
2.1 Debiti verso clientela	336.368	1.250	-	-	-	-	-	136.588
- c/c	297.823	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	38.545	1.250	-	-	-	-	-	136.588
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.545	1.250	-	-	-	-	-	136.588
2.2 Debiti verso banche	41.981	-	-	-	-	-	-	580
- c/c	10.258	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	22.722	-	-	-	-	-	-	580
2.3 Titoli di debito	12.939	238.636	29.765	24.478	10.618	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.939	238.636	29.765	24.478	10.618	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>63.924</b>	<b>2.500</b>	<b>5.000</b>	<b>20.424</b>	<b>36.000</b>	-	-	-
3.1 Con titolo collaterale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo collaterale	63.924	2.500	5.000	20.424	36.000	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	63.924	2.500	5.000	20.424	36.000	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	63.924	2.500	5.000	20.424	36.000	-	-	-

### Altre valute (controvalore Euro)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.111</b>	<b>2.103</b>	<b>21</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.103	-	21	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	8	2.103	-	-	-	-	-	-
+ c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	2.103	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.103	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.826</b>	<b>3.458</b>	<b>39</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.826	-	-	-	-	-	-	-
+ c/c	1.826	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	3.458	39	-	-	-	-	-
+ c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.458	39	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altro	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio sia direttamente sia tramite delega ad Iccrea Banca, che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Tale attività di negoziazione riguarda principalmente titoli negoziati su mercati azionari. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con un'opportuna diversificazione degli investimenti.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato (Iccrea Banca) nel rispetto dei limiti assegnati.

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>1.059</b>	<b>65</b>
A.1 Azioni	1.059	65
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
<b>B. O.I.C.R.</b>		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	<b>1.059</b>	<b>65</b>

#### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri (Francia e Spagna)	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>597</b>	<b>275</b>	<b>187</b>	<b>65</b>
- posizioni lunghe	597	275	187	65
- posizioni corte				
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
<b>D. Derivati su indici azionari</b>				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

### 2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni non di controllo/collegamento che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

## B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>12.165</b>
A.1 Azioni		
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		12.165
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>1.006</b>	<b>252</b>
B.1 Di diritto italiano	1.006	252
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	1.006	252
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	<b>1.006</b>	<b>12.417</b>

Gli altri titoli di capitale sono costituiti da partecipazioni non di controllo/collegamento detenute.

## 2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela ed in generale dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.989</b>	-	<b>70</b>	<b>81</b>	<b>2.074</b>	<b>34</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	8		4			
A.3 Finanziamenti a banche	2.823			81	188	34
A.4 Finanziamenti a clientela	159		66		1.886	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>76</b>	<b>62</b>		<b>17</b>	<b>40</b>	<b>6</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>3.082</b>	-	<b>66</b>	<b>98</b>	<b>2.076</b>	<b>2</b>
C.1 Debiti verso banche	1.541		66		1.891	
C.2 Debiti verso clientela	1.541			98	185	2
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>3.065</b>	<b>62</b>	<b>70</b>	<b>98</b>	<b>2.114</b>	<b>38</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.082</b>	-	<b>66</b>	<b>98</b>	<b>2.076</b>	<b>2</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(17)</b>	<b>62</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>36</b>



A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanz:</b>												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisi												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisi												
- vendite												
- valute contro valute												
<b>B. Portafoglio bancario:</b>												
<b>B.1 Di copertura</b>												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisi												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisi												
- vendite												
- valute contro valute												
<b>B.2 Altri derivati</b>												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisi												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisi												
- vendite												
- valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

	Titoli di debito e titoli di interesse			Titoli di capitale e titoli azionari			Titoli di cambio e oro			Altri valori			Sostanzii differenti		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione finanziaria	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione finanziaria	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione finanziaria	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione finanziaria	Compensato	Esposizione finanziaria	
<b>Controparti Sostanziali</b>															
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>															
A.1 Governi e Banche Centrali															
A.2 Enti pubblici															
A.3 Banche															
A.4 Società finanziarie															
A.5 Assicurazioni															
A.6 Imprese non finanziarie															
A.7 Altri soggetti															
<b>Totale A 2006</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2005</b>															
<b>B. Portafoglio Bancarie:</b>															
B.1 Governi e Banche Centrali															
B.2 Enti pubblici															
B.3 Banche	106		3												
B.4 Società finanziarie															
B.5 Assicurazioni															
B.6 Imprese non finanziarie															
B.7 Altri soggetti															
<b>Totale B 2006</b>	106		3												
<b>Totale 2005</b>	754		23												

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Categorie/Strumenti	Totale derivati over the counter											
	Fondo non compensato	Fondo compensato	Figure time items	Fondo non compensato	Fondo compensato	Figure time items	Fondo non compensato	Fondo compensato	Figure time items	Fondo non compensato	Fondo compensato	Figure time items
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>												
A.1. Governi e Banche Centrali:												
A.2. Enti pubblici												
A.3. Banche												
A.4. Società Finanziarie												
A.5. Assicuratori												
A.6. Imprese non finanziarie												
A.7. Altri soggetti												
<b>Totale A. 2006</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2005</b>												
<b>B. Portafoglio Bancario:</b>												
B.1. Governi e Banche Centrali:												
B.2. Enti pubblici												
B.3. Banche	45		150									
B.4. Società Finanziarie												
B.5. Assicuratori												
B.6. Imprese non finanziarie												
B.7. Altri soggetti												
<b>Totale B. 2006</b>	45	-	150									
<b>Totale 2005</b>	162		**2									



## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è coordinata dalla Direzione Generale e affidata, per specifiche competenze, all'Area Servizi Amministrativi, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

L'attività di tesoreria viene perciò svolta, tenuto conto del grado di liquidità necessario per regolare compiutamente i rapporti con la clientela e gli intermediari bancari, con il fine di poter cogliere le migliori opportunità reddituali possibili.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata dal report A.L.M. - *Asset & Liability Management* - prodotto mensilmente dall'applicativo bancario. L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voce Scadenze temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>290.817</b>	<b>1.715</b>	<b>2.638</b>	<b>21.725</b>	<b>34.090</b>	<b>24.277</b>	<b>36.794</b>	<b>162.971</b>	<b>297.582</b>
A.1 Titoli di Stato		1.577				5.045	15.433	-5.223	16.644
A.2 Titoli di debito governativi								1.697	20.497
A.3 Altre titoli di debito							205		11.022
A.4 Quote O.I.C.R.									1.258
A.5 Finanziamenti - banche	290.817	1.715	1.555	21.725	34.090	19.232	21.058	115.751	258.162
- clientela	71.725				6	6	6	57	20
<b>Passività per cassa</b>	<b>219.052</b>	<b>1.715</b>	<b>1.555</b>	<b>21.725</b>	<b>34.090</b>	<b>19.225</b>	<b>21.052</b>	<b>115.694</b>	<b>258.140</b>
B.1 Depositi	378.499	254	341	202	15.324	7.530	41.141	195.394	309.437
- banche	377.057	-	-	-	9.079	4.889	258	7.172	122.340
- clientela	-1.562							586	-
B.2 Titoli di debito	333.575				9.079	4.889	258	6.285	122.340
B.3 Altre passività	542	254	341	202	6.235	2.641	-6.885	188.222	77.037
Operazioni "Inventi Bilancio"	-	-	-	-	208	554	206	-	-
C.1 Demani finanziaio con scambio di capitale	-	-	-	-	218	554	206	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	104	271	102	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	114	283	104	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da mercato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impieghi in società a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute (controllore Euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.234</b>		<b>99</b>	<b>412</b>	<b>1.592</b>				
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati	3.234		99	412	1.592				
A.3 Altri titoli di debito	3.236		98	412	1.592				
A.4 Quote O.I.C.R.	8								
A.5 Finanziamenti	1.826				3.458	39			
- banche	1.826				3.458	39			
- clientela									
<b>Passività per cassa</b>									
B.1 Depositi									
- banche									
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					218	554	206		
- posizioni lunghe					218	554	206		
- posizioni corte					169	277	165		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere					169	277	165		
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impieghi irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	428	23.915	6.105	1.146	106.529	352.829
2. Titoli in circolazione		45	60.141		26.506	168.013
3. Passività finanziarie di negoziazione			464			
4. Passività finanziarie al fair value		45	19		4.513	57.149
<b>Totale 2006</b>	<b>428</b>	<b>24.005</b>	<b>66.729</b>	<b>1.146</b>	<b>137.548</b>	<b>577.996</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	354.134	136.179	602		37
2. Debiti verso banche	46.064				
3. Titoli in circolazione	254.348	255	82		25
4. Passività finanziarie di negoziazione	464				
5. Passività finanziarie al fair value	61.680	20	26		
<b>Totale 2006</b>	<b>716.690</b>	<b>136.454</b>	<b>710</b>	<b>-</b>	<b>62</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### C. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è rappresentato dall'eventualità di subire perdite in conseguenza di inadeguatezze, anomalie o malfunzionamenti di procedure o sistemi interni, carenze nei processi e nei comportamenti delle risorse umane. Il rischio operativo è inoltre occasionato anche da eventi esterni, quali ad esempio catastrofi naturali, attacchi terroristici, epidemie, frodi.

Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni di investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti e successivamente incorsi in "default". Ad oggi le pendenze legali in essere riguardano:

- il giudizio di responsabilità pendente avanti la Corte dei Conti (sez. Lazio) nei confronti di oltre cento BCC, tra cui la nostra, avente per oggetto il ritardato invio dei supporti informatici relativi al pagamento della tassa di concessione governativa sulla partita IVA per l'anno 1997;
- alcune citazioni connesse ad operazioni di investimento in strumenti finanziari, anatocismo ed in generale a richiesta risarcimento danni;
- nuovo atto di citazione ricevuto ad inizio gennaio 2007 relativo alla causa già avviata da un cliente nei confronti della nostra banca ex art. 2049 del Codice Civile per danni conseguenti ad atti penalmente rilevanti commessi nel periodo fra il 1985 ed il 1993 dall'allora Direttore Generale; si segnala, come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, che con riferimento a precedente causa simile la sentenza di secondo grado è stata alla banca favorevole in quanto la Corte d'Appello di Trieste ha dichiarato estinto il procedimento di primo grado;

La banca è esposta al rischio operativo sia nell'ambito delle proprie attività commerciali che nelle funzioni di supporto (gestione dei servizi e tecnologie dell'informazione).

Il complessivo sistema dei controlli interni (controlli di primo livello, sulla gestione dei rischi e attività di revisione interna) descritto nella relazione sulla gestione e in apposita sezione della Nota Integrativa a atto a presidiare rischio operativo con particolare riferimento all'attività svolta dall'Ufficio Controlli e dall'Internal Audit. Si segnala, inoltre, che la funzione di audit sul sistema informativo è stata affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici.

Per talune tipologie di rischi operativi sono in essere specifiche coperture assicurative.

La banca ha adottato il "Codice di comportamento del settore bancario e finanziario" predisposto dall'Associazione Bancaria Italiana ed un regolamento disciplinare.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo, adotterà la metodologia base. La banca non ha adottato un modello interno per la misurazione di tale rischio.

#### Informazioni di natura quantitativa

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sopra riportate sono stati attentamente analizzati. Sono stati effettuati specifici accantonamenti come illustrato nella sezione 12 della Nota Integrativa.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

### SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

#### 2.1 Patrimonio di vigilanza

##### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto di eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti già rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al Fair Value, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività vive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2006	Totale 2005
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	73.135	68.406
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(3)	(30)
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	3	30
<b>B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali</b>	73.132	68.376
<b>C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	8.158	10.016
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(67)	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	67	-
<b>D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali</b>	8.091	10.016
<b>E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri</b>	81.223	78.392
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	4.132	4.132
<b>F. Patrimonio di vigilanza</b>	<b>77.091</b>	<b>74.260</b>

Il Patrimonio è determinato con riferimento alle componenti segnalabili alla fine dell'esercizio compresa la proposta di ripartizione dell'utile.

Nel Patrimonio supplementare sono comprese le passività subordinate per nominali 10 milioni di Euro, ridotte di tre quinti (terzo dei cinque anni precedenti la data di scadenza del prestito - 15/09/2008 come da istruzioni della Banca d'Italia), relative al prestito obbligazionario subordinato emesso il 15/09/2002.

Al punto "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" figura l'importo complessivo della partecipazione in Banca Sviluppo S.p.A. poiché superiore al 10% del capitale sociale della Banca partecipata.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **SEZIONE 1- OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

#### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Nel corso dell'esercizio 2006 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

#### **2.1 Operazioni di aggregazione**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

#### **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

##### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta ad € 19.096 mila.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2006	Totale 2005	Totale 2006	Totale 2005
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO</b>	<b>1.181.783</b>	<b>1.026.506</b>	<b>615.806</b>	<b>545.039</b>
<i>METODOLOGIA STANDARD</i>				
<b>ATTIVITA' PER CASSA</b>	725.170	589.145	556.651	500.038
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	590.977	476.095	474.536	434.661
1.1 Governi e Banche Centrali	43.895	13.938	115	-
1.2 Enti pubblici	5.312	5.481	1.062	1.096
1.3 Banche	83.891	29.088	16.778	5.829
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	457.879	427.588	456.581	427.736
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	91.149	88.860	45.574	44.430
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinata	9.349	5.465	9.349	5.465
5. Altre attività per cassa	33.695	18.725	27.192	15.482
<b>ATTIVITA' FUORI BILANCIO</b>	456.613	437.361	59.155	45.001
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	392.689	368.301	39.094	44.917
1.1 Governi e Banche Centrali	30	30	-	-
1.2 Enti pubblici	1.548	1.706	10	12
1.3 Banche	6.052	5.825	506	400
1.4 Altri soggetti	385.059	360.740	58.578	44.505
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	63.924	69.060	61	84
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	63.924	69.060	61	84
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO</b>	-	-	<b>49.265</b>	<b>43.603</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>630</b>	<b>1.298</b>
<i>1. METODOLOGIA STANDARD</i>			<b>630</b>	<b>1.298</b>
di cui:			-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito			439	1.037
+ rischio di posizione su titoli di capitale			178	155
+ rischio di cambio			-	-
+ altri rischi			13	106
<i>2. MODELLI INTERNI</i>			-	-
di cui:			-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito			-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale			-	-
+ rischio di cambio			-	-
<b>B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>8.100</b>	<b>2.060</b>
<b>B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)</b>			<b>57.995</b>	<b>46.961</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			724.937	587.012
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital)			10,09	11,65
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital)			10,63	12,65

I dati sopra esposti sono stati desunti dalle Segnalazioni di Vigilanza.

Nelle voci C.1 C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra totale dei requisiti prudenziali (voce B4) ed il reciproco (12,50) del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito dell'8%.

I dati dei punti C.2 e C.3 sono espressi in percentuale.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

<b>Compensi ad Amministratori:</b>	<b>Importi</b>
- benefici a breve termine	179
- benefits	-

<b>Compensi a Sindaci:</b>	<b>Importi</b>
- benefici a breve termine	83
- benefits	-

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei soci del 28/03/2004 modificati, per effetto dell'attribuzione del controllo contabile al collegio sindacale, con delibera del 22/05/2005.

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

	<b>Importi</b>
- Stipendi e altri benefici a breve termine	736
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	39
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a n. 4 dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>
Controllate			
Collegate			
Amministratori e Dirigenti	674	1.545	5.541
Altri parti correlate	5.824	489	-
<b>Totale</b>	<b>6.498</b>	<b>2.034</b>	<b>5.541</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le Società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Anche in dipendenza della sua natura di società cooperativa, la Banca non ha in essere "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".



**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE**

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci, la nostra relazione al bilancio chiuso al 31.12.2006 è suddivisa in due parti, a seguito della modifica dell'art. 43 dello statuto sociale deliberata dall'assemblea in data 22 maggio 2005, con la quale è stato affidato al collegio sindacale anche il controllo contabile.

### Parte prima

#### Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Il bilancio dell'esercizio 2006, che viene sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, risulta redatto secondo gli schemi e regole di compilazione previsti dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione, che accompagna il bilancio, rappresenta in modo esaustivo la situazione della vostra Banca di Credito Cooperativo, l'andamento della gestione nel corso del 2006 nei suoi elementi più significativi e la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2006 la nostra attività è stata ispirata alle norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, dall'O.I.C. e dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in potenziale conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

Abbiamo analizzato tutti i report dell'Internal Audit, verificato il lavoro svolto dai preposti al controllo interno e partecipato ai lavori della Commissione controlli, costituita da membri del Consiglio di Amministrazione non investiti di particolari poteri, valutando le posizioni di rischio dell'attività bancaria, dei presidi adottati e delle politiche assunte. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutti i n. 30 consigli d'amministrazione ed a tutti i n. 20 comitati esecutivi.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, né esposti da parte di terzi.

Le operazioni con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, sono state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93. I crediti erogati e le garanzie personali rilasciate direttamente, i crediti erogati e le garanzie prestate a soggetti collegati ad Amministratori e Sindaci e quelli utilizzati alla data del 31.12.2006 sono indicati chiaramente in nota integrativa.

Tali operazioni come noto sono oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice in materia di interessi degli amministratori.

Nel corso dell'anno 2006, ai componenti del collegio sindacale non sono stati attribuiti ulteriori incarichi oltre a quelli stabiliti dallo statuto e dal codice civile.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, ha svolto la propria attività di revisione e controllo dell'attività della Banca, non rilevando situazioni di anomalia.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge 59/92 condividiamo i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società e specificati nella relazione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto concerne più in dettaglio il bilancio, riteniamo di segnalare quanto segue.

La nota integrativa fornisce in modo preciso ed analitico i criteri di valutazione adottati riportando, là dove richiesto, il nostro parere.

- Sono chiaramente indicati le modalità e gli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS adottati per la prima volta in questo esercizio. Sono esposti i prospetti di riconciliazione tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali dello stato patrimoniale e del conto economico dei due esercizi precedenti.

- Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nei conti dell'attivo previo il nostro consenso, se richiesto dalla norma. Peraltro risultano iscritte, rispetto al precedente esercizio, solo quelle che rispettano i requisiti previsti dal principio IAS 38 e sono state mantenute al loro valore di bilancio al 01.01.2005, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS-IFRS. Le migliorie su beni di terzi sono state ricondotte, per la parte non afferente ad altre attività materiali, alla voce dell'attivo dello stato patrimoniale 150 "altre attività". La rettifica descritta non ha comportato una variazione del patrimonio.
- Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore di bilancio al 01.01.2005, ritenuto rappresentativo del costo presunto, ai fini IFRS. E' stato adottato il fair value degli immobili solo per taluni investimenti immobiliari ad uso funzionale. Il valore è stato determinato da un perito indipendente.
- E' stato effettuato lo scorporo del valore dei terreni e del relativo fondo di ammortamento per gli immobili con le caratteristiche previste dai principi contabili IAS-IFR. E' stato applicato il principio IAS 17 per il bene immobile acquisito in leasing finanziario.
- I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdita stimate in relazione al singolo credito per le posizioni in sofferenza ed alcune a incaglio o a categorie omogenee di rischio. Sono stati mantenuti al costo storico i crediti a revoca e senza scadenza definita. In sede di prima applicazione dei principi contabili IFRS è stata stralciata la quota di crediti per interessi di mora iscritta a bilancio, che verrà rilevata al momento dell'incasso.
- Le operazioni di cartolarizzazione sono state registrate a bilancio in ossequio al principio IAS 39 procedendo alla loro reintroduzione.
- Le attività e passività fiscali sono state iscritte a bilancio secondo il principio IAS 12. L'effetto fiscale, anticipato e differito in sede di transizione ai principi contabili IAS-IFRS è stato calcolato utilizzando le stesse aliquote IRES e IRAP delle imposte di competenza correnti, anticipate e differite.
- I contratti derivati, posti in essere esclusivamente con finalità di copertura, sono valutati secondo il principio IAS 39 al fair value ed iscritti nel bilancio in separate voci (attività e passività finanziarie di negoziazione).
- I fondi di trattamento di fine rapporto e di premio di fedeltà a favore dei dipendenti sono stati determinati sulla base della valutazione attuariale operata da un esperto indipendente, secondo il principio IAS 19 e la normativa e gli accordi di categoria vigenti.
- I fondi rischi ed oneri non riconosciuti sono stati stornati in ossequio al principio IAS 37, non avendo una destinazione specifica. Il fondo rischi per interessi di mora è stato stornato in contropartita ai relativi crediti. Il fondo per rischi bancari generali è stato stornato a patrimonio.
- Le passività subordinate, sono rappresentate da un prestito obbligazionario per complessivi € 10.000.000,00 di valore nominale emesso nell'esercizio 2002.

## **Parte seconda**

### **Relazione ai sensi dell'art. 2409 ter del Codice Civile.**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese.

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emessi dalla Professione Contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione ha comportato l'esame, sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti secondo i medesimi principi contabili. Inoltre, nelle note esplicative sono illustrati gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e poi recepiti nel nostro ordinamento. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione di data 13.04.2006

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31.12.2006, nel suo complesso, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

## **Proposta all'Assemblea**

Il collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2006 e della relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile è conforme alla normativa vigente ed alle previsioni statutarie.

In merito alle altre materie sottoposte alla vostra approvazione il Collegio non ha osservazioni.

Con l'approvazione del bilancio 2006 viene a scadere il nostro mandato e desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ai signori soci per la fiducia accordataci, al Consiglio di Amministrazione per il corretto e franco rapporto dialettico, alla Direzione ed a tutti i collaboratori della Banca per l'attenzione e la collaborazione ricevuta nello svolgimento delle nostre funzioni. Un ringraziamento particolare riteniamo doveroso riservarlo alla Direzione della locale Banca d'Italia.

Azzano Decimo, 06 aprile 2007.

IL COLLEGIO SINDACALE

FAVARO Gianfranco - Presidente  
PAGGIARO Luigi - Sindaco Effettivo  
PELLEGRINI Valerio - Sindaco Effettivo



**RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI REVISIONE**

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese  
Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005. La presente relazione non può essere considerata emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex articolo 2409-bis e successivi ad altro soggetto diverso dalla scrivente società di revisione.
  
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

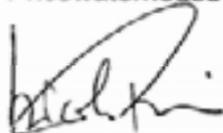
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'appendice alla nota integrativa "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati

dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta appendice è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Padova, 17 aprile 2007

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovan  
(Revisore contabile)

**SVILUPPO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DAL 1996 AL 2006**

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005*</b>	<b>2006*</b>
<b>ATTIVO</b>											
Cassa e banche	39.058	40.225	57.323	37.655	26.661	36.489	35.667	26.656	24.097	40.915	81.550
Titoli	93.843	105.386	103.228	123.069	118.986	105.667	91.374	81.362	115.329	112.932	121.998
Impieghi	145.919	161.891	199.637	237.333	287.934	314.913	390.258	468.610	488.001	612.402	694.410
Immobilizzazioni nette	6.665	6.227	8.189	8.258	13.554	15.346	17.282	18.252	22.415	22.072	23.285
Conto Economico - Spese	28.894	27.774	27.758	25.701	27.725	30.966	32.605	34.156	33.725	38.662	46.084
<b>Utile d'Esercizio</b>	<b>5.504</b>	<b>5.032</b>	<b>5.130</b>	<b>3.115</b>	<b>3.686</b>	<b>4.552</b>	<b>6.014</b>	<b>5.069</b>	<b>5.047</b>	<b>3.812</b>	<b>5.044</b>
<b>PASSIVO</b>											
Raccolta diretta	252.541	278.092	297.058	324.968	339.179	395.994	442.307	471.485	567.156	689.845	807.854
Deposito e c/c banche	5.155	3.369	31.442	37.437	60.108	26.055	35.492	60.021	22.627	34.040	46.064
Raccolta indiretta	172.627	185.237	201.967	208.415	228.047	224.462	244.939	274.439	291.913	360.320	381.368
Patrimonio Netto e Fondi	25.768	30.890	36.818	39.755	43.158	46.850	50.814	55.786	60.768	68.527	65.030
Conto economico - Rendite	34.398	32.807	32.889	28.816	31.412	35.519	38.619	39.225	38.771	42.474	51.128
Soci	2.634	2.914	3.196	3.449	3.657	3.941	4.116	4.340	4.813	5.292	5.634
Dipendenti	116	118	125	132	139	153	166	171	176	176	179
Sportelli	11	11	13	15	16	17	18	19	21	21	22

**N.B. Gli importi sono espressi in migliaia di euro**

**\* Importi riclassificati secondo i principi contabili IAS/IFRS**



**SEDE LEGALE**

Azzano Decimo, Via Trento, 1

Tel. 0434.636201 - ABI 8356

**ANNONE VENETO (VE)**Piazza Vittorio Veneto, 17  
Tel. 0422.769763  
CAB 35980**AVIANO**Via G. Mazzini, 10  
Tel. 0434.661500  
CAB 64770**AZZANO DECIMO**Via Trento, 1  
Tel. 0434.636201  
CAB 64780**BRUGNERA**Via Ungaresca, 11  
Tel. 0434.613625  
CAB 64790**CECCHINI di Pasiano**Via Garibaldi, 10  
Tel. 0434.621385  
CAB 64930**FIUME VENETO**Viale Della Repubblica, 32  
Tel. 0434.957185  
CAB 64870**MANSUÈ (TV)**Piazza S. Tiziano, 1  
Tel. 0422.711041  
CAB 62250**MEDUNA DI LIVENZA (TV)**Via Garibaldi, 8  
Tel. 0422.767747  
CAB 62300**PORCIA**Via Forniz, 3  
Tel. 0434.590039  
CAB 64950**PORDENONE**Via Beato Odorico, 2  
Tel. 0434.209010  
CAB 12500**PORDENONE Ag. 1**Via Piave, 1 - Torre  
Tel. 0434.536205  
CAB 12501**PORDENONE Ag. 2**Via S. Giuliano, 1 - Borgomeduna  
Tel. 0434.521633  
CAB 12502**PORDENONE Ag. 3**Via Mazzini, 47/D  
Tel. 0434.247647  
CAB 12503**PRATA DI PORDENONE**Via C. Battisti, 28  
Tel. 0434.611261  
CAB 64960**PRAVISDOMINI**Via Roma, 10  
Tel. 0434.644235  
CAB 64970**SACILE**Viale Trieste, 80  
Tel. 0434.782410  
CAB 64990**SAN GIOVANNI di Casarsa**Piazza della Vittoria, 15  
Tel. 0434.870771  
CAB 64810**SAN QUIRINO**Piazza Roma, 3  
Tel. 0434.918962  
CAB 65080**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**Via P. Amalteo, 26  
Tel. 0434.80599  
CAB 65010**TIEZZO di Azzano Decimo**Via IV Novembre, 31  
Tel. 0434.646200  
CAB 64781**VIGONOVO di Fontanafredda**Via G. Puccini, 10  
Tel. 0434.565861  
CAB 64880**VILLOTTA di Chions**Via Vittorio Veneto, 3  
Tel. 0434.630639  
CAB 64820**Ufficio Soci**Tel. 0434.636288  
e-mail: ufficiosoci@bccpn.it

ULTERIORI BANCOMAT

**PORDENONE**  
Villaggio del Fanciullo  
**PIANCAVALLO**  
c/o Centro Commerciale**AZZANO DECIMO**  
Via Rimembranze, 43  
**CORVA**  
Via Centrale, 11



